DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 202

il Quotidiano del NordEst

Domenica 27 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Non ci saranno sexy shop nei negozi del Comune
A pagina V

Treviso
Rugby, bene il test Italia-Giappone Azzurri lanciati verso il Mondiale
Cernetti a pagina 20

Mondiali
L'Italia non tradisce 4x100 show staffetta d'argento Tortu insidia gli Usa
Arcobelli a pagina 21

L'analisi
Il cambio di rotta che serve nelle scuole
Giuseppe Vegas

Grazie alla legge Casati del 1859 l'istruzione elementare divenne obbligatoria e gratuita, prima nel regno di Sardegna e poi in Italia. Una grande conquista di civiltà in una nazione che si proponeva di affrontare il nuovo mondo industrializzato e di affrancare dal sottosviluppo ampie plaghe del Paese. La costituzione del 1948 stabilì la durata dell'obbligo scolastico in otto anni e fino ai quattordici di età. Nel 1963 la scuola media venne unificata e finalmente nel primo decennio del secolo attuale l'obbligo è stato elevato a 16 anni, cioè sino al secondo anno delle scuole superiori o almeno dopo la frequenza di dieci anni di studio. Con lo sviluppo economico e sociale, anche la scuola si è andata adeguando all'esigenza di offrire ai nostri giovani una preparazione rispondente alla sete di conoscenze che esige un mondo in rapido movimento.

Ma, come si sa, le leggi hanno spesso un valore formale più che sostanziale. Mentre ai suoi albori, e per la verità anche sino agli anni del boom economico, all'adempimento dell'obbligo scolastico corrispondeva una effettiva accresciuta preparazione dei giovani leve, con il passare del tempo l'offerta formativa è andata assumendo le caratteristiche più di un adempimento burocratico che di un obbligo di risultato. In molti casi – ovviamente non si può generalizzare – la preparazione dei giovani di oggi si è dimostra più eterea di quella dei loro genitori.

Continua a pagina 23

«Subito il piano per i rimpatri»

▶Migranti, Salvini alla Ue: «Ci lascia soli, si svegli A settembre un nuovo decreto sulla sicurezza»

▶Il Viminale studia la stretta sugli ingressi irregolari. Lampedusa, hotspot al collasso

L'emergenza. In Friuli sindaci in allarme

In Veneto altri 150 arrivi E Padova apre le palestre

ACCOGLIENZA I lavori di sistemazione di una palestra a Padova: 3 impianti sono stati destinati ad ospitare i migranti. Timori per l'inizio delle scuole. In Veneto 150 migranti in arrivo. Allarme dei sindaci in Friuli.
Del Frate e De Salvador a pagina 4

Matteo Salvini torna alla carica sui migranti. Sferza l'Europa, il vicepremier e leader della Lega, «dopo tante chiacchiere deve muoversi, si deve svegliare e aiutarci». Poi annuncia una stretta imminente sugli ingressi irregolari: «Ritengo che sia necessario un nuovo decreto sicurezza già a settembre, perché l'Italia non può essere il punto di arrivo dei migranti di mezzo mondo». Salvini chiede di accelerare sul decreto annunciato dalla premier Meloni e il ministro dell'Interno Piantedosi prima della pausa estiva. A Lampedusa l'hotspot è al collasso.
Bechis a pagina 2

Il caso
Urso: «Le accise? No al taglio, bonus benzina ai redditi bassi»

Il taglio delle accise? «Oggi non si può fare». Costerebbe 13 miliardi di euro l'anno. Eppure, garantisce il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, parlando a Ceglie Messapica, non è da escludere un intervento del governo contro il caro-carburanti. Quantomeno a sostegno di chi è più in difficoltà. «Se però il prezzo medio (ormai stabilmente sopra i due euro in autostrada, ndr) dovesse mantenersi ai livelli attuali o, peggio aumentare ancora, ci porremo il problema per aiutare le famiglie più numerose e chi ha redditi più bassi».
Malfetano a pagina 5

Il giorno nero della montagna: tre incidenti, morta una donna

▶Comelico, cede l'appiglio: 55enne tedesca vola dalla ferrata

Un'escursionista tedesca di 55 anni è morta ieri precipitando per circa 200 metri dalla Ferrata Bepi Martini al Campanile Colesei, in Val Comelico, che stava percorrendo assieme al marito. L'uomo ha riferito che la moglie, perfettamente attrezzata, nel momento della caduta era slegata dal cavo e si era staccato l'appiglio a cui si teneva. Quella di ieri è stata l'ennesima giornata molto intensa per i volontari del Soccorso alpino e per gli operatori del Suem 118, che sono dovuti intervenire in altri due incidenti: feriti un uomo di 31 anni e una donna di 32.
Longhi a pagina 8

Inchiesta choc
Stupri a Caivano, nel branco anche i figli dei boss della droga

Abusi perpetrati per mesi da un branco di giovanissimi su due bambine di 10 e 12 anni. Trapelano nuovi inquietanti dettagli sull'orrore di Caivano. Tra gli stupratori sembra che ci siano almeno un paio di figli dei boss del Parco Verde, i ras della droga.
Di Caterino a pagina 10

A4, è già controesodo: +10% di traffico rispetto al 2022

▶Ancora traffico e code Sono in tutto 21 i feriti dello scontro di venerdì

C'erano soprattutto donne e minori ucraini sul pullman partito da Napoli e diretto a Kiev che venerdì sera, all'ora di cena si è scontrato con un camion frigo polacco carico di frutta e verdura, fermo in corsia di emergenza, nel tratto di A4 fra Latisana e San Giorgio. Il bilancio dell'incidente è di 21 feriti, di cui 7 minorenni. Gli altri passeggeri hanno trovato posto su un altro bus diretto a Kiev per il rientro in patria. Dalla mezzanotte e mezza di ieri il tratto è stato riaperto alla circolazione. E anche oggi la A$ sarà interessata in modo massiccio dal controesodo. Già ieri i flussi sono stati molto intensi, in particolare lungo la direttrice Trieste-Venezia (più di 3mila transiti all'ora) e Udine Sud–Nodo di Palmanova (circa 2.700), fra code e rallentamenti. Ieri si è registrato complessivamente un +6% di traffico in uscita ai caselli rispetto all'omologo sabato di un anno fa con una punta di +10% a Latisana. Complessivamente nel sabato da "bollino nero" quasi 40mila le auto in uscita ai caselli e quasi 50mila in mezzi in ingresso.
De Mori a pagina 9

INCIDENTE Lo scontro in A4: 21 le persone rimaste ferite

Nordest
La "grande fuga" degli artigiani: -42mila in 10 anni

È fuga dall'artigianato anche nel Nordest. È la fotografia scattata dalla Cgia di Mestre che segnala come in dieci anni siano state chiuse le serrande di 324.605 imprese artigiane in tutta Italia, più di 37.500 nel solo Veneto, oltre 5mila in Friuli.
Crema a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'emergenza nel Mediterraneo

Salvini e i migranti: ora i decreti sicurezza Piano per i rimpatri

▸Il leader leghista striglia l'Ue: «Ci ha lasciati soli, si svegli»

▸Più fondi per i centri e stretta sui minori non accompagnati

LA GIORNATA

ROMA Matteo Salvini torna alla carica sui migranti. Sferza l'Europa, il vicepremier e leader della Lega, «dopo tante chiacchiere deve muoversi, si deve svegliare e aiutarci». Poi annuncia una stretta imminente sugli ingressi irregolari: «Ritengo che sia necessario un nuovo decreto sicurezza già a settembre, perché l'Italia non può essere il punto di arrivo dei migranti di mezzo mondo». Il day-after del discorso di Sergio Mattarella al Meeting di Rimini, segnato dall'appello per aumentare i flussi irregolari e fermare il traffico di esseri umani, inizia a Pinzolo, fra le Dolomiti. Salvini riunisce i sindaci del Trentino a guida Lega, prepara interventi sugli orsi e «grandi carnivori». Ma la testa è già a Palazzo Chigi e ai dossier della ripartenza.

LA STRETTA

Al ministro delle Infrastrutture i cronisti chiedono un commento a caldo sulle parole del Capo dello Stato. Sull'invito a difendere la Costituzione, così com'è, che ad alcuni è sembrato un freno alle ambizioni leghiste sull'autonomia differenziata. «Sono ministro, ho giurato sulla Costituzione - ha risposto ieri Salvini - per me quello che dice la Costituzione è legge». "Il Capitano" schiva le polemiche. E rilancia sul fronte delle sicurezza chiedendo di accelerare sul decreto annunciato dalla premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi prima della pausa estiva. Introdurrà norme per facilitare i rimpatri dei migranti ritenuti "violenti" o "aggressivi", un giro di vite nato sulla scia dei fatti delitto di Rovereto. Nel decreto saranno poi stanziati fondi per aumentare i Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) sul territorio, oltreché risorse per le forze di polizia che lo presidiano. Da via Arenula sarà invece approntata una norma per applicare agli scafisti il "reato di pirateria", che prevede pene fino a vent'anni di reclusione.

IL MINISTRO RISPETTO ALLE PAROLE DI MATTARELLA: «HO GIURATO SULLA COSTITUZIONE, PER ME È LEGGE»

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini. Nel governo Meloni ricopre anche l'incarico di vicepremier. Dal 2013 è a capo della Lega

Musica per Salvini. Il ministro richiama i "suoi" decreti sicurezza e coglie l'occasione per un affondo contro l'Ue che suona come il gong per la campagna delle Europee. «Lampedusa, Ventimiglia o Trieste non sono confini italiani: sono confini europei», tuona dal Trentino. «L'Italia ogni anno manda miliardi di euro a Bruxelles, la difesa dei confini italiani deve essere una priorità europea. E ad oggi purtroppo non lo è stata, siamo sempre stati soli». In verità la gestione del sistema di accoglienza inizia a preoccupare l'intera maggioranza. Da un lato gli hotspot al collasso e l'hub di Lampedusa ormai allo stremo. Dall'altro la protesta trasversale dei sindaci che lamentano le falle del sistema di "accoglienza diffusa", ovvero la redistribuzione tra le Regioni dei migranti. A loro Mattarella è sembrato offrire una sponda a Rimini quando ha richiamato l'attenzione su «chi vaga senza casa, senza lavoro e senza speranza» e «chi vive ammassato in centri di raccolta, sovente mal tollerati dalle comunità locali». È questo un dossier che segue con una certa apprensione la stessa Meloni, tornata a Roma venerdì sera. «Dopotutto, è nelle città che si va a votare...», commentano dal cerchio della presidente. Di qui l'intenzione di dare un segnale ai primi cittadini e sgonfiare la mobilitazione che al Nord, specie nel Veneto di Luca Zaia, ha aperto crepe anche nel centrodestra.

IL NODO MINORI

Al governo si ragiona in questi giorni di inserire nel nuovo "decreto sicurezza" una revisione della legge Zampa sui migranti minori non accompagnati. Sono loro il vero cruccio di sindaci e amministratori locali. Per i giovani che arrivano sulle coste italiane senza parenti né documenti la legge che porta il nome dell'ex deputata ulivista prevede la possibilità di autodichiararsi minori e la "presunzione" di maggiore età per i dichiaranti. Ora le regole potrebbero cambiare, «serve un tagliando» ha annunciato il sottosegretario leghista all'Interno Nicola Molteni. Come? Aumentando le verifiche degli ufficiali di polizia (dal test del polso ad altri esami anatomici) per i migranti sbarcati che sostengono di essere minori. Ci sono due ragioni di fondo dietro la stretta. Uno: in media un migrante minore costa allo Stato cento euro al giorno, il triplo di un adulto. Secondo: con il giro di vite, è probabile che una buona parte dei giovani migranti maggiorenni senza diritto di asilo stazionati in Italia sarà rimpatriata. Del resto, insistono dal governo richiamandosi alle parole di Mattarella, d'ora in poi si punterà solo sugli "ingressi regolari". Nelle prossime settimane atterrerà in Cdm il nuovo decreto flussi: 452mila ingressi nei prossimi tre anni. Ma la cifra più in là potrebbe aumentare.

Francesco Bechis

PALAZZO CHIGI VIENE INCONTRO AI SINDACI IN PROTESTA: MAGGIORI CONTROLLI E CANALI SEMPLIFICATI PER LE ESPULSIONI

I nodi da sciogliere

Testi a cura di Valentina Pigliautile

Il provvedimento

Espulsioni veloci, arriva in Cdm una misura ad hoc

Gli ultimi dati del Viminale, relativi ai primi 7 mesi del 2023, certificano un aumento dei rimpatri del 28,05%, a cui fa tuttavia da contraltare il numero di sbarchi pressoché raddoppiato nello stesso periodo. Uno scenario di fronte al quale il Governo ha deciso di muoversi secondo due diverse linee d'azione. A partire dall'attuazione delle soluzioni varate dal dl Cutro, con nuovi centri per il rimpatrio dei migranti che non hanno diritto all'asilo. Il primo avamposto di questa riorganizzazione, annunciata dal commissario all'emergenza Valerio Valenti, è stato Pozzallo (Ragusa). Altre strutture simili dovrebbero essere individuate in Calabria, Puglia, Campania e Sardegna anche se non si esclude l'estensione ad altre Regioni, come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Il secondo intervento del Governo arriverà probabilmente a settembre. Con l'approdo in Cdm di un decreto ad hoc per velocizzare le procedure di espulsione che riguardano più nello specifico gli immigrati ritenuti socialmente pericolosi. Una strategia, preannunciata da Piantedosi nelle settimane scorse, da integrare con accordi di rimpatrio.

PREVISTE INOLTRE ALTRE STRUTTURE DOVE OSPITARE GLI STRANIERI CHE NON HANNO DIRITTO DI ASILO

Il piano

La mossa sui flussi: nuovi arrivi stagionali per Pnrr e agricoltura

Ampliare i flussi regolari di lavoratori stranieri in Italia. Questa la strada imboccata dall'Esecutivo, e che sembra riscuotere anche il placet del Colle. Al Meeting di Rimini, Mattarella ha rivendicato la necessità di rendersi conto che «soltanto ingressi regolari, sostenibili ma in numero adeguatamente ampio, sono lo strumento per stroncare il crudele traffico di esseri umani». Con un provvedimento varato a luglio, il Governo ha aggiunto 40 mila posti in più – rispetto a quelli già stabiliti con il Dpcm del 29 dicembre 2022 - per i lavoratori stagionali nei settori agricolo e turistico-alberghiero. Una scelta legata all'esaurimento dei posti con il click day del 27 marzo, in occasione del quale le richieste per lavoro stagionale sono state più di 150mila. La quota di ingressi di lavoratori stagionali è destinata a lievitare con il dpcm Flussi che fissa in 136mila ingressi complessivi il fabbisogno per il 2023, in 151mila per il 2024 e in 165mila per il 2025. Da Palazzi Chigi, tuttavia, non si esclude l'apertura di nuove finestre nell'ultima parte dell'anno per la raccolta autunnale e l'avvio di numerosi cantieri legati al Pnrr. A condizione però di mettere in campo interventi mirati.

L'INIZIATIVA HA IL PLACET DEL CAPO DELLO STATO CHE A RIMINI AVEVA CHIESTO L'AUMENTO DI INGRESSI REGOLARI

Lo stanziamento

Sicilia, da Bruxelles previsti 14 milioni per l'accoglienza

Nella gestione degli sbarchi un ruolo di primo piano è giocato da Bruxelles. «Consapevole» e «molto preoccupata» per l'aumento di arrivi nel Mediterraneo centrale e in particolare in Italia. Aiuto è stato fornito dall'esecutivo Ue alle autorità italiane per decongestionare l'hotspot di Lampedusa, in particolare «attraverso l'assistenza di emergenza che consente il trasferimento aereo dei migranti vulnerabili dall'isola ad altre località del territorio italiano». Se, come ha ricordato una portavoce della Commissione Ue, il meccanismo di solidarietà volontario per la ridistribuzione dei migranti può contribuire «a migliorare e accelerare il processo di ricollocazione», resta da sciogliere il nodo delle risorse, specie quelle per l'accoglienza. A luglio, la commissaria agli Affari interni Johansson ha visitato Lampedusa con Piantedosi, offrendo un sostegno di 14 milioni di euro per un progetto che garantisca un'accoglienza più adeguata. Ancora non sono chiari i dettagli dello stanziamento: è noto solo che sarà assegnato all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, che opererà in stretto coordinamento con le autorità italiane e con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo.

IL FONDO ANDRÀ ALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI CHE OPERERÀ CON L'ITALIA

Il fronte dell'accoglienza

Lampedusa al collasso Il prefetto: stop profughi

▶Nell'hotspot ci sono oltre 4mila persone Romano: «Le ong si fermino. Non è umano»

▶Previsti entro oggi altri 2mila arrivi disposti i trasferimenti in altre regioni

L'EMERGENZA

ROMA A definire il livello dell'emergenza a Lampedusa, dove sono ospitati più di 4mila migranti, è il prefetto Filippo Romano, che replica alle polemiche sulla nave Ocean Viking, con 438 extracomunitari a bordo, alla quale è stato assegnato come porto Genova. «È importante che le ong comprendano che non farle attraccare a Lampedusa non significa voler fare loro un danno o creargli ulteriori problemi. Significa soltanto che Lampedusa ora, come anche nel recente passato, non è assolutamente in grado di ricevere altri profughi. Significa dire con chiarezza che portare ulteriori persone implica un trattamento non adeguato». Gli arrivi dall'inizio dell'anno hanno raggiunto quota 107mila, più del doppio nello stesso periodo del 2022.

I NUMERI

E gli sbarchi nell'isola, intanto, non si fermano. Dopo i 63 registrati venerdì, nell'arco di 24 ore, con un totale di 1.826 persone, ieri sono saliti a 29 gli approdi a Lampedusa a partire dalla mezzanotte. Un record, per numero di soccorsi e per totale di migranti arrivati, mai raggiunto prima sulla più grande delle isole Pelagie. Ieri erano 4.024 (151 minori non accompagnati) le persone presenti nell'hotspot, dopo che erano stati già trasferiti con il traghetto per Porto Empedocle 721 ospiti. E, viste le favorevoli condizioni meteo, si prevede l'arrivo di altri duemila migranti entro oggi.

I TRASFERIMENTI

Ieri, su disposizione della prefettura di Agrigento, la polizia ha scortato al porto altri 170 migranti trasferiti ad Augusta con la nave militare "Pantelleria". In 140, invece, sono stati accompagnati a Comiso con aerei militari e 100, imbarcati sul traghetto di linea "Cossyra", sono approdati all'alba di oggi a Porto Empedocle. Complessivamente, ieri, i trasferimenti sono stati 1.131. La Prefettura ha già pianificato alcuni spostamenti in altre regioni: con tre pullman partiranno per il Veneto 150 migranti, 40 per l'Umbria, 150, con tre bus, per l'Emilia e 100, con due mezzi, per Vibo Valentia.

DALL'INIZIO DELL'ANNO ARRIVATI IN 107MILA PIÙ DEL DOPPIO DELLO STESSO PERIODO DEL 2022

Una delle navi di migranti arrivate a Lampedusa. I numeri dell'isola hanno raggiunto cifre record, nonostante l'impegno a svuotare rapidamente l'hotspot. Ieri, i trasferimenti sono stati in totale 1.131

LE POLEMICHE

Proprio su quest'ultimo punto nei giorni scorsi governatori e sindaci avevano lamentato l'impossibilità di garantire tutele sul sistema di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, che al momento, in Italia, sono oltre 23mila, in maggioranza maschi, per lo più tra i 15 e i 17 anni. E fa discutere il caso di Chiaves (Torino), nella Valle del Tesso, dove a inizio agosto sono arrivati 50 migranti che hanno fatto aumentare del 50 per cento la popolazione della piccola frazione di Monastero di Lanzo, che conta appena 100 residenti. Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, anche lui alle prese con una nuova ondata di arrivi non ha dubbi: «Il problema migranti sta arrivando a un punto di non ritorno, quindi o l'Europa reagisce o saremo travolti. Tutti».

IL PREFETTO

«Obiettivamente, insistere con gli arrivi dei migranti su Lampedusa, in questo momento, è poco umanitario», ha chiarito il prefetto. «Se non per estrema necessità - dice Romano - a Lampedusa non devono più attraccare le navi delle ong perché ci sono già gli sbarchi autonomi. Insistere su Lampedusa provocherà soltanto una situazione di sovraffollamento». E aggiunge: «Si è creata una vera e propria industria del traghettamento dall'Africa alla Sicilia, dell'immigrazione non autorizzata. Questo ha messo a dura prova il sistema che sta riuscendo, per ora, a reggere a numeri doppi. Con risultati molto migliori rispetto allo scorso anno, perché i trasferimenti avvengono in minor tempo». Poi romano ricorda i numeri dell'emergenza: «È una questione umanitaria perché - spiega - l'hotspt è stato realizzato per 389 posti, noi nel frattempo li abbiamo raddoppiati, siamo tarati su 800 e possiamo arrivare al massimo, anche a 1.500, ma oltre i duemila migranti diventa problematico, al di là dell'eccellente capacità che dimostra la Croce rossa, ma ci sono problemi di ordine pubblico, con le diverse etnie di migranti presenti».

Il sindaco Filippo Mannino e il suo vice si rivolgono al governo e chiedono che venga immediatamente mandata la nave, promessa a gennaio, che dovrebbe fare la spola con la terraferma. «A fronte dei numeri che stiamo avendo in queste ore il governo deve fare una seria riflessione su quanto sta succedendo», dice Mannino, che fa riferimento anche a un'emergenza ambientale: «Non è possibile che non si trovi un'area dove raccogliere i barchini, molti dei quali lasciati alla deriva dopo i soccorsi, che devastano il territorio e creano problemi ai pescatori».

Valentina Errante

IN 24 ORE I NUOVI SBARCHI SONO STATI 1.826, 1.131 SONO GIÀ STATI PORTATI IN ALTRI CENTRI SICILIANI

Da Kabul per cercare il padre: salvato

I carabinieri di Seveso

IL CASO

ROMA Senza cibo né acqua o documenti, ha percorso così, nascosto nel retro dei tir, l'enorme distanza tra l'Afghanistan e Italia: obiettivo, raggiungere suo padre in Germania.

Sayed (nome di fantasia), 14 anni, è stato salvato per le strade di Seveso, nel monzese: non conoscendo altra lingua se non la propria, ai carabinieri ha chiesto aiuto mostrando un braccialetto rosso con la scritta «help». Le forze dell'ordine lo hanno trovato mentre vagava di notte, a testa bassa, magrissimo e al limite delle forze. Al vedere le auto dei carabinieri, ha agitato le braccia per segnalare la sua presenza. Capito, al netto delle difficoltà di comunicazione, chi avevano di fronte, i carabinieri hanno portato Sayed in caserma. Una volta rifocillato, hanno atteso che la mattina dopo arrivasse un'interprete. A lei Sayed ha raccontato gli oltre cinquemila chilometri percorsi infilandosi tra i carichi dei tir, passando per le rotte balcaniche dei migranti del Mediterraneo: in testa, l'obiettivo di raggiungere il padre in Germania. L'unico documento in tasca era un biglietto del treno Trieste-Monza, usato dopo aver lasciato l'ultimo tir.

LA RICERCA

Non è chiaro se sia stato in qualche modo aiutato da qualcuno. Quando ha attirato l'attenzione dei carabinieri, però, era arrivato allo stremo delle forze. Ricostruito il suo caso e segnalato all'autorità minorile, Sayed è stato accompagnato in una struttura della provincia di Como. Le autorità sono al momento in cerca del padre.

R. Pal.

E Meloni vola ad Atene da Mitsotakis per sbloccare la trattativa Ue sui flussi

IL FOCUS

BRUXELLES Con Giorgia Meloni ad Atene, martedì, ospite del premier Kyriakos Mitsotakis, al centro del confronto bilaterale Italia-Grecia finiscono due Patti. Quello di Stabilità e crescita, certo, piatto forte dell'autunno caldo Ue, con i Ventisette chiamati a trovare la quadra su una revisione più morbida della disciplina sui conti pubblici prima della fine dell'anno, ma anche quello su migrazioni e asilo, la riforma in stallo da oltre sette anni per gestire i flussi di chi arriva in Europa e su cui i governi hanno trovato un insperato accordo preliminare a maggioranza a inizio giugno in Lussemburgo, seguito dal memorandum d'intesa con la Tunisia. Sullo sfondo, poi, si muovono i ripetuti contatti tra le famiglie di popolari del Ppe (di cui Mitsotakis è tra gli esponenti più in vista) e conservatori dell'Ecr (presieduti da Meloni) in vista dell'appuntamento clou del giugno 2024 con le elezioni europee.

I NODI

Ecco, prima di allora, è l'impegno messo nero su bianco dalle istituzioni Ue, bisognerà concludere il negoziato interistituzionale e approvare definitivamente entro inizio anno prossimo il nuovo Patto, approfittando della presidenza di turno in mano al Belgio e prima di finire nel "buco nero" dei due esecutivi che ostacolano a più riprese la svolta Ue sulla solidarietà in materia migratoria: Ungheria e Polonia, infatti, si succederanno al timone semestrale dell'organo rappresentativo dei governi tra la seconda metà del 2024 e i primi sei mesi del 2025. Varsavia, ad esempio, ha già annunciato per ottobre un referendum popolare contro le redistribuzioni. Troppo rischioso politicamente, insomma, non rispettare la scadenza di massima della primavera 2024 per adottare il Patto. E poi, di fronte agli sbarchi record di queste ore, la necessità di dare risposte si fa pressante. La riforma, nella versione approvata dai ministri dell'Interno e relativa a due distinti regolamenti, introduce il concetto-chiave della solidarietà obbligatoria: ferma la responsabilità dello Stato di primo approdo, agli altri Paesi Ue viene data la possibilità di scegliere se accettare i ricollocamenti dei migranti oppure, in alternativa, versare un contributo finanziario (20mila euro a persona) o dare altra assistenza di natura logistico-operativa. I ministri dei Ventisette torneranno a vedersi il 28 settembre, ma prima di allora toccherà agli ambasciatori di stanza a Bruxelles riprendere in mano, alla riunione del Coreper del 6 settembre, un terzo e separato dossier del Patto, finito su un binario morto appena prima della pausa estiva. A fine luglio, infatti, i rappresentanti permanenti dei Paesi Ue hanno dovuto prendere atto della differenza di vedute sul regolamento per le situazioni di crisi, ultimo tassello mancante per completare il pacchetto di misure sui migranti. Il provvedimento prevede misure di flessibilità (ad esempio nei tempi per la gestione dell'identificazione alla frontiera) e di solidarietà tra Stati Ue nel caso di «situazioni eccezionali di afflusso massiccio». Situazioni da definire con cautela e su cui si sono contrapposti due fronti: da un lato quello orientale guidato dal Gruppo di Visegrád, determinato a rafforzare il concetto, estendendolo pure alla strumentalizzazione dei migranti "spinti" oltre-frontiera come fatto dal regime bielorusso di Aleksandr Lukashenko due estati fa; dall'altro i nordici come la Germania, titubante su un abbassamento degli standard di protezione per i richiedenti asilo in caso di crisi. In cima all'agenda c'è, adesso, sbloccare l'impasse. Anche perché il monito del Parlamento Ue è chiaro: sul Patto bisognerà andare avanti nella logica del pacchetto, senza lasciare alcuna misura indietro. Altrimenti rischia di saltare tutto.

Gabriele Rosana

SUL TAVOLO IL PIANO DI REDISTRIBUZIONI SIGLATO A GIUGNO IN LUSSEMBURGO MA OSTEGGIATO DA UNGHERIA E POLONIA

Un gruppo di migranti bloccato ai confini tra la Grecia e la Macedonia dove possono passare soltanto siriani e iracheni

L'emergenza a Nordest

BRANDINE NEL CAMPO DA BASKET

Protezione civile al lavoro per allestire la terza palestra nel Padovano destinata ad accogliere i migranti. Ma la tensione sale e l'inizio dell'attività scolastica si avvicina

Migranti, altri 150 in Veneto Padova apre la terza palestra

▶Continuano i trasferimenti da Lampedusa: tensione per i 28 attesi nella città del Santo

▶Tutte le strutture che serviranno alle scuole dovranno essere però liberate per il 7 settembre

LA SITUAZIONE

PADOVA Tra il pomeriggio e la serata di oggi è atteso in Veneto l'arrivo di altri 150 migranti che saranno poi smistati nelle diverse province, come già avvenuto in più occasioni negli ultimi dieci giorni. Non accenna infatti ad arrestarsi il frenetico flusso degli sbarchi a Lampedusa, il più intenso registrato negli ultimi anni. Ieri sera i 150 richiedenti asilo assegnati al Veneto sono partiti a bordo di tre autobus e stanno affrontando un viaggio di circa venti ore. La loro prima destinazione sarà la questura di Marghera. Da lì partiranno poi per le diverse province e le strutture destinate alla prima accoglienza.

E a Padova, dove sono attesi 28 profughi (24 maschi adulti e quattro minori) si apre una terza palestra. Mentre gli adolescenti saranno affidati ad apposite comunità, i maggiorenni verranno ospitati in una scuola superiore alla periferia del capoluogo, dove però potranno restare solo fino al 7 settembre. Dopo quella data però, dove verranno alloggiati loro e l'altro centinaio di migranti arrivati a nella città del Santo negli ultimi giorni, è ancora un mistero.

LE MOVIMENTAZIONI

Il fronte di Lampedusa è rovente. Gli sbarchi sono continui e l'hotspot sull'isola è al collasso. All'interno ci sono circa quattromila persone (tra cui 200 minorenni) a fronte di una capienza massima di 1.200. L'altro ieri si sono registrati 65 sbarchi con quasi duemila persone. Ieri pomeriggio si era già a quota 29. Un ritmo che richiede continui trasferimenti verso Porto Empedocle (Agrigento) da cui poi i migranti vengono indirizzati nelle varie parti d'Italia. Alle 20 sono partiti i tre autobus di linea con a bordo i 150 migranti attesi nelle prossime ore in Veneto. Altrettanti sono stati destinati all'Emilia Romagna, 100 a Vibo Valentia (Calabria) e 40 in Umbria. Tutti i 440 sono stati preventivamente identificati dalla polizia. Una volta giunti a destinazione vi saranno le ulteriori fasi di fotosegnalamento e registrazione per procedere con la richiesta di protezione internazionale.

IL FOCUS

Intanto a Padova la situazione è calda e oggi arriveranno altri 28 migranti. Un accordo di metà agosto tra Prefettura, Provincia e Comune aveva portato a individuare tre palestre (due a Padova e una a Selvazzano) dove alloggiare temporaneamente i profughi. Con un diktat però: sgomberarle tassativamente entro il 7 settembre per averle libere e ripristinate entro l'inizio dell'anno scolastico. Tranne quella di Selvazzano, usata da associazioni locali, le due palestre padovane fanno infatti parte di altrettante scuole.

Ieri pomeriggio, in grande fretta e con due giorni d'anticipo, sono state allestite brande e servizi anche nell'ultima delle tre strutture messe a disposizione, ad appena undici giorni dal limite utile per l'accoglienza. Si tratta della palestra del convitto San Benedetto da Norcia, afferente all'istituto Duca degli Abruzzi. Vi trovano ora spazio una trentina di brande, che saranno per ora occupate da 24 persone.

Nulla è invece finora trapelato sulle misure di accoglienza dopo il 7 settembre, ossia su dove i profughi verranno collocati, anche se le istituzioni promettono che nessuna tendopoli o maxi hub sorgerà nel Padovano. Intanto ieri si sono nuovamente registrate proteste a Selvazzano, dove si è formato un comitato contrario all'accoglienza nelle palestre. Dopo le polemiche dei gironi scorsi, in concomitanza con l'arrivo dei profughi, ieri è stata avviata una raccolta firme che proseguirà anche nei prossimi giorni nel Comune commissariato e oggi retto da un commissario nominato dalla Prefettura.

Serena De Salvador

NUOVE PROTESTE CONTRO L'ACCOGLIENZA A SELVAZZANO IL COMUNE RETTO DA UN COMMISSARIO PREFETTIZIO

Migranti, distribuzione per Regione

Legenda: 0-2% | 3%-5% | 6%-10% | >10%

Regione	%
Val d'Aosta	0,1%
Lombardia	13%
Trentino A.A.	1%
Friuli V. G.	3%
Veneto	6%
Emila R.	9%
Piemonte	9%
Marche	3%
Umbria	2%
Liguria	4%
Abruzzo	3%
Toscana	7%
Puglia	5%
Lazio	8%
Sardegna	2%
Molise	1%
Campania	8%
Basilicata	2%
Sicilia	9%
Calabria	5%

TOTALE 132.796

Fonte: Viminale (dati al 15 agosto 2023) — Withub

I SINDACI

Da sinistra, i sindaci di Gorizia Rodolfo Ziberna e di Trieste Roberto Di Piazza, le città più esposte sulla rotta balcanica

Da Gorizia a Trieste l'ira dei sindaci a est «Le città si trasformano in bombe sociali»

IL CASO

FRIULI Se il Veneto soffre per i ricollocamenti di stranieri che arrivano da Lampedusa e dagli sbarchi nel Mediterraneo, il Friuli Venezia Giulia sta andando in crisi per i migranti che entrano in regione dalle porte della rotta balcanica. Oramai sono quasi 9 mila dall'inizio dell'anno e se almeno sino a maggio si facevano ancora ricollocamenti in altri regioni, adesso restano tutti sul territorio. Una situazione sempre più critica a cominciare proprio da Trieste dove il sindaco Roberto Dipiazza, ieri ha sbottato.

«Basta, basta e ancora basta. La mia città non è più in grado di accogliere nessuno. Qui siamo come a Lampedusa, altro che balle». Folcloristico nel linguaggio, ma sempre pungente, Dipiazza si trova a dover affrontare veramente una grande emergenza. Diverse aree della città sono praticamente un grande bivacco a cielo aperto. Da piazza della Liberta, dove un gruppo dorme sulle scale che portano alla grande statua, sino al Silos, una vecchia fabbrica abbandonata diventata la casa di almeno 450 stranieri che vivono in condizioni igieniche peggiori dei barboni. Ma ci sono anche altre zone occupate, come le rive in mezzo alla passeggiata dei turisti, sino ai palazzi del centro disabitati o vuoti per i lavori. Anche ieri, entrati dal confine con la Slovenia, sono stati identificati un'altra cinquantina di migranti. Quanti ce ne sono in giro? Si superano i seicento.

«Non so più cosa dire alla gente - va avanti il primo cittadino di Trieste - che si lamenta. Ed ha ragionissima. Basta - ripete - qui non si può fermare più nessuno e anche quelli che ci sono vanno fatti allontanare. Ho fatto anche un brutto pensiero, ma come diceva qualcuno più importante di me, a pensar male ci si azzecca: vuoi vedere che tutti questi migranti che arrivano in Italia proprio ora fanno parte di un piano per depotenziare il governo Meloni? Nessuno me lo toglie dalle mente».

Ma sempre ieri l'allarme lo ha lanciato pure il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Anche lui è "sotto assedio" con circa 150 migranti accampati a Casa rossa, il vecchio valico confinario e un'altra quarantina sparsi in più zone della città. «O recuperiamo il bene dell'intelletto e interveniamo subito, regolamentando gli arrivi già a partire dal controllo dei confini europei e gestendo l'integrazione o la situazione ci sfuggirà completamente di mano e diventerà ingestibile. Il problema dei migranti sta arrivando a un punto di non ritorno, l'Europa reagisca o saremo travolti. Tutti. In più serve subito l'esercito sul nostro confine per bloccare la rotta balcanica oppure ci ritroveremo con città trasformate in bombe sociali. Un ministro poi non può essere denunciato, perché ha cercato di impedire l'invasione (il riferimento è a Salvini). L'immigrato regolarizzato - conclude Ziberna - dovrà obbligatoriamente conoscere la lingua del Paese che lo ospita e rispettare leggi, usi e costumi: i crocifissi non vanno tolti. Ho intenzione di avviare un confronto con i rettori delle Università di Udine e Trieste per creare un laboratorio ad hoc, coinvolgendo i ceti produttivi, gli ordini degli architetti e la Curia».

Resta il fatto che la situazione si complica giorno dopo giorni, se è vero, come è vero, che la media degli ingressi dalla rotta balcanica è di 37 persone al giorno, contro le 15 dello scorso anno. Il commissario per l'immigrazione, Valenti, ha deciso di convocare i prefetti della regione la prossima settimana. All'ordine del giorno anche l'hotspot che dabrebbe un po' di tregua con i 300 posti previsti, ma che nessuno vuole "a casa sua".

Loris Del Frate

ZIBERNA: «LA SITUAZIONE RISCHIA DI SFUGGIRE COMPLETAMENTE DI MANO» DI PIAZZA: «QUI SIAMO COME A LAMPEDUSA, ALTRO CHE BALLE»

A Padova a Venezia

Pace e accoglienza, l'appello dei giovani

«Siamo a Padova e Venezia, due città ricche di storia e bellezza, modellate da secoli di cultura e fede, che hanno fatto dell'apertura all'altro la loro forza». Così Marco Impagliazzo ha aperto l'assemblea plenaria alla Fiera di Padova "Tutto può cambiare", nell'ambito dell'incontro Global Friendship dei Giovani per la Pace. Il presidente della Comunità di Sant'Egidio ha invitato i 1000 giovani europei a «uscire da se stessi e dai labirinti in cui a volte ci si chiude, percorrendo la strada della pace, che ha negli amici, nelle parole e nei poveri dei punti di riferimento chiari». Forte l'appello a costruire un'Europa accogliente e a non accettare le morti dei migranti. Oggi alle 16 "peace flash mob" in piazza San Marco a Venezia. I Giovani per la Pace si sono dati appuntamento nel 2024, tra il 27 e il 29 agosto, a Berlino.

Le mosse del governo

Urso: «Bonus benzina per i redditi più bassi»

▶Il ministro del Made in Italy: «Pronti ad intervenire se i prezzi non scendono»

▶Lo strumento sarebbe simile alla social card. E rilancia sul patto anti-inflazione

LA GIORNATA

CEGLIE MESSAPICA Il taglio delle accise? «Oggi non si può fare». Costerebbe 13 miliardi di euro l'anno e quei soldi servono per il cuneo fiscale, con l'intento di renderlo strutturale. Eppure, garantisce il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, non è da escludere un intervento del governo contro il caro-carburanti. Quantomeno a sostegno di chi è più in difficoltà. «Se il prezzo medio (ormai stabilmente sopra i due euro in autostrada *ndr*) dovesse mantenersi ai livelli attuali o peggio aumentare ancora, ci porremo il problema per aiutare le famiglie più numerose e chi ha redditi più bassi».

A "La Piazza", la kermesse di Affaritaliani.it a Ceglie Messapica, Urso in pratica rispolvera l'idea di inserire in una Legge di Bilancio «complessa» (per dirla alla Giorgetti), almeno una misura «mirata» su benzina e gasolio. «Per esempio con un bonus come fatto con la Social card» esplicita a margine dell'intervento.

LA DECISIONE

Una decisione che però è difficile da prendere. E non solo perché le casse sono piuttosto vuote, quanto perché la misura presupporrebbe la capacità di prevedere l'andamento di prezzi che dipendono da fattori esterni imponderabili per l'Italia (dal prezzo al barile imposto dai Paesi produttori alle poche raffinerie a disposizione). In ogni caso il ministro è ottimista. «Dateci fiducia: l'Italia oggi è giudicata positivamente dalle agenzie di rating internazionale, le borse italiane segnano il loro record storico e lo spread si è ridotto». Per di più, aggiunge, in questa fase la priorità «sono inflazione e consumi». Tant'è che «continuiamo a lavorare al patto anti-inflazione. Hanno già aderito i commercianti, la grande distribuzione, le piccole e medie imprese, gli artigiani e le cooperative». Ora tocca ai produttori, che il ministro incontrerà nei prossimi giorni. «Se lavoriamo insieme come sistema Italia, potremmo ridurre drasticamente l'inflazione nell'ultima parte nell'anno». Ottimismo appunto. E quindi, tornando al carburante, pur sottolineando come il taglio del Draghi costò un miliardo di euro al mese, Urso ostenta una certa sicurezza: «Con i 25 centesimi in meno voluti dal passato governo il prezzo scese più o meno ai livelli attuali». In altri termini: in questo momento le accise restano. Anche perché, come dice alla stessa manifestazione la ministra del Lavoro Marina Calderone prima di rivendicare lo stop al reddito di cittadinanza e l'implementazione delle politiche attive («Ma non garantiamo un lavoro di Stato»): «Le risorse vanno destinate a chi ha realmente bisogno». Un mantra che guida un po' tutti i (tanti) interventi governativi. Il sottosegretario Marcello Gemmato (FdI come l'eurodeputato Carlo Fidanza), la capogruppo di FI Licia Ronzulli e il giornalista e consigliere regionale Vittorio Feltri. Con oggi in arrivo i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Almeno per ieri, invece, un unico esponente dell'opposizione: Antonio Decaro. Del resto da settimane il sindaco dem di Bari da presidente dell'Anci guida la fronda critica nei confronti dell'esecutivo. Tra immigrazione («Per i minori non accompagnati i soldi li stanno mettendo i comuni» dice arrivando a Ceglie) e fondi del Pnrr, l'ingegnere ex impiegato Anas sembra quasi ambire ad un ruolo di front runner alle prossime europee (il mandato da primo cittadino scade proprio nel 2024).

IL SONDAGGIO

La grande assente a Ceglie però, al netto del rifiuto tardivo del generale Vannacci, è Giorgia Meloni. La premier, sempre presente durante le passate edizioni e acclamata per il suo «mi tremano le vene dei polsi» lo scorso anno, stavolta ha declinato. Eppure Meloni, che ha appena lasciato la Valle d'Itria, è la protagonista di un sondaggio di Lab21.01 presentato sul palco. Una rilevazione che, ad un anno dal suo insediamento a palazzo Chigi, attesta come la premier sia in questa fase più apprezzata di Conte, Renzi e Letta. Alla pari con Draghi. Meno di Berlusconi. E soprattutto come, a livello di immagine, sia percepita dagli italiani come più capace di 365 giorni fa ma meno innovatrice. Più affidabile anche se meno coerente. Almeno in teoria cioè, ha tutte le carte in regola per portare a casa una Manovra difficile.

Francesco Malfetano

A sinistra il ministro del Made in Italy Adolfo Urso che ieri sera era in collegamento video con "La Piazza", la festa di Affaritaliani che ha aperto i battenti a Ceglie Messapica, in Puglia, stessa cittadina delle vacanze di Meloni

Il post

Arianna: supereremo nuvole e tempeste

Arianna Meloni

«Grazie davvero per le tantissime attestazioni di stima che ho ricevuto in queste ore, mi hanno trasmesso forza e voglia di fare ancora meglio». Su Facebook, Arianna Meloni rompe il riserbo dopo il nuovo incarico in Fratelli d'Italia. Nel post, la sorella del premier aggiunge: «Il nuovo dipartimento che seguirò è quello delle adesioni a Fdi, oltre a continuare ad occuparmi della segreteria politica del partito, incarico che svolgo da tempo e che ora è stato formalizzato». Infine, l'augurio di buon lavoro: «Arriveranno le nuvole e le tempeste, andremo dritti per la nostra strada senza arrenderci mai, senza indietreggiare perché dopo la tempesta alla fine torna sempre il sole».

PIÙ DIFFICILE, SECONDO L'ESPONENTE DI GOVERNO, RIDURRE LE ACCISE: «SERVONO A FINANZIARE IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE»

LA LINEA DELL'ESECUTIVO: «GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE MIRATI A CHI NE HA PIÙ BISOGNO» OGGI IN PUGLIA ARRIVANO SALVINI E TAJANI

GLI SCATTI DENTRO AL BUEN RITIRO IN PUGLIA

Il relax in famiglia

A sinistra, Giorgia Meloni con il granchio blu, nella foto postata dal cognato Francesco Lollobrigida

Le immagini della location

La masseria di Ceglie Messapica, dove Meloni ha passato gran parte delle sue vacanze, trascorse in famiglia

E sulla masseria c'è l'effetto-Giorgia: boom di richieste per la piscina

IL RACCONTO

CEGLIE MESSAPICA «Giorgia? Viene qui da quattro anni e non è cambiata da quando è diventata premier. Neppure Lollobrigida. Se ne va sempre in giro dai contadini a fare la spesa...» I doppi cancelli di masseria Beneficio riaprono dopo due settimane de la residenza estiva della *Meloni's family*. Quattro stelle, sei camere, sette bagni, otto o nove ospiti, una piscina e la cucina da cui la premier e il ministro dell'Agricoltura hanno lanciato l'ascesa del granchio blu *made in Italy* a tutela dell'italianissima vongola. A far da contorno pietra bianca, tanta privacy e diversi ettari di ulivi. Più Puglia di così non si può.

Quasi una prigione dorata per Meloni però che, racconta dispiaciuto chi lavora nella struttura, «non ha praticamente mai potuto lasciare la masseria». Curiosi, fotografi e giornalisti appostati davanti all'unico ingresso nascosto nel nulla della campagna itrana erano troppi da dribblare. Al punto che il mini-break albanese dall'amico Edi Rama sembra assume quasi i contorni di una fuga liberatoria. «Il drone però non l'abbiamo visto» raccontano. Né, a dispetto degli anni precedenti e alle aspettative di imprenditori e ras locali, si è vista la mega-festa di fine vacanze che da queste parti era considerata ormai una tradizione. «Questione di opportunità». Ciò che non è mancato è il cibo. Locale (con un Lollobrigida raccontato alle prese con decine di cassette di frutta e verdura, oltre che mozzarelle e burrate) e, a volte, cucinato. Come i panzerotti caldi preparati da un cuoco del posto. O i dolci - torte alla frutta soprattutto - fatti arrivare appositamente.

DENTRO LA STRUTTURA CHE HA OSPITATO IL PREMIER, LA FAMIGLIA E GLI AMICI: «IN DIECI GIORNI, LEI NON HA MAI POTUTO USCIRE FUORI»

GLI OSPITI

Abbuffate a parte («La Puglia è la principale nemica della mia dieta» ha scritto su Facebook la premier) le bocche restano piuttosto cucite. «Giorgia la conosciamo da anni, ormai riserviamo le due settimane di agosto anche quando non lo chiede. E comunque quando è qui è un'altra persona non la presidente del Consiglio». Il gruppo, del resto, è affiatato e resta sempre lo stesso. Il compagno Andrea Giambruno con la piccola Ginevra, la sorella Arianna con Lollobrigida e il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, assieme alla moglie Laura e alle loro due figlie.

Unico (o quasi) ospite occasionale accolto il vicepremier Matteo Salvini. Qui attorno al tavolone in marmo rosso sotto una pergola di vite, fulcro dell'enorme cortile, è nato il tentativo di "patto della masseria" contro la concorrenza sleale d'autunno. Altre attività particolari? Poco o niente pare. «Solo relax, nuotate e qualche rivista». Una di motori e una di luxury lifestyle per Giambruno. Al limite qualche romanzo, quasi tutti in inglese eccetto l'Antologia di Spoon River e pochi altri. E poi un cantuccio, all'ombra, nell'angolo più a ovest della proprietà, unico punto in cui la linea telefonica non sembra traballare.

FRUTTA E VERDURA LOCALI, POI I PANZEROTTI CALDI DEL POSTO NELLA STANZA DOVE HA DORMITO LA LEADER FDI, IERI C'ERA RONZULLI

LE TELEFONATE

Dettaglio non da poco per chi ha dovuto in qualche modo gestire il climax degli sbarchi, gli albori dell'*affaire* Vannacci e i primi scambi sulla Manovra. Certo, il tutto a bordo di una piscina con tanto di palma svettante che ha stuzzicato molti. «Riceviamo decine di telefonate ogni giorno. C'è tanta curiosità. Molti vogliono restare anche una sola notte o venire a fare il bagno dove lo ha fatto la premier» spiegano, precisando però come finiscano tutti respinti perché la struttura viene prenotata solo settimanalmente e solo per intero. «In maniera quasi esclusiva a turisti americani». Ma anche a qualche italiano in tutta evidenza. Con metà governo schierato proprio a Ceglie Messapica per "La Piazza" di Affariitaliani.it, i tre trulli comunicanti che hanno ospitato Giorgia e Giambruno ora hanno infatti già un'altra prenotazione. A nome di chi? Ironia della sorte Licia Ronzulli.

F. Mal.

La strategia del governo

Fisco, premi alle imprese puntuali con le tasse E rimborsi Iva più veloci

▶Le semplificazioni per i contribuenti In salita il taglio dell'Irpef nella Manovra

▶Concordato biennale con l'Agenzia per chi ha voti alti nelle pagelle fiscali

LE MISURE

ROMA Il taglio dell'Irpef nella prossima manovra appare sempre più in salita. Le risorse sono poche e potrebbero non esserci i 4 miliardi necessari per il primo taglio delle aliquote. Così la riforma fiscale firmata dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo partirà dalle misure a costo zero che sono contenute nella delega, dai premi alle imprese fedeli al Fisco ai rimborsi Iva veloci. Le tredici Commissioni nominate per affiancare il governo nella scrittura dei decreti attuativi sono al lavoro. Entro il 23 settembre dovranno consegnare a Leo gli schemi dei provvedimenti. Da dove si inizierà? Un capitolo che potrebbe trovare rapida applicazione, sono i "premi" per chi dimostra di comportarsi correttamente con il Fisco. I destinatari, in questo caso, sono soprattutto i commercianti e le Partite Iva. La delega conferma e rafforza il meccanismo degli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale (le cosiddette "pagelle"). Chi per un certo numero di anni avrà voti alti negli Isa potrà accedere al regime del concordato preventivo biennale. Una sorta di sistema premiale.

IL PASSAGGIO

In pratica sarà il Fisco a calcolare, grazie all'incrocio delle banche dati, le tasse che il contribuente dovrà versare nei due anni successivi. E se si accetterà il calcolo l'Agenzia non farà accertamenti fiscali in quel periodo. Se il contribuente guadagnerà di più, l'extra sarà esentasse. Ma non c'è solo questo. Chi si comporta bene e ha voti alti nelle pagelle fiscali, avrà anche diritto a rimborsi fiscali "sprint". Oggi il tempo medio per il pagamento dei crediti Iva è di 75 giorni. A chi ha un'Isa elevato, invece, sarà garantita una corsia speciale con tempi più ristretti. Tra i primi decreti a vedere la luce, poi, potrebbe esserci il rafforzamento dello Statuto del contribuente. La delega prevede il rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi, oltre alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto. Significa che l'Agenzia delle entrate non potrà più inviare accertamenti "presuntivi", ma dovrà indicare nei suoi atti le prove della presunta evasione. Non solo. La riforma prevede misure di semplificazione del procedimento di accertamento e un'applicazione generalizzata del contraddittorio. Ai contribuenti sarà concesso un termine di 60 giorni per presentare all'Agenzia le proprie controdeduzioni rispetto all'accertamento.

Un altro decreto attuativo che dovrebbe vedere la luce in tempi brevi, è l'applicazione in Italia del principio della Global minimum tax, una tassa che si applica alle imprese con un fatturato superiore a 750 milioni di euro l'anno per fare in modo che versino almeno il 15 per cento dei loro profitti sotto forma di imposte. L'intenzione è combattere la concorrenza (sleale) tra Paesi per attrarre le multinazionali nei loro territori. La delega, infine, si incrocia anche con il taglio del cuneo contributivo. La riforma dell'Irpef, infatti, prevede che venga introdotta anche per i lavoratori dipendenti (come per gli autonomi) la possibilità di dedurre dal reddito i contributi previdenziali. Sarebbe un'altra via attraverso la quale perseguire la riduzione del cuneo nelle buste paga e renderle più generose.

IL CONTEGGIO

Intanto la strada della manovra resta in salita. Il pressing dei partiti di maggioranza per inserire misure "bandiera" nella legge di Bilancio è alto. Il conto totale delle risorse necessarie non riesce a scendere sotto i 30 miliardi di euro. Ma per ora certi ce ne sono solo una decina. Quanto basta solo per confermare il taglio del cuneo contributivo anche per il 2023 ai redditi fino a 35 mila euro. Forza Italia spinge per un innalzamento delle pensioni minime. La Lega per introdurre Quota 41 anche se con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Misure che costano. Domani è probabile che un primo giro di tavolo sul tema sia fatto nel consiglio dei ministri. Anche perché si avvicina il tempo delle scelte, e alcuni interventi iniziano a traballare. Sarà difficile, per esempio, trovare risorse adeguate per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. Per ora è prevista la sola indennità di vacanza contrattuale. E anche il primo taglio delle aliquote Irpef, con l'accorpamento dell'aliquota del 25% a quella del 23%, potrebbe slittare di un anno. Molto comunque dipenderà da come andranno le trattative europee sul nuovo Patto di Stabilità. Se cioè, l'Europa permetterà di scomputare dai conti gli investimenti "green" legati al Recovery Plan e quelli per la difesa. L'Italia avrà bisogno di solide alleanza, soprattutto da parte francese e spagnola. Anche qui la strada sembra per ora stretta.

Andrea Bassi

DOMANI PRIMO GIRO DI TAVOLO NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI FORZA ITALIA E LEGA SPINGONO SULLE PENSIONI IL NODO DEGLI STATALI

Il costo delle manovre negli anni

Le leggi di Bilancio varate dal governo negli ultimi 10 anni

Legenda: Letta, Renzi, Gentiloni, Conte (I,II), Draghi, Meloni

Dati in miliardi di €

Anno	Governo	Miliardi di €
2014	Letta	14,7
2015	Renzi	32
2016	Renzi	35,4
2017	Renzi	27
2018	Gentiloni	22,5
2019	Conte (I,II)	47
2020	Conte (I,II)	32
2021	Conte (I,II)	40
2022	Draghi	32
2023	Meloni	35

Withub

Tajani: «Privatizzazioni per ridurre il debito» Ma Salvini frena sui porti

IL CASO

ROMA Aprire subito una nuova stagione di privatizzazioni per fare cassa. La proposta del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, punta a far qualcosa di concreto per rispondere al problema dell'enorme debito pubblico. Nel mirino, in vista della messa a punto della manovra, soprattutto i porti e le municipalizzate. Ma la Lega ha preso subito le distanze, spiegando che la vendita delle infrastrutture portuali non è nell'agenda di governo.

Oggi, come noto, in Italia i porti sono interamente in mano pubblica e sono gestiti dalle autorità di sistema. I soggetti privati operano solo sulla base di concessioni. Questo è il modello che va per la maggiore in Europa. Atene invece ha adottato un'altra strada e com'è noto ha ceduto la maggioranza delle quote del porto del Pireo alla cinese Cosco, incassando 368 milioni di euro.

Una soluzione che il numero uno della Farnesina non si sente di bocciare in questa fase delicata, che vede il governo alle prese con una legge di Bilancio a corto di risorse. E in un'intervista Tajani spiega che «uno schema di liberalizzazione dei porti potrebbe comportare un'Authority spa». Insomma, secondo il segretario di Forza Italia un'operazione "smonta-carrozzoni" potrebbe tornare ora particolarmente comoda. Il ministro ha lanciato il sasso nello stagno in occasione del suo intervento al Meeting di Rimini: «Io ritengo che uno Stato liberale e moderno debba essere meno presente e favorire invece la presenza di imprese. Si possono privatizzare alcuni servizi, anche i porti». E ancora. «Per trovare i soldi si può lavorare sulle liberalizzazioni, puntando sulla privatizzazione delle municipalizzate e dei porti ma anche su una spending review intelligente, non come quella indicata a suo tempo da Cottarelli».

LE SCADENZE

Sono passati quasi 30 anni da quando l'Italia ha aperto alla privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione devono mantenere un'impostazione pubblicistica. Per opposizione e sindacati i porti sono asset strategici e quindi non si toccano. O almeno il processo va gestito con attenzione.

Secca la presa di posizione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di Matteo Salvini, che con una nota ha chiarito che la riforma portuale alla quale sta lavorando il viceministro Edoardo Rixi si ispira al modello spagnolo dei Puertos del Estado per tutelare gli interessi nazionali.

«Il mio riferimento ai porti – ha sottolineato Tajani – era un esempio della necessità di riaprire un processo di liberalizzazione dei servizi nel nostro Paese, proprio come negli anni Novanta. So bene che questo non è un tema nel programma di governo. Tuttavia si tratta di un'idea politica che vogliamo discutere all'interno del nostro partito. Potremmo valutare anche un disegno di legge in questo senso».

LE IDEE

Per il ministro degli Esteri il tema delle liberalizzazioni va affrontato «perché in Italia c'è un problema di debito pubblico e insieme però l'opportunità di valorizzare alcuni servizi che oggi sono appannaggio dello Stato».

Nel mirino trasporto pubblico locale, municipalizzate, gestione dei rifiuti. «Ambiti in cui talvolta sappiamo si nascondono dei carrozzoni. Ormai lo Stato ha poche risorse. Una gestione privata aumenterebbe l'efficienza di determinati servizi, attirerebbe gli investitori e farebbe risparmiare soldi al settore pubblico. Solo l'acqua penso non possa essere privatizzata, perché è un bene primario e troppo prezioso», ha aggiunto il ministro.

Ma per portare a termine un'operazione come quella che ha in mente Tajani serve un sistema di controlli efficiente. «Il demanio - ha precisato il ministro - rimane pubblico così come i servizi di polizia, guardia di finanza, dogana. Si privatizzano i servizi. Uno schema di liberalizzazione dei porti potrebbe comportare un'Authority spa, con una quota di garanzia da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che magari può esprimere il presidente, e i privati tra gli azionisti».

Salvini, sempre ieri, ha ribadito che l'obiettivo della Lega per la prossima legge di bilancio «è continuare a mettere soldi per aumentare stipendi e pensioni. La priorità è continuare ad aumentare stipendi e pensioni, prendendo un po' di soldi che le banche stanno incassando, perché a fine anno le banche dovrebbero guadagnare più di 40 miliardi di euro».

Francesco Bisozzi

NEL MIRINO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ANCHE LE MUNICIPALIZZATE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

L'OBIETTIVO È DARE MAGGIORE EFFICIENZA APRENDO UN NUOVO PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONI

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha proposto una nuova stagione di privatizzazioni puntando sui porti (foto ANSA)

Assoutenti

Per le vacanze spesi 1,2 miliardi

Gli italiani hanno speso quest'anno 1,2 miliardi di euro in più per fare vacanze più brevi. È questo il bilancio dell'estate 2023 fatto da Assoutenti, che ha analizzato costi e durata delle villeggiature estive mettendo a confronto i dati del 2022 con quelli attuali. Il primo dato che salta all'occhio è l'effetto dei rincari di prezzi e tariffe del comparto turistico sia sulle scelte dei cittadini, sia sulle loro tasche - spiega Assoutenti - Il numero di italiani che si è concesso una villeggiatura nel periodo estivo è rimasto stabile rispetto allo scorso anno (circa 34,5 milioni di cittadini), ma è cresciuta la quota di coloro che hanno tagliato il numero di notti fuori casa. La percentuale di italiani che questa estate è riuscita a permettersi solo un weekend o al massimo tre notti fuori casa è infatti passata dal 4% dello scorso anno al 18% del 2023 - analizza Assoutenti.

Il messaggio del generale

«Non mi faccio spingere ad entrare in politica»

▶Vannacci: «Indosserò ancora la divisa Se mi candido sarò io il primo a dirlo»

▶«Mattarella? Sottoscrivo le sue parole Io combatto contro l'omologazione»

IL COLLOQUIO

ROMA Non si toglierà la divisa Roberto Vannacci. Né entrerà in politica, per il momento: «Non mi farò spingere da nessuno, se deciderò diversamente sarò il primo a dirlo». Il generale già a capo della Folgore, finito al centro delle cronache per il caso del libro sul "Mondo al contrario", si lascia andare a uno sfogo. «Sento da giorni illazioni su una mia discesa in campo politico. Ma io sono un soldato e resto tale».

LE OFFERTE

Sembra infastidito, l'ex parà, dal can can mediatico intorno a una sua possibile candidatura politica. Ha rifiutato un invito alla Piazza di Ceglie perché il contesto era troppo «politico». Insomma, chi già immaginava un annuncio scenico, un po' come quando Antonio Di Pietro si tolse la toga in aula, rimarrà deluso. Eppure sono in tanti, ormai, a tirare il generale nella bufera per la giacca militare. Ieri a Lamezia, in Calabria, si è riunito per la prima volta il comitato "Mondo al contrario", associazione culturale, per ora, poi chissà, tutta ispirata al libro del generale, con tanto di sito ufficiale. Oggi partirà da Roma una raccolta firme, promossa tra gli altri dall'ex sindaco Gianni Alemanno, per «esprimere solidarietà al generale di divisione Vannacci», avvicendato dallo Stato Maggiore della Difesa dal suo incarico all'Istituto geografico militare di Firenze. E nei palazzi della politica c'è già chi vocifera di una "tentazione europee", magari di una candidatura con la Lega di Matteo Salvini, tra i primi leader a schierarsi contro la «censura» e dunque a difesa di Vannacci. Lui nega di aver ricevuto offerte, si sente però «lusingato» da «chi crede nelle mie capacità e mi offre qualcosa, in qualunque campo». Forse è tardi, però, per fare marcia indietro. Perché il caso Vannacci, le polemiche del centrosinistra sul suo libro e le opinioni espresse sulle minoranze, gay, migranti, persone di colore, la difesa a spron battuto della "destra-destra", lo hanno reso ecome un caso politico. Matteo Renzi ancora ieri invitava il generale a «togliersi la divisa». Non se ne parla, reagisce lui, «non tolgo la divisa, la indosso con orgoglio da 37 anni». Intanto il polverone cresce. Al punto che in molti hanno letto tra le righe del discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Meeting di Rimini più di un monito riferito alle cronache intorno al generale. Il popolo italiano figlio «dell'incontro di più etnie», l'invito all'accoglienza dei migranti, la censura dell'odio sociale. «Sottoscrivo», ribadisce Vannacci. Pausa. «Ma sia chiaro che non commento certo io le parole del presidente».

Però tiene il punto. L'italianità di Paola Egonu e degli altri italiani di colore? «Certo che la popolazione italiana è una commistione di etnie diverse, ma è innegabile che la sua identità da migliaia di anni sia caratterizzata da una certa fisionomia. Io semmai combatto l'omologazione». I migranti? «Nel libro non parlo mai di salvataggi di persone umane, io ne ho fatto una professione, ma di numeri: quanti può permettersi di accogliere l'Ue?». Dunque il generale resta al suo posto. In divisa. E per ora si gode il successo del libro auto-pubblicato: più di ventimila copie vendute. È un caso di marketing da libri universitari. «Su Amazon vendono a venti euro un taccuino con la copertina del mio libro», sospira il parà. «Non arriverete a scrivere che ci sono io dietro, vero?».

Francesco Bechis

DA IRAQ E BALCANI LE MISSIONI DELL'EX PARÀ

Roberto Vannacci è nato a La Spezia nel 1968. Ex parà della Folgore, è stato impegnato in varie missioni all'estero

OGGI LA RACCOLTA FIRME PROMOSSA DA ALEMANNO IL MILITARE PERÒ FRENA: «NON SCENDO IN CAMPO»

L'indiscrezione

Cavo Dragone verso il comando militare della Nato

Secondo fonti vicine al ministero della Difesa, si rafforza la candidatura di Giuseppe Cavo Dragone (attuale capo di stato maggiore della Difesa) al comando militare della Nato, oggi guidato dall'olandese Robert Peter Bauer. Sponsorizzato dal governo italiano (con un interessamento anche del premier Meloni), Cavo Dragone sarebbe gradito da tutti i comandi militari dei membri dell'alleanza atlantica. Al momento però nulla di scontato (la nomina prevede un gioco di incastri complesso) né di immediato. Il sostegno italiano a Cavo Dragone era stato ufficializzato dal ministro degli Esteri Tajani a maggio.

Tradita da un appiglio lungo la ferrata: precipita per 200 metri nel canalone

▶Belluno, una 55enne tedesca si schianta sul sentiero che porta al rifugio Lunelli

▶La tragedia in Comelico sotto gli occhi del marito che stava arrampicando con lei

IL CASO

COMELICO SUPERIORE Sgancia dal cavo della ferrata tutti e due i moschettoni, individua un appiglio, lo usa per progredire verso la vetta, ma la roccetta cede uscendo dalla parete e lei vola per 200 metri finendo nel canalone dove corre a zig zag il sentiero che sale al rifugio Lunelli. Così è morta una 55enne tedesca che ieri in mattinata stava salendo la ferrata Bepi Martini al Campanile Colesei, in comune di Comelico Superiore. La tragedia si è consumata in pochi attimi sotto agli occhi del marito che stava arrampicando con lei e che, superati i primi attimi di choc, ha chiamato il 118. La Centrale di Pieve di Cadore ha inviato sul posto l'elicottero Falco 1 che in pochi minuti ha raggiunto il luogo della tragedia. L'equipaggio ha subito individuato il corpo della donna sotto alla parete verso l'attacco della ferrata.

LA RICOSTRUZIONE

Sbarcati con un verricello di 20 metri tecnico di elisoccorso e medico, non si è potuto far altro che constatare il decesso della 55enne. La salma è stata imbarellata e, non appena giunto il nulla osta per la rimozione, recuperata, per essere trasportata in piazzola a Padola e affidata al Soccorso alpino della Guardia di finanza. Il marito è poi sceso fino a dove si trovava il corpo senza vita della moglie. È stato proprio lui a ricostruire ai soccorritori quello che era successo. La moglie, che era perfettamente attrezzata, nel momento della caduta era slegata dal cavo e si era staccato l'appiglio a cui si teneva. L'uomo è stato accompagnato a valle dai tecnici del Soccorso alpino della Val Comelico, uno dei quali era già casualmente sul posto. La ferrata del Campanile Colesei si trova nel gruppo delle Dolomiti di Sesto al confine tra Veneto e Alto Adige ed è molto impegnativa, chi la percorre deve avere un buon allenamento, piede fermo e confidenza con l'esposizione al vuoto. Non è particolarmente lunga, siamo nell'ordine dei 150 metri di sviluppo, per la quasi totalità verticale. La quota d'arrivo è di 2291 metri. La prima parte, con alcuni traversi di media difficoltà, si svolge su buona roccia, man mano che si progredisce con la salita, l'esposizione aumenta, si alternano tratti di placca con diedri e tratti più appoggiati. La parte superiore si biforca per poi ricongiungersi in vetta, verso destra il tratto più impegnativo, a sinistra la variante più semplice. La ferrata è stata inaugurata nel 2020 ed è dedicata alla memoria di Bepi Martini Barzolai, guida alpina del Comelico gestore dei rifugi Berti e Lunelli.

ERA PERFETTAMENTE ATTREZZATA. NEL MOMENTO DELLA CADUTA ERA SLEGATA DAL CAVO: LA ROCCETTA A CUI SI TENEVA SI È STACCATA DALLA PARETE

UNA GIORNATA COMPLICATA PER IL SOCCORSO ALPINO

Elicottero e verricello Giornata complicata per il soccorso alpino sulle Dolomiti. A sinistra, il punto in cui è stata soccorsa una coppia sulla Marmolada

GLI ALTRI INTERVENTI

Quella di ieri è stata l'ennesima giornata molto intensa per i volontari del Soccorso alpino e per gli operatori del Suem 118. Attorno alle 14 Falco 2 è volato lungo l'Alta via dei Rondoni, a Tambre in Alpago, dove all'altezza di Forcella Colombera un'escursionista di 32 anni di Ferrara era scivolata dal sentiero, ruzzolando per una decina di metri. La donna, che si trovava con il marito poi sceso assieme a un'altra persona sul posto, è stata raggiunta dal personale sanitario e dal tecnico di elisoccorso. Prestatele le prime cure per un sospetto trauma cranico e per una ferita alla testa, l'infortunata è stata imbarellata, issata a bordo con un verricello di 10 metri e condotta all'ospedale di Belluno. Verso le 15 Falco 2 è stato inviato in Val Frison, a Santo Stefano di Cadore, dove, primo di cordata, un alpinista era volato una decina di metri all'ottavo tiro della Via del Tipico sul Merendera. Il 31enne di Staranzano (Gorizia), con sospetto trauma cranico, al volto e a un polso, è stato recuperato con un verricello di 30 metri e trasportato all'ospedale di Treviso. Imbarcato e portato a valle anche il compagno.

Altri interventi di soccorso sono stati portati a termine a Seren del Grappa dove un 61enne di Romano d'Ezzelino (Vicenza) era caduto in bici; sulle Cinque Torri e sulla forcella Lagazuoi per due escursionisti (entrambi padovani) feriti alle gambe; e infine sulla Marmolada per recuperare con elicottero e verricello una coppia di Valdagno - 32 anni lui e 22 lei - sorpresa lungo la parete dal temporale.

Giovanni Longhi

Pordenone

Persi nel bosco, rintracciati nella notte

Due giovani escursionisti, di nazionalità belga, sono stati ritrovati nella notte mentre stavano rientrando al campeggio che li ospita, in Val Tramontina. Le ricerche erano iniziate dopo l'allarme lanciato dalla mamma di uno dei ragazzi, che non riusciva a contattarli con il cellulare. Sul posto, attorno a mezzanotte, sono giunti i tecnici del soccorso alpino di Maniago, che hanno iniziato a scandagliare i boschi e hanno ripercorso il sentiero che conduce alla vetta che i due - un ragazzo e una ragazza - avevano indicato come possibile meta della loro passeggiata pomeridiana. E all'improvviso i "dispersi" sono sbucati dall'oscurità.

Bimba salva per miracolo Vola giù dal quinto piano, presa al volo da un passante

LA STORIA

TORINO È viva per miracolo. Salvata da un angelo che l'ha presa al volo dopo che era precipitata dal quinto piano. È successo ieri mattina poco prima delle undici a Torino in via Nizza, quartiere Lingotto. Se quell'uomo fosse passato un istante dopo, l'epilogo sarebbe stato molto diverso. «Io e il mio ragazzo stavamo andando a comprare e abbiamo visto la bambina sporgersi dal parapetto sul balcone. Era appesa. C'era un giovane che le gridava di rientrare. Ma lei non ascoltava. Io sono corsa a suonare i citofoni, quando mi sono voltata la bimba era già caduta e Mattia era in ginocchio sull'asfalto».

L'ALLARME

A parlare è Gloria Piccolo, la fidanzata di Mattia Aguzzi, il trentasettenne che ha preso al volo Frida, 5 anni. «Io non so dire come abbia fatto, è stato bravissimo. Lui è un impiegato, fa un po' di palestra, è uno sportivo. Ma non so proprio come ci sia riuscito». Se non fosse stato per chi ha visto la bimba sporgersi dalla finestra di fronte, nessuno avrebbe dato in tempo l'allarme. Ha continuato a urlare alla piccola di stare ferma, di non muoversi. Ma non è servito a niente. «La piccina ha continuato a sporgersi sempre di più e ha scavalcato il cornicione, si è tenuta solo con le braccia e aveva le gambe nel vuoto - racconta Aguzzi - Ho iniziato a gridarle di stare ferma e di rientrare, ma non sentiva». Nella concitazione, ha capito che se non fosse intervenuto Frida sarebbe precipitata sull'asfalto». Appena Gloria si è girata, ha visto il fidanzato in ginocchio con Frida in braccio: l'hanno sentita piangere e hanno tirato un sospiro di sollievo perché era viva. Un miracolo.

LE INDAGINI

Poco dopo l'ora di pranzo di ieri il suo salvatore è stato dimesso dall'ospedale Cto, dove era stato portato per un trauma toracico e alle braccia. Ha fatto alcuni accertamenti, un paio di lastre e poi i medici l'hanno mandato a casa. La bimba invece è ancora ricoverata al Regina Margherita. Le sue condizioni sono state giudicate buone dai medici, che per precauzione la tengono sotto osservazione. Con lei in ospedale ci sono i genitori. La famiglia di Frida ha detto di voler incontrare il loro angelo custode per ringraziarlo personalmente. Sono ancora in corso le indagini per capire come mai la bambina si trovasse da sola in quella situazione di pericolo, da una prima ricostruzione sembra che abbia scavalcato il parapetto e raggiunto il cornicione. Dopo l'accaduto, sul posto sono arrivati i carabinieri del nucleo radiomobile e i sanitari del 118 che hanno soccorso la bambina, lucida e cosciente nonostante il volo di diversi piani. L'allarme è stato dato dall'inquilino del palazzo di fronte, che ha attirato l'attenzione del passante vedendo Frida in una situazione pericolosa seduta sul cornicione. «Quello di Mattia Aguzzi, nostro concittadino che, prendendola al volo, ha salvato la vita alla piccola caduta dal quinto piano, è un gesto eroico e straordinario - ha commentato il primo cittadino di Torino, Stefano Lo Russo - Un atto di coraggio, che racchiude altruismo, senso di protezione e cura per gli altri, reso possibile anche grazie all'aiuto di un altro concittadino, che ha attirato l'attenzione di Mattia Aguzzi e gli ha permesso di frenare la caduta della bambina. Dobbiamo ringraziarli entrambi: per aver salvato una vita ed aver compiuto un'azione che ci rende orgogliosi e ci ricorda quanto sia importante sentirsi comunità nel senso più profondo. Ho parlato al telefono con Mattia , che mi ha detto di essere sereno e davvero felice. Proporrò al Consiglio comunale di conferirgli la Civica benemerenza, in segno di ringraziamento da parte della città e a riconoscimento del suo gesto, coraggioso e preziosissimo».

Erica Di Blasi

IL PASSANTE EROE
Mattia Aguzzi, impiegato di 37 anni, con la fidanzata

A TORINO FRIDA, 5 ANNI, SCAVALCA LA RINGHIERA DEL BALCONE RESTANDO APPESA AL CORNICIONE. QUANDO È CADUTA UN 37ENNE L'HA AGGUANTATA

L'INCIDENTE

UDINE C'erano soprattutto donne e minori ucraini sul pullman partito da Napoli e diretto a Kiev che venerdì sera, all'ora di cena si è scontrato con un camion frigo polacco carico di frutta e verdura, fermo in corsia di emergenza, nel tratto di A4 fra Latisana e San Giorgio. Fra i bagagli accumulati dopo l'incidente, anche una macchina giocattolo, coperta dal cellophane. Una donna avrebbe confidato ai soccorritori che aveva portato il padre in Italia per festeggiare i 60 anni.

LA DINAMICA

La dinamica potrà essere accertata in modo netto soltanto quando saranno sentiti i testimoni che si trovavano a bordo. Sembra però assodato che il mezzo ucraino non abbia tamponato il camion frigo da dietro: piuttosto, l'avrebbe speronato colpendolo su un fianco, per un'improvvisa sbandata che potrebbe essere stata causata da una distrazione dell'autista o da un problema meccanico. Il modo in cui è avvenuto l'urto si è rivelato nodale per scongiurare vittime.

Alla fine, dopo successive ospedalizzazioni, i feriti risulterebbero in tutto 21, di cui 7 minori: 15 sono state subite trasportate in ospedale, altre 28 soccorse in loco. Le tre persone che ai soccorritori in un primo momento erano parse in condizioni più serie, fortunatamente non sarebbero in pericolo di vita. La più grave è una donna, che era seduta nel seggiolino vicino all'autista e che è stata proiettata fuori dal mezzo: avrebbe riportato un trauma addominale e - pare - la subamputazione di entrambi gli arti. All'ospedale di Udine i medici stavano cercando di evitarle l'amputazione: ora è in terapia intensiva in prognosi riservata. Altre due persone sono state trasportate in volo a Trieste: a Cattinara è stata portata una donna con una sospetta frattura al femore, mentre al Burlo è stata ricoverata una bimba di 7 anni con un sospetto trauma alla caviglia. Un'altra persona avrebbe riportato la rottura di due femori.

La maxi emergenza è stata gestita con due elicotteri e numerose ambulanze. Dieci le squadre dei vigili del fuoco, con il velivolo Drago di Mestre. Mobilitate la Cri, la Polstrada con il coordinamento del Coa di Udine e le squadre di Autostrade Alto Adriatico. Dopo che i casi più gravi sono stati portati in ospedale, venerdì sera, gli altri sono stati condotti con i loro bagagli a Villanova di San Giorgio, dove è stato allestito un centro di raccolta. Alla fine, dopo nuove ospedalizzazioni, la ventina di persone rimaste ha trovato posto su un altro bus diretto a Kiev per il rientro in patria.

IL TRAFFICO

Il traffico, a quanto riferito dalla concessionaria, al momento dell'incidente, era scorrevole nel tratto a tre corsie tra Latisana e San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste. Dopo l'incidente, avvenuto alle 19.39, l'allarme è stato lanciato da una pattuglia della polizia stradale. Si sono formati subito tre chilometri di coda (alle 19.45). Dopo i soccorsi e lo sgombero, alle 22.23 è iniziato il deflusso del traffico su una corsia. Da mezzanotte e mezza il tratto è stato riaperto alla circolazione.

Anche quel tratto oggi sarà interessato in modo massiccio dal controesodo. Già ieri i flussi di esodo e controesodo erao intensi, in particolare lungo la direttrice Trieste-Venezia (più di 3mila transiti all'ora) e Udine Sud–Nodo di Palmanova (circa 2.700), fra code e rallentamenti. Ieri si è registrato complessivamente un +6% di traffico in uscita ai caselli rispetto all'omologo sabato di un anno fa con una punta di +10% a Latisana. Complessivamente nel sabato da bollino nero quasi 40mila le auto in uscita ai caselli e quasi 50mila in mezzi in ingresso.

Camilla De Mori

CODE E RALLENTAMENTI PER IL CONTROESODO TRA TRIESTE E VENEZIA RISPETTO AL 2022 IL TRAFFICO AI CASELLI È AUMENTATO DEL 6%

IN OSPEDALE TRASPORTATI 15 PASSEGGERI

L'incidente dell'altra sera sull'A4 tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. L'emergenza ha visto impegnate dieci squadre dei vigili del fuoco. In tutto 21 feriti, tra cui 7 minori, 15 trasportati in ospedale e 28 persone soccorse in loco

A4, mamme e bambini sul pullman dello schianto 21 feriti, grave una donna

▶Udine, è stata proiettata fuori dal bus e ha rischiato l'amputazione degli arti

▶Il bus ucraino ha sbandato contro il tir: una distrazione dell'autista o un guasto

Allarme topi al Colosseo «Pulizia potenziata»

LA POLEMICA

ROMA Ogni romano ne ha "in dote" 2,5, dicono le stime. Ma dei sette milioni di topi che abitano la capitale alcuni fanno più rumore di altri. Come quelli che sono stati visti, nei giorni scorsi, aggirarsi ai piedi (non proprio puliti) del Colosseo, il monumento simbolo della città. Tanto da spingere il Campidoglio, dopo che i filmati di turisti e residenti hanno circolato parecchio in rete, ad avviare un potenziamento della derattizzazione in quell'area della città, tra le più frequentate dai visitatori di tutto il mondo, tra Colle Oppio, la Domus Aurea e appunto l'Anfiteatro Flavio.

I video con i roditori, rilanciati anche dai giornali, mostrano gli animali aggirarsi tra cartacce, bottiglie di plastica e avanzi di cibo mentre in sottofondo si sentono a tratti le voci esterrefatte, in lingue straniere, dei turisti.

Critiche per la gestione del decoro dell'area all'esterno del parco archeologico del Colosseo sono arrivate anche in italiano, però, da parte della Lega: «Serve pulizia della città - hanno affermato il senatore Claudio Durigon e il coordinatore regionale, nonché consigliere comunale, Davide Bordoni - Roma è ridotta a una discarica a cielo aperto con rifiuti di ogni genere». Il Campidoglio ha fatto sapere che «sono in via di pianificazione interventi di potenziamento delle azioni programmate di derattizzazione nell'area del Colosseo, Colle Oppio e Domus Aurea».

Nubifragi in Lombardia e Piemonte Da stasera allerta gialla in Veneto

MALTEMPO

MILANO Dopo l'afa, la tempesta. Ancora una volta il caldo torrido lascia il posto a raffiche di vento e nubifragi, con alberi sradicati, tetti divelti e mezzi pubblici bloccati. Il Nord Italia vive un film già visto, ad appena un mese di distanza dal disastro che ha causato tre vittime e diversi feriti lo scorso 25 luglio. Sembrano meno gravi, al momento, i danni di questa nuova ondata di maltempo, che da stasera colpirà anche il Nordest, ma i pericoli e disagi non sono stati pochi: oltre 180 chiamate ai vigili del fuoco di Milano e un 68enne in ospedale dopo essere stato colpito in testa da una tegola. A conferma delle previsioni annunciate già da giorni su tutte le app di meteo, il cielo ha cominciato a oscurarsi a metà pomeriggio. Intorno alle 16 sono arrivate le prime secchiate d'acqua, con vento forte e temporali sia nel centro del capoluogo lombardo che nell'hinterland. Particolarmente colpita la zona Sud-Ovest della provincia milanese, nell'area tra i Comuni di Rozzano, Pieve Emanuele, Trezzano, Corsico e Buccinasco e il Pavese. Particolari problemi alle linee dei tram, interrotte a causa dei rami finiti sui cavi della rete elettrica. Tra i danni più gravi, poi, un albero precipitato sui binari della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo a Pisogne che ha bloccato la circolazione. A Vigevano, in provincia di Pavia, un grosso tronco è finito sul tetto del reparto di rianimazione dell'ospedale civile, rendendo necessaria la chiusura dell'ingresso del pronto soccorso.

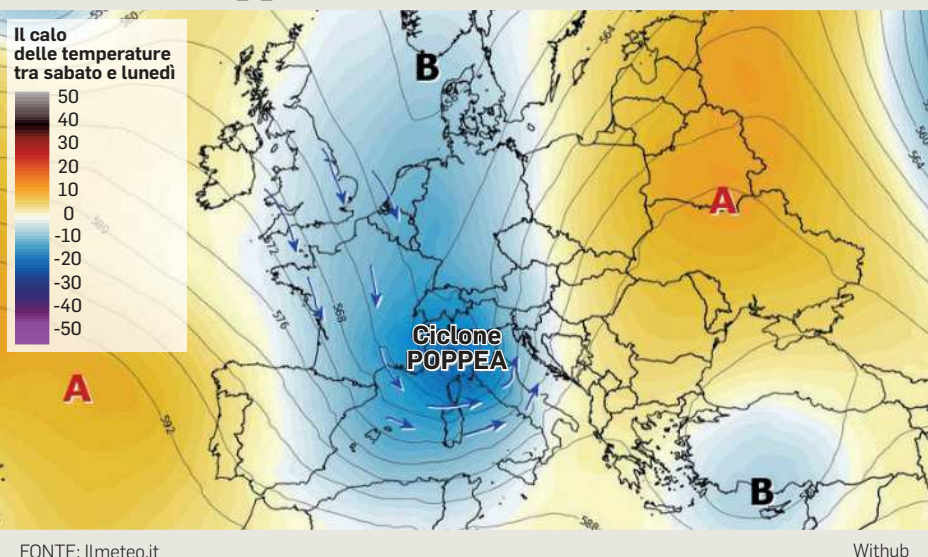
I DISAGI

Il crollo delle piante, inoltre, ha coinvolto anche il traffico stradale, sia in A50 Tangenziale Ovest che sulla Milano-Genova. L'unico ferito grave è l'uomo di 68 anni che è stato colpito da una tegola precipitata da un tetto mentre passeggiava in via Lamarmora a Milano. Con un trauma cranico, è stato portato in codice giallo all'ospedale Policlinico. Grossi rischi per un gruppo di persone che sono rimaste bloccate a causa della caduta di alcuni alberi e salvate dai vigili del fuoco. Il maltempo ha colpito anche il Piemonte e in particolare la zona tra Vercelli e Casale Monferrato, dove anche lì si è registrato un gran numero di alberi abbattuti e tetti scoperchiati, oltre a raffiche di vento fino al 100 chilometri all'ora. Tra i danni più preoccupanti si registrano quelli a un arbusto monumentale e a una statua decapitata a causa della caduta di un olmo siberiano. Sono attesi giorni di maltempo fino a martedì, con precipitazioni abbondanti nelle province di Varese, Novara e Torino. Più tardi dovrebbe arrivare anche in Toscana e in Liguria, dove è prevista l'allerta arancione da domani mattina. A rischio anche la Valle d'Aosta, il Veneto e l'Emilia-Romagna occidentale, dove la protezione civile ha diramato un'allerta meteo. L'allerta gialla in Veneto scatta dalle 18 di oggi e si protrarrà fino alle 8 di martedì: probabili rovesci e temporali, localmente di forte intensità con grandinate e vento forte a partire dalle zone montane e in estensione alla pianura. Il maltempo si estenderà progressivamente anche al Friuli Venezia Giulia.

Siria Gatti

23 AGOSTO
La giornata più calda a Milano registrata in 260 anni di storia: 33° di media. Il precedente primato di 32.8° risaliva al 2003. Ma è già arrivato il maltempo

ALBERI ABBATTUTI E TETTI SCOPERCHIATI A NORDOVEST DA STASERA VENTO FORTE E GRANDINE IN ARRIVO A NORDEST

Il ciclone Poppea sul Nord Italia

FONTE: Ilmeteo.it

Withub

Il dramma delle cuginette

L'orrore di Caivano Nel branco degli stupri anche i figli dei boss

▶Il sospetto che i video siano stati venduti per migliaia di euro nei siti del dark web

▶Al setaccio i telefonini dei ragazzi Sequestrato anche quello di una mamma

LE INDAGINI

NAPOLI La chiave di svolta nelle indagini sullo stupro di gruppo perpetrato nel Parco Verde di Caivano, con due ragazzine di dieci e dodici anni vittime del branco, potrebbe arrivare dalle analisi tecniche della decina di cellulari sequestrati dai carabinieri. Nelle memorie di queste "scatole nere", gli inquirenti cercano video, conversazioni in chat e lavorano all'ipotesi che uno dei filmatini sia stato venduto nel dark web, dove la richiesta di questo lurido materiale è enorme e può fruttare migliaia di euro. Un passaggio fondamentale questo, visto che uno degli investigatori davanti a tanto scempio e crudeltà ha chiosato: «Quelli di Palermo (il riferimento è al branco responsabile dello stupro di una 19enne, ndr) rispetto a questi del Parco Verde sono stati meno aggressivi».

I CELLULARI

In particolare, l'attenzione degli inquirenti sarebbe concentrata sui telefonini di quei due minorenni, figli di capi piazze di spaccio, attive una nel Parco Verde, l'altra nel complesso di edilizia popolare Iacp di via Atellana noto come "'o bronx". Figli di personaggi di spicco della criminalità organizzata, ragazzi che appartengono alla cosiddetta "borghesia delle piazze di spaccio», pieni di soldi, abiti firmati, spocchia da camorristi. Capibranco per fattori economici e soprattutto per appartenenza alla criminalità che conta, quella che con pochi spiccioli, briciole, riesce a far girare tra il Parco Verde e lo stesso "bronx" in qualche modo il welfare criminale. Un esempio? Nei giorni antecedenti il periodo pasquale, i carabinieri hanno accertato che proprio nel "bronx" gli affiliati al clan distribuirono pubblicamente un centinaio di pacchi viveri, colombe e uova pasquali comprese, alle famiglie del disgraziato quartiere. E questo spiegherebbe anche il pesante velo di omertà che per mesi ha consentito il protrarsi delle violenze sulle due povere e indifese ragazzine e incrementato la convinzione dell'intoccabilità degli stupratori: anche per questo il branco è poi cresciuto a dismisura.

GLI EPISODI RIMASTI NASCOSTI A LUNGO PER IL TIMORE DELLA REAZIONE DEI CLAN LA PROCURA INDAGA SULLA FUGA DI NOTIZIE

IL QUARTIERE DEGRADATO Il Parco Verde di Caivano tra incuria e degrado Dentro solo edifici abbandonati a se stessi e alla violenza dei clan. Sotto, uno dei luoghi della violenza

LA PSICOSI

Tutti sapevano e nessuno ha parlato. Tra i cellulari sequestrati, figurerebbe anche quello in uso alla mamma di una delle due ragazzine. Un atto finalizzato ad accertare eventuali responsabilità in tema di controllo genitoriale. E come era accaduto nove anni fa, quando fu uccisa Fortuna Loffredo, nel Parco Verde è scattato il coprifuoco per i bambini, ancora una volta i più penalizzati, ora costretti a stare in casa per la psicosi degli orchi, i cui nomi erano noti in tutto il quartiere. «Questa volta – sbotta Filomena, nonna sitter per un nugolo di nipoti che ora sorveglia con l'attenzione di un doberman – i giornali hanno fatto bene scrivere di queste schifezze. Ora siamo ancora più attente. Ma è uno scandalo che nessuno ci avesse avvertiti del pericolo che potevano correre i nostri bambini. Ancora una volta chi abita nel Parco Verde è considerato carne da macello».

Intanto la procura dei minorenni di Napoli ha disposto l'avvio di una indagine in merito alla fuga di notizie registrata nell'ambito degli accertamenti investigativi sulle presunte violenze alle due ragazzine. Un atto per tutelare le presunte vittime e le loro famiglie. Due le procure che indagano. Quella dei Minori, che ha predisposto percorsi di sostegno con l'ausilio di un curatore e di consulenti, tra cui uno psicologo, per la valutazione e la reintegrazione dei nuclei familiari delle piccole vittime. E quella di Napoli Nord, per i maggiorenni coinvolti. Entrambi gli uffici giudiziari hanno aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di stupro di gruppo.

IL SUPPORTO

Sulla vicenda è intervenuto ancora l'avvocato Angelo Pisani, legale della famiglia di una delle due ragazzine: «Tutti i giovani e non di meno gli adulti che vivono in quel contesto degradato - dice il legale - dovrebbero essere sottoposti a un analogo percorso psicologico e socio-relazionale per avere riferimenti positivi e di cognizione di altri valori e abitudini di vita che per molto tempo anche le istituzioni non hanno saputo seminare e sviluppare in danno di tutti». Anche per questo, fa sapere Pisani, «nel corso delle nostre indagini difensive metteremo in campo una squadra di psicologi e consulenti esperti in sociologia e di tutela dei minori, che avrà il compito di spiegare a questi bambini cosa sta succedendo intorno a loro».

Marco Di Caterino

L'intervista **Don Claudio Burgio**

«I giovani sono analfabeti sentimentali In casa il sesso è un argomento tabù»

Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile "Beccaria" di Milano, fondatore dell'associazione Kayrós che dal 2000 gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti, docente al laboratorio di problematiche educative dell'Università Cattolica di Milano, non ci gira intorno: «Se i ragazzi sbagliano e commettono reati la responsabilità è degli adulti assenti o all'opposto troppo presenti, e della scuola che non li aiuta e non li accompagna».

Cosa hanno in comune i ragazzi protagonisti degli stupri di gruppo venuti alla luce questi giorni?

«L'identikit cambia a seconda dell'area geografica e dei contesti: i reati degli adolescenti del Centrosud hanno a che fare con le attività delle famiglie mafiose e con un certo tipo di delinquenza, al Centronord sono più frequenti i reati contro il patrimonio. Gli abusi di tipo sessuale sono invece reati trasversali, ma dal punto di vista statistico non fanno emergere un fenomeno, si tratta in realtà di un'estrema minoranza».

Ma chi commetti reati sessuali ha un profilo particolare?

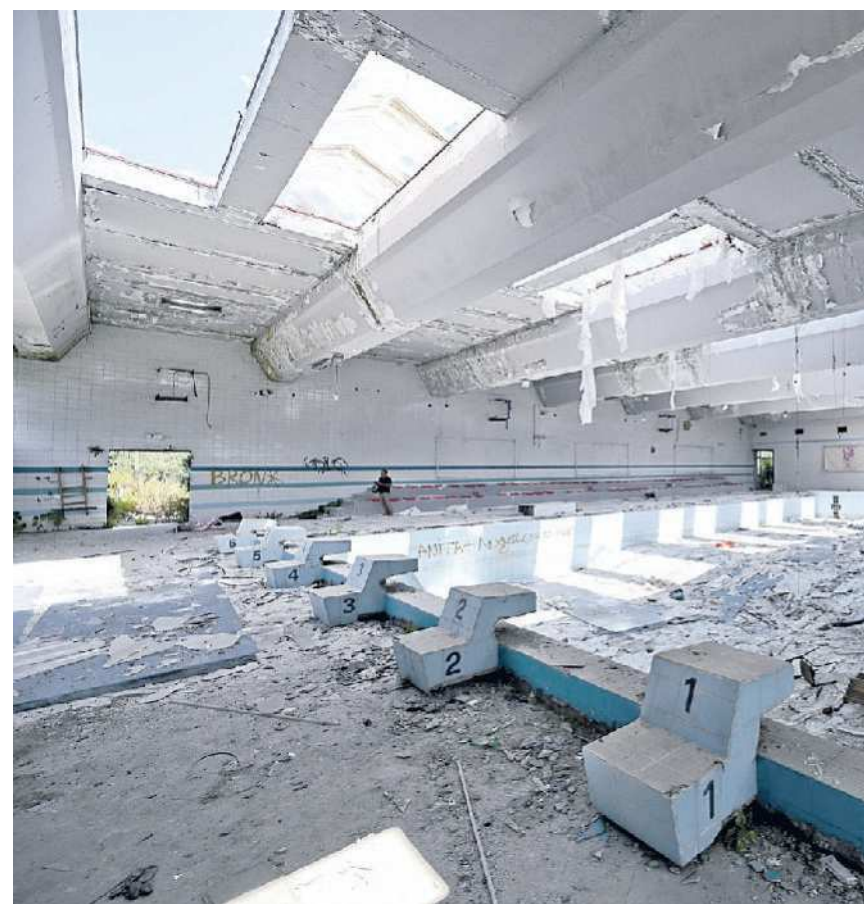
«Li definiamo analfabeti dal punto di vista emotivo sentimentale: sono ragazzi cioè che non hanno avuto una vera e propria educazione emotiva e sessuale. Non dimentichiamo che oggi i ragazzi si formano più su internet che con propri genitori, forse complice un'educazione cattolica che ha messo in difficoltà i genitori ad affrontare questi argomenti. E comunque, prima c'era una società omogenea, che supportava i ragazzi. Adesso i giovani sono soli».

Quindi non dipende dal ceto sociale?

«L'analfabetismo emotivo è trasversale, sono ragazzi che non sono stati educati agli affetti, al rispetto della persona. Questo fa sì che i giovani si autogovernino nelle emozioni, nelle scelte che fanno, sono autarchici. Gli adulti sono irrilevanti rispetto a certe questioni, sono completamente lontani dal mondo reale di questi ragazzi. Tutti questi gesti violenti sono poi favoriti dall'uso dei social: è come se i ragazzi vivessero una vita parallela, magari sono bravi a casa, mentre poi con gli amici vivono una vita dove l'adulto non c'è o addirittura non sa. I minori che delinquono hanno in genere una famiglia assente o comunque fragile, oppure all'opposto troppo presente: molti ragazzi, magari di buonissime famiglie, raccontano di avere genitori che stanno troppo addosso, non li fanno crescere e non li lasciano liberi».

Don Claudio Burgio

IL CAPPELLANO DEL CARCERE MINORILE DI MILANO: «QUESTA CARENZA EDUCATIVA CARATTERIZZA CHI COMPIE GLI ABUSI»

Servirebbero corsi di educazione sessuale?

«Certo, e a questo proposito anche la scuola non aiuta, visto che tutt'al più si limita a qualche corso di educazione sessuale ripetitivo e inutile: l'idea di educare i ragazzi anche ad una cultura dell'altro, al rispetto per l'alterità anche in ambito sentimentale e sessuale è un tema che la scuola non affronta. Quindi tra i ragazzi prevale il fai da te, in una società fra pari. In generale, sono ragazzi che le leggi se le fanno da soli, quelle dello stato non sono né riconosciute, né considerate».

Dietro questi reati c'è anche la pornografia online?

«Assolutamente, è talmente diffusa che un adolescente appena ha in mano un cellulare può subito in qualche modo incontrare e visualizzare prodotti di questo genere, per cui molti adolescenti apprendono tutto dai video. Il problema è che non sono accompagnati dall'adulto a comprendere le immagini e a imparare il rispetto dell'altro. Se poi ci aggiungiamo il fatto che l'adulto non è un esempio vero per gli adolescenti, è chiaro che molti adolescenti, non sapendo gestire le emozioni e l'impulsività tipica della loro età, rischiano di sconfi-

L'emergenza violenza

Palermo, la vittima si sfoga «Zitti, basta giudicarmi»

▶Il grido contro chi l'ha criticata sui social: una più fragile potrebbe uccidersi

▶Per la prima volta la giovane parla con dei post: «Siete animali più di quelli»

IL CASO

PALERMO All'inizio era solo un chiacchiericcio fastidioso. Giorno dopo giorno è diventata una caccia morbosa. C'è chi ha spiato i profili social per rintracciare la ragazza stuprata a Palermo. E l'ha trovata. Quel se «l'è cercata» che prendeva campo accanto alla solidarietà è diventato un giudizio sommario e insopportabile. E così la diciannovenne ha deciso di parlare attraverso alcune stories di Instagram pubblicate tra il 25 e 26 agosto. È uno sfogo amaro, il suo. Il gesto di difesa di una ragazza che, seppure «stanca», contrattacca e si scaglia contro chi dimostra di essere «peggio degli animali». Lo fa mettendo nel conto di svelare di essere lei la vittima del branco. La goccia che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione è stato uno degli ultimi messaggi ricevuti. «Basta, stai zitta, tutta Palermo sa cosa fai», c'era scritto. «Sinceramente sono stanca di essere educata» reagisce la giovane.

IL VIDEO La ragazza, ripresa dalle telecamere, circondata dai giovani e il cantiere, per la realizzazione del collettore fognario, dove il 7 luglio è stata stuprata

I NUMERI

5.991 Il numero di violenze sessuali denunciate dalle vittime nel 2022

14% La percentuale delle vittime che ha denunciato le violenze sessuali subite

20,6% La percentuale di vittime che ha dichiarato di aver subìto violenza dal partner

30,3% La percentuale delle vittime che ha denunciato violenze da parte dell'ex

LO SFOGO

Il dolore si rinnova per colpa di chi usa la tastiera come un'arma. «Siete animali più di quelli», aggiunge. «Quelli» sono i sette ragazzi tra i 18 e i 22 anni arrestati per averla violentata a turno lo scorso luglio nel buio di un cantiere al Foro Italico. «Vi scatta l'ormone appena vedete qualcuna che vi attrae, da costringere una ragazza a fare sesso?» domanda. «Mettiamo anche caso avessi avuto diverse relazioni questo giustifica persone con cui non volevo farlo ad abusarmi e lasciarmi agonizzante? Complimenti per la mentalità». Sono parole che richiamano la terribile vicenda di cui è stata sfortunata protagonista. Dopo che hanno abusato di lei i sette indagati l'hanno abbandonata in strada dove è stata soccorsa da due donne. Nonostante i resoconti di cronaca sono piovute critiche per come si veste, per come parla, per come balla. La sua vita è stata giudicata basandosi sui social. «Me ne dovrei fregare - continua - ma non lo dico per me... più che altro se andate a scrivere cose del genere a ragazze a cui succedono cose come me, e fanno post come me potrebbero uccidersi. Sapete che significa suicidio?». Il suo pensiero è rivolto a chi, meno forte di lei, potrebbe crollare sotto il peso dei giudizi fino a rendere possibili le conseguenze più drammatiche. «Perciò chiudetevi la boccuccia... piuttosto che giudicare una ragazza stuprata».

IL SILENZIO ROTTO DOPO GLI ATTACCHI SUBITI PER IL LOOK, I VIDEO E LE CANZONI POSTATE SU INSTAGRAM E TIKTOK

LE INDAGINI

Alle frasi fanno da sfondo screenshot sul tema del revenge porn e sulle conseguenze penali. «Che schifo non conoscete la legge - denuncia - Chi gira i video agli amici o chi li riceve e non va denunciare il fatto rischia una pena. Ognuno paga le conseguenze delle proprie azioni» . E ancora: «Il problema è che la donna viene ancora oggi vista come un oggetto di piacere non siamo noi a doverci nascondere solo loro a doversi dare una regolata». Sul fronte delle indagini gli investigatori stanno cercando di individuare chi ha condiviso il video dello stupro, filmato con il cellulare da uno dei sette arrestati. Quindici minuti di orrore in cui si vede la ragazza subire le violenze e perdere conoscenza. Nella relazione dei periti nominati dalla Procura di Palermo si parla di «condivisione nella piattaforma di messaggistica WhatsApp». Nel video c'è la prova che la vittima non fosse a consenziente. Il più giovane del branco, Riccardo Parrinello è tornato in carcere due giorni fa. Lo avevano mandato in Comunità, ma ha iniziato a postare video sui social dimostrando di non avere alcun pentimento. Già, i social dove si è scatenata la caccia alla vittima, che ha deciso di difendersi.

Riccardo Lo Verso

Le scuse dopo le proteste

Festa al bar con cartelli sessisti, è polemica a Firenze

Su un cartello c'era scritto "O me la dai o me la prendo", su un altro "Check in" con una freccia indirizzata verso il basso. È accaduto durante un evento in programma al Blanco Beach bar di Firenze, le foto della serata sono poi apparse in un post sulla pagina social del locale, scatenando una serie di polemiche e accuse di sessismo. Il post è stato poi eliminato dopo aver ricevuto una serie di commenti negativi. Tra questi quello postato sulla propria pagina Instagram dal collettivo "Le panche network" commentava: «In un sistema in cui violenze, molestie e sopraffazioni sono all'ordine del giorno, il Blanco ci offre l'esempio concreto di quanto una cultura basata sul possesso e sulla deumanizzazione dei corpi siano egemonica. Quanto, cioè, la narrazione dell'abuso sia forte al punto tale da innervarsi anche nell'industria dell'intrattenimento e del divertimento». I cartelli sarebbero stati tra i gadget forniti da una società esterna per le serate "Aerofun" in programma il venerdì sera fino a fine luglio nel locale fiorentino. Varie le frasi scritte sui cartelli colorati, incluse quelle che hanno dato il via alla protesta. I vertici della discoteca si sono detti dispiaciuti per quanto accaduto e hanno preso le distanze.

nare in comportamenti pericolosi».

Si possono rieducare?

«Ogni ragazzo ha una coscienza, in molti casi da risvegliare, in moltissimi casi deve ancora nascere. Ma bisogna portarla alla luce, servono però percorsi lunghi. Se pensiamo ai ragazzini di 14 anni, molti dei loro gesti vengono compiuti nella totale inconsapevolezza. Quindi, ritenere che in uno o due giorni questi ragazzi si pentano e rielaborino l'accaduto è assurdo».

Graziella Melina

Il governo a Schlein: «Vuole collaborare? Voti il ddl anti-violenze»

IL DIBATTITO

ROMA Accelerazione sul ddl contro la violenza sulle donne, vertice con le associazioni che affrontano questa emergenza, progetti per potare nelle scuole l'insegnamento della cultura del rispetto e ricerca di un modo per limitare l'accesso alla pornografia da parte dei minorenni. Il governo corre su un tema che la cronaca, purtroppo, ha fatto tornare di drammatica attualità. Superare le divisioni per mettere un argine alla violenza di genere: la leader del Pd, Elly Schlein, aveva detto l'altro giorno rivolta al maggioranza dicendo «lavoriamo insieme per fare prevenzione».

Immediata la replica che trapela dal governo: se vogliono collaborare, comincino sostenendo il nostro ddl contro la violenza sulle donne. Per mercoledì la Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Martina Semenzato ha convocato una prima riunione con l'obiettivo di organizzare degli incontri con le associazioni impegnate su questo tema. C'è anche un altro fronte: la scuola. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, parlando al Meeting dell'Amicizia, a Rimini, ha spiegato: «Abbiamo deciso con il ministro Eugenia Roccella di lanciare il 25 novembre la giornata contro la violenza sulle donne nelle scuole, ma ovviamente non basta. Dobbiamo avviare in tutte le scuole italiane una serie di programmi per affermare la cultura del rispetto, superando quei residui di machismo, di maschilismo che ancora caratterizzano e connotano la nostra società. Si può fare tanto, rendendo anche i ragazzi parte attiva». Il ministro Roccella, in una intervista a Qn, è tornata sulla necessità di evitare che i bambini possano vedere foto e filmati porno: «Vorrei aprire un dibattito. Non per stabilire relazioni automatiche di causa-effetto, ma per raccogliere l'evidenza di un problema che gli esperti di questioni come il cyberbullismo e revenge porn segnalano con insistenza. La pornografia è sempre più violenta e umiliante nei confronti delle donne». Da Caivano il parroco don Maurizio Patriciello ha scritto al presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dicendo: venga qui, venga a vedere come è davvero la situazione.

NAPOLI Don Maurizio Patriciello parroco del Parco Verde di Caivano

L'APPELLO DI DON PATRICIELLO, PARROCO DI PARCO VERDE: «MELONI VENGA A CAIVANO»

M.Ev.

Il jet abbattuto di Wagner «Bomba nella cambusa» Il giallo dell'ultimo video

▶Le ipotesi investigative: «Un ordigno posizionato durante la manutenzione»

▶Sospetti su un ingegnere della società proprietaria dell'Embraer di Prigozhin

LE INDAGINI

ROMA Una bomba nella cambusa, la sezione della cabina che si trova esattamente tra i due motori e prima della coda, piazzata con la scusa di sostituire una "unità di refrigerazione" (oltre al freno del carrello) un giorno prima del tragico volo in cui sarebbe morto il capo della holding mercenaria Wagner, Prigozhin. Questa l'ipotesi che emerge dalla ricostruzione del canale russo di Telegram, Cheka Ogpu, sulla base di soffiate e testimonianze coerenti coi dati raccolti da Antonio Bordoni (Air-accidents.com), grande esperto di incidenti aerei. Il personaggio chiave del giallo del jet executive RA02795 con a bordo Prigozhin, altri sei passeggeri e tre membri dell'equipaggio, è Sergey Kitrash, ingegnere della Mnt Aero proprietaria del velivolo legata alla Wagner, che ha presenziato alle riparazioni delle ultime ore (segnalate anche in un messaggio alla famiglia dalla hostess, Kristina Raspopova). Prigozhin aveva ordinato di risparmiare, perciò l'installazione del freno del carrello e del turbo-refrigeratore è avvenuta domenica sotto la pioggia battente. Kitrash, prelevato dalle unità speciali, è ora messo sotto torchio dal titolare delle indagini, Ivan Sibul. La manutenzione aveva coinvolto altri due ingegneri, il numero 1 della compagnia aerea, Artur Michenkov, e Aleksei Anshukov. Ma è su Kitrash che si concentrano le indagini. Spiega Bordoni che «sul manuale dell'Embraer 135/Legacy600 risulta in effetti la componente della zona galley, cambusa, col numero di pezzo di ricambio 89115-036, unit refrigerator. Colpisce – aggiunge – che le vittime del disastro siano dieci, come due mesi prima 10 erano stati i morti dell'aereo dell'intelligence militare Ilyushin 22M abbattuto dai ribelli di Prigozhin in marcia verso il Cremlino». Ma altri elementi aggiungono giallo a giallo. Il primo è che il responsabile della sicurezza del velivolo e vicedirettore dell'Anm, Sergei Shtyrkov, sarebbe andato a lavorare per una compagnia di Stato, la Atm, in un ruolo più importante, il giorno prima dell'ultimo volo di Prigozhin. Ma Shtyrkov avrebbe lavorato anche negli ultimi giorni per il boss di Wagner. L'Embraer distrutto era uno dei tre in dotazione al gruppo. Sottoposto a sanzioni, poteva volare solo in Russia. Inoltre, era in vendita per 5 milioni di dollari e poco prima del decollo dall'aeroporto di Sheremetyevo era stato visionato da due potenziali acquirenti a bordo. Il quotidiano moscovita "Komsomolets" racconta che i due avevano detto di lavorare per Rusjet, uno aveva dato un passaporto russo, poi è risultato che Rusjet non sapeva chi fossero. Giallo nel giallo.

RICERCHE

Le scatole nere sono state recuperate e i pezzi dell'aereo (un'ala è stata ritrovata a miglia di distanza, prova ulteriore del sabotaggio avvalorato dall'intelligence Usa) serviranno a ricostruire il velivolo in 3D, come l'aereo di Ustica. Mesi ci vorranno, invece, per i risultati delle analisi sul Dna dei corpi, unica prova certa della loro identità. Tempi che consentono alle autorità di posticipare o cancellare i funerali di Prigozhin (sarebbero un rischio "politico" per Putin, vista la sua popolarità tra i nazionalisti, e già ci sono cimiteri dei soldati Wagner che vengono smantellati in Russia), dall'altro avallano il dubbio sulla sua morte. «Siamo a un punto di ebollizione – diceva Prigozhin in un video postato ieri sul suo canale Telegram –. Io non mento, perciò meglio per loro uccidermi. Onestamente dico che la Russia è sull'orlo del disastro. Se i bulloni non vengono subito aggiustati, l'aereo si sgretolerà in aria».

Marco Ventura

Il jet privato di Prigozhin, a bordo del quale viaggiava il capo della Wagner lo scorso 23 agosto prima di precipitare. Secondo le indagini l'Embraer "Legacy 600" sarebbe stato sabotato

GRAZIE ALLE SCATOLE NERE E AI PEZZI RECUPERATI SARÀ REALIZZATA UNA SIMULAZIONE 3D DELLO SCHIANTO

Nato, Kiev a rapporto dagli alleati

LA GIORNATA

ROMA Un incontro segreto, dodici giorni fa, tra i vertici militari della Nato e il capo stato maggiore della Difesa ucraino, il generale Zaluzhnyi: un vero "consiglio di guerra" ha messo a punto la strategia per accelerare l'offensiva e il prossimo anno di guerra. Una foto ritrae Zaluzhnyi col generale Christopher Cavoli, n.1 della Nato e delle forze americane in Europa, e il comandante in capo delle forze britanniche, Sir Tony Radakin. Mancava l'omologo Usa, il generale Mark Milley, che aveva sollecitato l'incontro. L'incontro non è stato "ordinario", scrive il Guardian, ed è durato circa tre ore. Innaffiato, alla fine, da una bottiglia, dono di Radakin, di Glenmorangie, il Whisky preferito da Zaluzhnyi.

M. Vent.

Spagna, bacio alla calciatrice Ora la Fifa ferma il dirigente

LA POLEMICA

«Nessuna forzatura, il bacio era reciproco» dice lui. «Falso, sono vittima di un'aggressione, mi sono sentita vulnerabile» dice lei. Tra il presidente della Federcalcio spagnola Luis Rubiales e l'attaccante della nazionale femminile Jenni Hermoso, neo campionessa del mondo, ormai è guerra aperta per il bacio in bocca di Rubiales alla numero 10 della Roja: un french kiss in mondovisione domenica scorsa al termine della finalissima a Sydney. Travolto da un'ondata di critiche planetarie ieri Rubiales è stato sospeso dalla Fifa: «Per novanta giorni non potrà esercitare nessuna attività nel calcio nazionale e internazionale», il tempo di chiarire la vicenda. Rubiales non ci sta e promette una controffensiva legale contro tutte le «menzogne» e le accuse che gli sono rivolte «a nome della giocatrice o direttamente da lei stessa».

Se il ct della nazionale femminile Jorge Vilda (già nel mirino per metodi considerati brutali) è solidale con Rubiales, i suoi vice Montsé Tomé e Javier Lerga si sono dimessi ieri pomeriggio in segno di «ferma condanna del comportamento» del presidente della Lega. Netto l'allenatore del Barcellona Xavi Hernandez: «Comportamento inaccettabile», ha detto, prima di cominciare la tradizionale conferenza stampa del sabato. Pollice verso ieri pomeriggio anche dal ct della nazionale maschile Luis de la Fuente che ha definito il gesto di Rubiales «sbagliato»: «Condanno senza riserve il comportamento sbagliato e inappropriato del presidente della Rfef».

Jenni Hermoso nega qualsiasi consenso al bacio con cui Rubiales avrebbe voluto esprimere tutta la sua gioia per la coppa del mondo conquistata domenica 20 agosto dalla Roja femminile battendo 1 a 0 l'Inghilterra. Il fattaccio si è verificato quando le giocatrici sfilavano davanti alle autorità (presente anche la regina di Spagna Letizia con la figlia Sofia): quando è toccato a Jenni, Rubiales le ha preso la testa fra le mani e poi l'ha baciata con foga. «Mi sono sentita vulnerabile, vittima di un'aggressione» ha detto ieri la numero 10. Jenni assicura che non c'era nessun consenso al bacio, né tantomeno è stato ricambiato. Come prova che invece il momento giustificava qualsiasi trasporto, la Lega spagnola ha accluso al comunicato di Rubiales un altro fermo immagine della serata allo stadio di Sydney, in cui Jenni abbraccia Rubiales e sembra addirittura sollevarlo da terra. Solidali con Jenni le giocatrici della nazionale inglese con cui le spagnole hanno disputato la finalissima in Australia: hanno denunciato in un comunicato «gesti inaccettabili permessi da un'organizzazione sessista e patriarcale».

METOO

L'affare si sta trasformando in un #metoo del calcio spagnolo. Ieri le 23 campionesse del mondo iberiche hanno detto che non giocheranno se Rubiales resterà al suo posto. La Lega le ha subito richiamate all'ordine: «Se convocate, dovete giocare». La palla è nel campo del Tad, il tribunale amministrativo dello sport spagnolo, che deve giudicare se Rubiales ha violato le leggi dello sport. Il ministro Miquel Iceta deplora «un episodio che dà della Spagna un'immagine maschilista» ed è pronto a sospendere Rubiales da tutte le sue funzioni in caso di via libera del Tad. Ma Rubiales rischia ora anche sul piano penale: ben quattro denunce per aggressione sessuale sono arrivate l'altro ieri, nessuna tuttavia firmata da Jenni Hermoso.

Voci critiche cominciano a levarsi anche dentro la lega calcio spagnola, che formalmente sta dalla parte del suo presidente. Secondo alcuni presenti all'assemblea straordinaria convocata da Rubiales venerdì «molte donne dello staff tecnico sono state costrette a sedersi nelle prime file» in particolare per essere riprese al momento degli applausi al termine del discorso in cui il presidente ha fermamente respinto qualsiasi dimissione e cedimento davanti a quello che ha definito «falso femminismo» e «tentato omicidio sociale». Anche se rifiuta qualsiasi idea di dimissioni spontanee, ieri Rubiales ha comunque dovuto cedere. Da tempo aveva programmato una partitella di calcio con gli amici nel paese natale di Motril, vicino a Granada: incontro annullato dal consiglio comunale per «gravi motivi di ordine pubblico».

Francesca Pierantozzi

L'ESULTANZA La Federazione spagnola ha mostrato la sequenza in in cui si vede la giocatrice, Jenni Hermoso, abbracciare e sollevare per un istante Luis Rubiales. A sinistra, il bacio contestato

STOP DI 90 GIORNI IN ATTESA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE LA DIFESA: ERA RECIPROCO

LA CAMPIONESSA DELLA ROJA NEGA QUALSIASI CONSENSO: MI SONO SENTITA VETTIMA DI UNA AGGRESSIONE

I FATTI

1 Il trionfo mondiale

La nazionale spagnola di calcio femminile, battendo in finale a Sydney in Australia la favorita Inghilterra con un gol di Olga Carmona, ha vinto il campionato mondiale

2 Il gesto del presidente

Durante la cerimonia di premiazione dopo la vittoria nel campionato mondiale, Luis Rubiales, presidente della Federcalcio spagnola, ha baciato sulla bocca la calciatrice, Jenni Hermoso.

3 Le polemiche e la difesa

Le immagini del bacio, diventate subito virali sui social e sul web, hanno provocato sconcerto e polemiche ovunque ma Rubiales si è difeso e si è rifiutato di dimettersi dall'incarico.

Economia

QUEST'ANNO IN ARGENTINA INFLAZIONE AL 120% E PIL IN CALO DEL 2,5%

Kristalina Georgieva
Direttore del Fmi

Sull'operazione Ita-Lufthansa c'è il disco verde di Bruxelles

▶Concluso l'esame del piano d'integrazione con i tedeschi che avranno una quota del 41%

▶Rispunta l'ipotesi di coinvolgere il gruppo Msc nell'azionariato grazie a un nuovo patto parasociale

IL CASO

ROMA E' in arrivo l'ok di Bruxelles all'operazione Ita-Lufthansa. Il lavoro preparatorio e i continui contatti di questi mesi sono di fatto conclusi con un esito più che positivo. Del resto il colosso tedesco non ha mai cessato di informare le autorità europee, rispondendo, anche in via informale, ai quesiti e alle richieste di chiarimento dell'Antitrust su slot e rotte. Un via libera atteso nonostante il fuoco di sbarramento dei concorrenti.

Se Lufthansa punta al proprio ingresso ufficiale in Ita Airways entro la fine dell'anno, il vecchio partner del vettore tedesco nell'offerta per la compagnia aerea italiana, il colosso Msc, resta in attesa sullo sfondo. Anche perché all'interno dell'esecutivo c'è chi spinge per un clamoroso ripescaggio del gruppo leader al mondo nel cargo e nelle crociere guidato da Gianluigi Aponte. Un modo per rafforzare "l'italianità" della compagine azionaria e, almeno nelle intenzioni di una parte della maggioranza, di rafforzare le prospettive di sviluppo.

LA ROAD MAP

L'operazione, va detto subito, potrebbe avvenire dopo l'ingresso di Lufthansa nella compagnia italiana. Ingresso che, in un prima fase, prevede l'acquisto di una quota iniziale di minoranza del 41%, attraverso un'iniezione di capitale di 325 milioni di euro. Msc, che ha comprato recentemente la maggioranza di AlisCargo, compagnia aerea merci italiana, potrebbe aggregarsi in un secondo momento. Non solo entrando nel capitale, ma anche attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale. Rispolverando quindi il sodalizio con Lufthansa. Come si ricorderà, nel gennaio del 2022 i due gruppi si presentarono in cordata per rilevare la ex Alitalia, puntando al controllo dell'80%. Ma l'offerta, considerata dagli analisti particolarmente vantaggiosa, non decollò mai.

PREVISTA UNA PRIMA INIEZIONE DI CAPITALE DA 325 MILIONI PER IL VETTORE DI FRANCOFORTE

I TEMPI

Va sottolineato che il patron e fondatore di Msc Gianluigi Aponte non ha mai smesso di guardare al settore del trasporto aereo. Più volte ha ripetuto che le potenziali sinergie con Ita, nel settore del turismo e dei charter ad esempio, avrebbero potuto costituire una direttrice strategica. Insomma, più di uno spiraglio resta aperto visto che il nucleo Lufthansa-Msc-Tesoro garantirebbe una forte prospettiva di sviluppo per Ita. Certo andrebbe profondamente rivisto lo schema fin qui immaginato. Così come dovrebbero essere allineate le varie visioni industriali dei gruppi chiamati in causa. Un tema complesso.

I PALETTI

Di fatto il decreto che stabilisce i paletti della privatizzazioni attribuisce al Tesoro l'ultima parola sulle scelte strategiche e la road map per la cessione della quota di maggioranza. L'investimento tedesco nel vettore tricolore è diviso in tre fasi. Nella prima dopo il via libera dell'Antitrust Ue, ci sarà l'aumento di capitale riservato ai tedeschi da 325 milioni di euro per il 41% di Ita. Nella seconda fase, «tra il 2025 e il 2027», Lufthansa avrà la possibilità di acquisire il 49% dal Mef a un prezzo fissato in 325 milioni. Se alla fine del 2027 Ita avrà raggiunto gli obiettivi del piano Lufthansa riconoscerà al ministero un «earn out» di 100 milioni. Nella terza fase, entro il 2033, Lufthansa potrà acquisire il restante 10% versando altri 79 milioni. «Parliamo di un investimento complessivo di 829 milioni», ha sottolineato il Turicchi in una recente intervista. Ora bisogna capire se dentro questo schema può rientrare in gioco Msc e con che ruolo Al di là del tatticismo, i tedeschi non dovrebbero essere contrari e mantengono il più rigoroso silenzio. Preoccupati delle possibili reazioni di Air France e Klm.

Gabriele Rosana
Umberto Mancini

Evergrande Oggi il cda con i risultati semestrali

Sospeso da 17 mesi, domani il gruppo torna in Borsa

Il colosso immobiliare cinese Evergrande domani sarà di nuovo in Borsa a Hong Kong dopo 17 mesi. Era il 21 marzo del 2022 quando scattò il secondo e definitivo stop sulla piazza finanziaria asiatica per il gruppo di Shenzhen con debiti per 330 miliardi di dollari (305,68 miliardi di euro). Il ritorno arriva dopo la richiesta di bancarotta protetta in tribunale a New York del 18 agosto, passaggio decisivo per la ristrutturazione del gruppo da 4,24 miliardi di ricavi. Oggi cda con i conti semestrali.

La posizione di Alberto e Gianluca Vacchi

«Obiettivo continuità gestionale per Ima»

«Qualunque possibile operazione avente ad oggetto azioni Sofima di proprietà di Gianluca Vacchi sarà effettuata di concerto con Alberto Vacchi allo scopo di garantire a quest'ultimo, unitamente ad investitori a questi facenti capo, il mantenimento del controllo del Gruppo Ima nonché la piena ed indisturbata continuità gestionale del Gruppo». Lo si legge in una nota congiunta di Alberto Vacchi, presidente e ad del gruppo Ima e del cugino Gianluca Vacchi, noto influencer, dopo articoli di stampa su una possibile cessione di azioni da parte del secondo. Inoltre, aggiunge la precisazione, «tale possibile operazione non potrà che avere quale valore di riferimento la transazione recentemente annunciata alla stampa con la quale il fondo Bdt & Msd Partners si è impegnato a subentrare all'attuale socio Bc Partners, che ha realizzato un'importante plusvalenza rispetto al valore investito nel 2020/21. In particolare, la valutazione attuale delle quote Sofima di proprietà di Gianluca Vacchi è pari a circa tre volte il valore inopinatamente sinora apparso sulla stampa».

BANCOMAT Attenzione

Abi: guida contro le truffe informatiche

IL VADEMECUM

ROMA Sono a disposizione sul sito dell'Abi dei vademecum per contrastare i crimini informatici e le truffe, quindi per accrescere la sicurezza degli utenti. Nei vademecum sono riportati alcuni consigli utili per operare online più protetti e sicuri, per un uso consapevole dei servizi finanziari e per poter andare allo sportello in piena sicurezza. Per operare online in modo comodo e sicuro, infatti, è importante seguire alcune semplici regole: usare password diverse e sufficientemente lunghe, con caratteri alfanumerici e caratteri speciali; accedere a internet tramite i propri dispositivi evitando reti pubbliche e/o aperte; installare un antivirus e mantenerlo costantemente aggiornato; limitare la diffusione delle proprie informazioni personali online; verificare l'attendibilità del mittente prima di aprire eventuali link e allegati. In caso di telefonate sospette, l'Associazione consiglia di verificare online il numero di telefono o confrontarlo con i contatti ufficiali della propria banca. In ogni caso, non fidarsi se vengono chiesti dati bancari o altri dati riservati.

I CONSIGLI

Per non esporsi a rischi, prediligere ove possibile servizi digitali che permettono di effettuare operazioni senza recarsi in filiale, quali l'accredito della pensione sul conto corrente e la domiciliazione delle utenze. Altro suggerimento: non essere "abitudinari", occorre evitare ad esempio di andare in filiale sempre al medesimo giorno e ora o facendo sempre lo stesso percorso. E non vanno mai lasciati incustoditi o in vista denaro, borse o oggetti di valore. E se si pensa di essere rimasti vittima di una truffa o di aver condiviso involontariamente i propri dati bancari o delle carte di pagamento, contattare immediatamente la propria banca. L'Associazione delle banche inoltre fornisce suggerimenti per andare in banca in piena sicurezza, effettuare pagamenti con carte e prelevare contanti allo sportello automatico (atm) senza correre rischi, evitare di cadere in truffe telefoniche. I clienti devono controllare periodicamente i movimenti sul proprio conto e di conservare con cura i codici di accesso ai servizi bancari da remoto e il codice di sicurezza (pin) delle proprie carte di pagamento.

Anno d'oro per le compagnie aeree ma rimborsi in aumento per i ritardi

IL FENOMENO

ROMA Guadagni milionari e aumento dei passeggeri in tutte le principali rotte, grazie soprattutto all'estate del caro-voli. Dopo le difficoltà del post-Covid questo sarà un anno d'oro per le compagnie aeree, con aumenti dei prezzi dei biglietti fino al 300% rispetto a un anno fa, a cui si è accompagnata una discesa del costo del carburante anche fino al 45%. Nel frattempo, però, sono aumentati anche i disservizi e i rimborsi chiesti dai clienti.

In questa situazione i prezzi delle cosiddette "low cost" hanno addirittura superato quelle delle compagnie di linea. easyJet entro fine anno prevede di registrare profitti superiori a 80 milioni di sterline, grazie alla sua rapida crescita nel Regno Unito e nell'Unione europea (solo a Venezia ha trasportato quasi 800 mila passeggeri in sei mesi).

I PROFITTI

Ryanair ha invece chiuso a marzo l'anno finanziario 2022-2023 con un risultato positivo di 1,31 miliardi. Tra aprile e giugno, poi, l'utile netto è stato di 663 milioni. Con questi numeri, per gli analisti, nel 2023 i guadagni supereranno facilmente il miliardo di euro.

Anche WizzAir è in netto recupero. Per il prossimo esercizio finanziario, che terminerà il 31 marzo 2024, stimano profitti per 350-450 milioni.

I PROBLEMI NEGLI AEROPORTI

Tra le big, poi, Lufthansa potrebbe raggiungere a fine anno un risultato operativo rettificato di 2,6 miliardi, tra i migliori in tutta la sua storia. E ancora: Iag (che racchiude British Airways, Iberia e Vueling) prevede utili per 2,3 miliardi. Bene anche AirFrance, con l'utile netto cresciuto a giugno a 604 milioni e American Airlines, con l'utile netto arrivato a 1,3 miliardi di dollari nello stesso periodo. La nostra Ita Airways, invece, è ancora in rosso, anche se in ripresa. Contemporaneamente sono aumentati rispetto allo scorso anno i voli cancellati o in ritardo.

Secondo Italia-Rimborso, società che si occupa di risarcimenti aerei, tra giugno, luglio e agosto i rimborsi complessivi che possono essere chiesti per i disservizi ammontano a 77 milioni. E si escludono dal calcolo eventi straordinari (come l'incendio a Catania) e scioperi. A luglio c'è stato un picco in tutta Italia: i voli cancellati o in ritardo sono stati oltre 500 (120 in più rispetto a un anno fa) e il 70% riguarda compagnie aeree low cost. Con quest'ultime, poi, chiedere i rimborsi non è stato sempre facile.

Giacomo Andreoli

SECONDO UNO STUDIO I RISARCIMENTI PER I DISSERVIZI DURANTE L'ESTATE AMMONTANO A QUOTA 77 MILIONI DI EURO

Artigiani, in 10 anni hanno chiuso in 42mila

▶Secondo una ricerca della Cgia di Mestre dal 2012 è sparita quasi un'impresa su cinque solo in Veneto

▶Imprenditori che invecchiano e carena di giovani: nelle città si estinguono molti mestieri tradizionali

IL FOCUS

VENEZIA È fuga dall'artigianato anche nel Nordest, i giovani preferiscono fare altro e in tanti chiudono perché non hanno eredi o cercato posti più sicuri. È la fotografia scattata dalla Cgia di Mestre che segnala come in dieci anni siano state chiuse le serrande di 324.605 imprese artigiane in tutta Italia, più di 37.500 nel solo Veneto, oltre 5mila in Friuli Venezia Giulia. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Inps, nel 2022 in Veneto si contavano 158.4031 artigiani. A livello provinciale le variazioni percentuali più negative hanno riguardato Belluno con il - 20,2%, Verona con il -23,2% e, in particolar modo, Rovigo con il - 26,3%. Solo Treviso con il - 16% e Venezia con il - 16,5% hanno registrato delle contrazioni più contenute della media nazionale che si è attestata al - 17,4%. In termini assoluti le perdite più significative hanno riguardato Vicenza con il - 6.756 imprese, Padova con il - 7.438 e, soprattutto Verona con il - 8.821 unità. In Friuli Venezia Giulia invece si contano ancora 34.700 artigiani, calo più pesante a Udine e Pordenone.

«Girando per le città e i paesi delle nostre province sono ormai in via di estinzione tantissime attività artigianali - avverte in una nota la Cgia -. Sono ormai poche le botteghe artigiane che ospitano calzolai, corniciai, fabbri, falegnami, fotografi, lavasecco, orologiai, pellettieri, riparatori di elettrodomestici e Tv, sarti, tappezzieri. Attività che, nella stragrande maggioranza dei casi erano a conduzione familiare, e hanno contraddistinto la storia di molti quartieri, piazze e vie delle nostre città». Ma ci sono anche settori che sono in espansione, come quelli del benessere e dell'informatica. Nel primo si continua a registrare un forte aumento degli acconciatori, degli estetisti e dei tatuatori. Nel secondo, invece, aumentano sistemisti, addetti al web marketing, i video maker e gli esperti in social media, insomma, quelli delle nuove tecnologie che hanno "invaso" il mercato. «Purtroppo, l'aumento di queste attività è insufficiente a compensare il numero delle chiusure presenti nell'artigianato storico, con il risultato che la platea degli artigiani è in costante diminuzione», sottolinea la Cgia, che ricorda anche che con tante attività chiuse anche le città sono più insicure e sempre meno a misura di anziani, fetta di popolazione sempre in aumento.

ALCUNI SETTORI PERÒ RIMANGONO IN ESPANSIONE COME LE ATTIVITÀ NEL BENESSERE E NELL'INFORMATICA

CITTÀ MENO SICURE

Le cause del crollo sono da imputare, secondo la Cgia, al forte aumento dell'età media provocato in primo luogo da un insufficiente ricambio generazionale. La concorrenza della grande distribuzione e in questi ultimi anni soprattutto dal commercio elettronico. Poi a far chiudere ci pensano anche l'impennata del costo degli affitti e delle tasse. I consumatori, inoltre, hanno cambiato il modo di fare gli acquisti. Di fondo c'è stata una svalutazione culturale del lavoro manuale. L'artigianato è stato "dipinto" come un mondo destinato al declino. E in tutto il Paese si fatica a trovare giovani disposti a fare gli autisti, i parrucchieri, gli estetisti, i pasticceri, i fornai, i manutentori di caldaie, i sarti, gli idraulici, i tornitori, i fresatori, lavorare nell'edilizia. Ma è il "saper fare" che contraddistingue il made in Italy, per questo sarebbe necessario un cambio di mentalità e un maggiore coinvolgimento della scuola per far rinascere l'artigianato.

Maurizio Crema

La fuga dall'artigianato

Andamento numero imprenditori artigiani in Veneto e Friuli V.G. in 10 anni

Rank nazionale

Rank		2012	2022	Var. ass. 2022-2012 (10 anni)	Var. % 2022/2012 (10 anni)
4	Rovigo	9.833	7.250	-2.583	-26,3
14	Verona	38.102	29.281	-8.821	-23,2
30	Belluno	7.728	6.168	-1.560	-20,2
45	Padova	39.637	32.199	-7.438	-18,8
48	Vicenza	36.730	29.974	-6.756	-18,4
69	Venezia	28.831	24.087	-4.744	-16,5
73	Treviso	35.049	29.444	-5.605	-16,0
7	**Veneto**	**195.910**	**158.403**	**-37.507**	**-19,1**
65	Gorizia	3.549	2.951	-598	-16,8
82	Pordenone	11.171	9.504	-1.667	-14,9
86	Udine	19.802	16.970	-2.832	-14,3
101	Trieste	5.515	5.339	-176	-3,2
16	**Friuli V.G.**	**40.037**	**34.764**	**-5.273**	**-13,2**
	ITALIA	**1.866.904**	**1.542.299**	**-324.605**	**-17,4**

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Withub

Coldiretti

Dal clima pazzo oltre 6 miliardi di danni

Dopo il grande caldo nelle campagne è allarme grandine, l'evento climatico più temuto in agricoltura per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, dei quali oltre 1 miliardo solo per l'alluvione in Romagna. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti. «Siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione del clima - sottolinea l'organizzazione -. La nuova ondata di maltempo infatti arriva in un 2023 che si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica (dati Isac Cnr). A causa dei cambiamenti climatici quest'anno - conclude Coldiretti - si registra, infatti, un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno e si registra un calo anche per il pomodoro».

UNICREDIT Filiale nel Nordest

Unicredit e Intesa promosse dagli analisti

CREDITO

MILANO Unicredit e Intesa sono le banche europee più gradite dagli analisti finanziari, rispettivamente con 4,81 punti e 4,52 punti, a fronte di una media intorno a 4 punti. Seguono Bnp ed Hsbc, entrambe a 4,4 punti. Ferme a 3 punti la belga Kbc e Credit Agricole.

Unicredit è inoltre tra le poche banche europee prive di raccomandazioni di vendita. Con 25 raccomandazioni di acquisto (buy) risulta infatti essere il titolo più gettonato, con 2 raccomandazioni di mantenimento (hold) e nessuna di vendere (sell). Solo altre 3 banche sono prive di raccomandazione di vendita: la britannica Hsbc, la finlandese Nordea Bank e la spagnola Bbva. Hanno una sola raccomandazione di vendita Intesa, con 23 raccomandazioni d'acquisto e 5 di mantenimento, le francesi Bnp e SocGen, le spagnole Santander (23 e 9) e Caixabank (20 e 7), e l'inglese Barclays.

Caro-vacanze, spesi 1,2 miliardi in più Risparmi per chi parte in settembre

LO STUDIO

ROMA Gli italiani hanno speso quest'anno 1,2 miliardi di euro in più per fare vacanze più brevi. È questo il bilancio dell'estate 2023 fatto da Assoutenti, che ha analizzato costi e durata delle villeggiature estive mettendo a confronto i dati del 2022 con quelli attuali. Ma settembre si annuncia molto più economico per chi va in vacanza.

Il primo dato che salta all'occhio è l'effetto dei rincari di prezzi e tariffe del comparto turistico sia sulle scelte dei cittadini, sia sulle loro tasche - spiega Assoutenti -. Il numero di italiani che si è concesso una villeggiatura nel periodo estivo è rimasto stabile rispetto allo scorso anno (circa 34,5 milioni di cittadini), ma è cresciuta la quota di coloro che hanno tagliato il numero di notti fuori casa.

La percentuale di italiani che questa estate è riuscita a permettersi solo un weekend o al massimo tre notti fuori casa è infatti passata dal 4% dello scorso anno al 18% del 2023 - analizza Assoutenti -. Si riduce fortemente anche la quota di chi ha trascorso fino a sette notti fuori, dal 63% del 2022 al 56% di quest'anno.

Diminuisce anche il numero di chi si è potuto permettere vacanze lunghe superiori alle sette notti fuori casa: dal 31,4% dello scorso anno al 25% del 2023.

A causa del caro-estate e di listini in forte crescita in tutti i settori legati al turismo, le vacanze estive degli italiani sono costate complessivamente quasi 34 miliardi di euro, con un aumento di 1,2 miliardi rispetto al 2022, pur essendo più brevi e con un minor numero di giorni di villeggiatura, afferma Assoutenti.

Ma se i cittadini che sono andati in ferie ad agosto hanno subito il peso maggiore dei rincari, la situazione cambia radicalmente per chi sceglie settembre come mese delle proprie vacanze: una indagine di Assoutenti rivela come i prezzi di biglietti aerei e listini delle strutture ricettive subiscano un vero e proprio abbattimento subito dopo agosto.

Ad esempio per una settimana a Gallipoli dal 9 al 16 settembre una famiglia di quattro persone, considerando volo più hotel, spende fino al 70% in meno rispetto agli stessi servizi acquistati ad agosto.

Per le mete più gettonate della Sardegna il risparmio va dal 35% al 50%, mentre per la Sicilia si arriva al - 60% su agosto.

LA DENUNCIA DI ASSOUTENTI: «FERIE PIÙ BREVI IN AGOSTO, SPESI COMPLESSIVAMENTE QUASI 34 MILIARDI»

LE CIFRE

18%

degli italiani che hanno passato massimo 3 notti fuori casa: 4% nel 2022

- 50%

il risparmio che si può ottenere se si va in vacanza in Sardegna in settembre

PUNIZIONE

«I rincari nel comparto turistico hanno rappresentato quest'anno una vera e propria tassa sulle vacanze, aumenti spesso ingiustificati e frutto di mera speculazione - denuncia il presidente Furio Truzzi -. Gli operatori sono stati però puniti perché, come attestano i dati ufficiali, nella settimana centrale di agosto i prezzi troppo alti hanno allontanato i turisti e le strutture non hanno registrato il tutto esaurito. A causa di questa situazione gli italiani da un lato hanno ridotto i giorni di villeggiatura, dall'altro guardano sempre più verso mete estere come Albania, Spagna e Croazia che garantiscono maggiore convenienza. Un segnale che il governo e gli operatori del settore farebbero bene a non sottovalutare», conclude Truzzi.

Danieli

Nuove commesse in Thailandia e India

La corsa al green steel incide sull'attività di Danieli (foto), che negli ultimi 15 giorni ha finalizzato quattro nuovi contratti tra Thailandia e India. In Thailandia, il gruppo realizzerà per conto di Meranti Green Steel un moderno impianto basato su Direct reduced iron per la produzione di coils laminati a caldo green steel, avvalendosi di soluzioni di energia rinnovabile. E fornirà anche un'unità di fusione Digimelter. Le restanti tre commesse riguardano l'India con Rungta Mines, Tata Steel e ArcelorMittal Nippon Steel India.

Crescono gli incidenti

MONOPATTINI Mezzo sempre più diffuso nelle città

Monopattini: noleggio addio a Parigi ma in Italia lo sharing aumenta ancora

Manca poco meno di una settimana per l'addio di Parigi ai monopattini a noleggio. Il veto deciso dal referendum il primo aprile scorso dai cittadini contrari alla guida selvaggia farà sparire dal primo settembre le «trottinettes». Una decisione, quella referendum, che in Italia non ha trovato d'accordo i sindaci i quali invocano regole più stringenti, considerando che ci sono oltre 35.550 monopattini in condivisione. A Roma, comunque, è stata decisa una drastica riduzione da 14.500 a 9.000 e in centro solo 3mila. Dal Report Moovit 2022 è emerso che dal 2020 il monopattino elettrico in sharing ha avuto un aumento di noleggi del 61% con Milano al top della classifica per utilizzo seguita da Roma, Modena, Torino, Palermo, Rho e Reggio Emilia. Nel 2022 sono aumentati anche gli incidenti in monopattino elettrico (+39,4%), i morti (+77,8%) e i feriti (+40,8%). In aumento, anche gli infortunati tra gli utenti. Secondo i dati di Automobile club d'Italia e Istat, gli incidenti stradali sono passati da 2.101 del 2021 a 2.929 nel 2022, i feriti da 1.980 a 2.787, mentre i morti (entro 30 giorni) sono stati 16, nel 2021 erano stati 9, più un pedone. I dati di Assosharing indicano più di 16 milioni di tragitti per 32 milioni di chilometri effettuati nel 2022 in Italia e rivelano che il tasso di infortuni che hanno richiesto cure mediche per i conducenti di monopattini è stato di 2,3 per milione di chilometri, meno di quelli in sella a bici elettriche.

Diane von Furstenberg Awards

Amal Clooney premiata a Venezia, attesa per George

Tornano a Venezia i Diane von Furstenberg Awards che premiano «donne straordinarie che si dedicano al miglioramento della vita di altre donne». I riconoscimenti saranno consegnati giovedì prossimo alla Fondazione Cini. Questa'anno i Dvf Leadership Awards saranno consegnati all'avvocata Amal Clooney per il suo lavoro a difesa delle vittime di abusi dei diritti umani in tutto il mondo; alla vice segretaria delle Nazioni Unite Amina J. Mohammed; all'attivista ecuadoregna Helena Gualinga per il suo lavoro in difesa dell'ambiente e dei diritti umani; all'esperta mondiale delle implicazioni dell'intelligenza artificiale Joy Buolamwini; all'attrice, attivista e youtuber Lilly Singh. La presenza di Amal Alamuddin pone interrogativi sull'arrivo anche del marito George Clooney. La coppia, del resto, è molto legata a Venezia dove si sono sposati il 29 settembre 2014. Finora nessuna conferma nè smentita. L'ipotesi che i Clooney possano anche sfilare sul red carpet appare improbabile visto che l'attore e regista è solidale con gli sceneggiatori di Hollywood in sciopero.

Pubblicata per gli Oscar Mondadori l'edizione commentata delle Opere di Lorenzo de' Medici a cura di Tiziano Zanato docente di Letteratura italiana a Ca' Foscari: «Era nato per essere un poeta e un letterato e lo fece per tutta la sua vita»

Un veneziano "scippa" il Magnifico a Firenze

L'INTERVISTA

Nella competizione rinascimentale tra Venezia e Firenze questa volta ce l'ha fatta un veneziano. Al centro del contendere, tutto letterario, Il Magnifico per eccellenza: Lorenzo de' Medici. Diventato "signore" di Firenze a soli vent'anni ha trascorso la sua vita a governare e a scrivere. Una produzione letteraria vastissima intessuta di scambi con poeti, pensatori e artisti. «È un uomo che da un punto di vista di produzione letteraria non ha pari: Lorenzo era nato per essere un poeta e un letterato e continuò a farlo per tutta la vita».

A sostenerlo Tiziano Zanato, professore ordinario di Letteratura italiana a Ca' Foscari che, tra i vari incarichi, è stato anche direttore del dipartimento di Italianistica e Filologia Romanza dell'università di Venezia. Ed è lui, veneziano di nascita e di carriera, che ha "scippato" Il Magnifico alla scuola toscana dedicandogli anni di studio e diventando a livello scientifico tra i maggiori esperti dell'illustre fiorentino. Un attento lavoro filologico che lo ha portato a curare l'edizione commentata delle "Opere" di Lorenzo de' Medici appena pubblicata da Mondadori nella collana Oscar Classici.

IL LIBRO Il volume delle Opere di Lorenzo de' Medici appena pubblicato negli Oscar Mondadori; un ritratto del Magnifico e la Nascita di Venere del Botticelli ispirata a Simonetta Cattaneo. Sotto, Tiziano Zanato , docente a Ca' Foscari

Professore, come è iniziata l'avventura letteraria con Lorenzo de' Medici?

«Inizia da studente all'università di Padova quando avevo ottenuto una tesi di laurea, chiesta al professor Antonio Quaglio, discussa nel 1976 e tre anni dopo sfociata nel "Saggio sul Comento di Lorenzo de' Medici" pubblicato da Olschki. Nel 1991, sempre per Olschki, è uscita la mia edizione critica del "Comento de' miei sonetti" e del "Canzoniere". L'anno seguente il quinto centenario della morte di Lorenzo de' Medici è stato accolto da diverse manifestazioni in tutto il mondo, partecipai a eventi in Italia e a un convegno a New York. In quell'occasione Einaudi mi contatta e viene pubblicata l'antologia delle opere del Magnifico che ora ho ripreso per gli Oscar Mondadori».

Tra serie tv e romanzi, come quello di Matteo Strukul, è un periodo fortunato per i Medici.

«Premetto che non ho visto il film e nemmeno letto il libro. La saga dei Medici è sicuramente adatta al grande pubblico televisivo ed è uscita dall'ambiente anglo-americano. Al di là di questa notorietà, va detto che dopo le numerose manifestazioni per il centenario del 1992, lo studio accademico su Lorenzo è andato declinando».

Più nessuno lo studia nelle università?

«Bisogna arrivare al secondo decennio del 2000 per trovare qualcosa di valore scientifico. Anche per questo gli Oscar Mondadori hanno voluto proporre le sue opere, nel mio volume appena pubblicato, e la sua biografia nel libro di Giulio Busi "Lorenzo de' Medici una vita da Magnifico" del 2018».

Cosa troviamo nell'edizione delle opere di Lorenzo da lei curata per Mondadori?

«Ci sono le opere del libro uscito per Einaudi nel 1992 e ormai esaurito. Ho quindi aggiornato il volume e ho eliminato alcuni errori».

Lorenzo prende il potere a soli 20 anni, nei suoi scritti emerge il peso della responsabilità?

«Emerge subito. Lorenzo, quando muore suo padre il 2 dicembre del 1469, stava scrivendo una serie di opere divertendosi assieme alla sua brigata di amici poeti. All'indomani dell'assunzione del potere lui dice nei suoi ricordi "Perché a Firenze si può mal vivere ricco senza lo Stato", che significa se sei ricco devi prendere in mano il potere altrimenti la ricchezza ti viene mangiata. Inoltre in un paio di sonetti scrive "Io mi diparto, dolci pensier' miei, da voi" e anche "il presente mi sforza a far pur quel ch'io non vorrei", che vuol dire devo abbandonare le mie rime d'amore a cui tenevo molto e mi dispiace. In realtà un paio di mesi dopo aver preso la guida di Firenze stava già scrivendo nuovamente poesie».

Quindi non scriveva per hobby?

«Lorenzo era nato per fare il poeta e lo dimostra poi in tutta la sua vita. Salvo qualche mese dopo la Congiura dei Pazzi, lui non interrompe mai la sua attività che va di pari passo con il suo Epistolario politico, più di quattordicimila lettere, che si stanno pubblicando: siamo già ad una quindicina di volumi e non è ancora terminato. Scrisse per tutta la vita pur dovendo superare una serie di ostacoli tremendi».

La congiura dei Pazzi e la morte del fratello Giuliano hanno influito nei suoi testi?

«Nella congiura dei Pazzi il fratello Giuliano fu ucciso con un colpo di accetta alla testa, mentre Lorenzo fu ferito. Diciamo che dopo la morte del fratello, Lorenzo diventa un po' più filosofo. Assume una concezione della vita di tipo esistenziale: vivete oggi perché non sappiamo cosa succederà dopo. "Chi vuol essere lieto or sia di doman' non c'è certezza"».

Chi faceva parte della sua brigata di amici?

«Poliziano, Botticelli, la sua gioventù è legata anche a Luigi Pulci, ci sono poi nomi meno noti, ma sempre importanti per Lorenzo, come Matteo Franco».

È lei che ha titolato le rime di Lorenzo "Canzoniere"?

«Sono un grande fautore dei canzonieri, un termine che si usava solo per Petrarca. Ho anche curato, con il collega Andrea Comboni, un "Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento". Già nel Quattrocento si pensa a strutturare le proprie opere creando una narrazione unitaria. Quindi con un sonetto proemiale, la progressione del senso dell'innamoramento, le rime di anniversario, l'immagine della donna che rimane sempre bella. Lorenzo fece di Lucrezia Donati la sua bella, anche se le belle in realtà erano molte».

> TANTA NOTORIETÀ IN TV E ROMANZI MA GLI STUDI ACCADEMICI SUL PERSONAGGIO SONO IN DECLINO

> LUCREZIA LA BELLA AMATA DAL POETA, SIMONETTA LA MUSA ISPIRATRICE DEL BOTTICELLI E LA BRIGATA DI AMICI

Chi era Lucrezia Donati?

«Si sono conosciuti quando erano tutti e due quattordicenni e diventa la sua donna. È bellissima e sposata con un mercante spesso in giro. Se si leggono le lettere che Lorenzo si scambia con gli amici ci sono aneddoti molto gustosi».

Tipo?

«Gli amici vanno a spiare la prima notte di matrimonio di questa donna e riferiscono tutto a Lorenzo. Oppure preparano la via ad incontri più o meno clandestini».

E Simonetta Cattaneo, amata dal fratello Giuliano, è la Venere del Botticelli?

«Non si è sicuri che sia la Venere del Botticelli, ma poi nell'immaginario quella donna bionda con gli occhi verdi diventa Simonetta. Ci sono delle triangolazioni da tenere presenti: quando Simonetta muore, Lorenzo le dedica quattro sonetti, malgrado il suo cavalier servente sia il fratello Giuliano».

Lorenzo fa tutto questo in appena una ventina d'anni?

«Muore a 43 anni per gotta, come il padre e come il nonno Cosimo, che è una uricemia ereditaria dovuta al fatto che da signori, come erano, mangiavano troppa carne. Non a caso Lorenzo, quando scrive una lettera per il figlio Giovanni che stava diventando cardinale giovanissimo, gli dice, tra le altre cose, stai attento a non mangiare troppa carne».

Il poeta Lorenzo può essere considerato erede della migliore tradizione lirica Toscana?

«De' Medici va inserito nella tradizione lirica toscana, basti pensare alla Raccolta Aragonese, curata assieme al Poliziano, in cui fa una selezione dei principali autori toscani e alla fine ci sono le opere del Magnifico. Lorenzo si pone come punto di arrivo di quella tradizione che parte da Dante e passa attraverso Petrarca».

Cosa si aspetta dal suo ultimo libro sul Magnifico?

«Spero sia da stimolo affinché gli studi scientifici su Lorenzo riprendano e perché i suoi scritti siano letti da un pubblico meno ristretto».

Il prossimo lavoro?

«Dovrei commentare la seconda parte del Paradiso di Dante per Einaudi con Stefano Carrai, che è un sodale amico e appartiene alla scuola fiorentina. Tra noi nessuna rivalità».

Raffaella Ianuale

Al pontefice il premio “è Giornalismo” fondato da Indro Montanelli, Enzo Biagi e Giancarlo Aneri
«Per me è una prima volta, ho accettato perché è necessario promuovere la cultura dell’incontro»

IL RICONOSCIMENTO

Papa Francesco alfiere della pace e del dialogo

Non è certo un fatto usuale che un premio di giornalismo venga assegnato a un Papa. E lo stesso Francesco, ricevendo ieri in Vaticano e ringraziando la delegazione del prestigioso premio “è Giornalismo” che glielo ha conferito, ha cercato quasi di schermirsi. «Ancora prima di diventare vescovo di Roma, ero solito declinare l’offerta di premi. Mai ne ho ricevuti, non volevo. E ho continuato a fare così anche da Papa». Ma a fargli cambiare idea in questo caso, ha affermato, è stata «l’urgenza di una comunicazione costruttiva, che favorisca la cultura dell’incontro e non dello scontro; la cultura della pace e non della guerra; la cultura dell’apertura verso l’altro e non del pregiudizio».

Quella di conferire al messaggio del dialogo e della pace di Papa Francesco il Premio “è Giornalismo” 2023 viene definita dagli stessi promotori «una scelta inedita» nella storia di questo riconoscimento, che però «si inquadra perfettamente in quello che era l’obiettivo che si erano posti Indro Montanelli, Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Giancarlo Aneri, quando fondarono il Premio nel lontano 1995: aiutare il giornalismo ad essere più consapevole del suo ruolo di libera espressione e di contributo alla costruzione della giustizia attraverso il servizio alla verità». Questo obiettivo oggi «si rinnova nel ritrovare il coraggio di parlare e scrivere di pace». Con il suo messaggio, «papa Francesco interpreta, unica voce, il coraggio di usare il dialogo per dire parole di pace».

VATICANO Il Papa riceve la giuria del premio “è Giornalismo” presieduta da Giancarlo Aneri (sotto)

LA GIURIA

Nel motivare l’attribuzione, la giuria, presieduta dallo stesso Giancarlo Aneri e composta da Stella Aneri, Giulio Anselmi, Mario Calabresi, Massimo Gramellini, Paolo Mieli, Gianni Riotta e Gian Antonio Stella, considera questa scelta «un segnale importante per il mondo dell’informazione, in particolare per le generazioni più giovani dei giornalisti», e ricorda l’insegnamento del Pontefice, secondo cui la pace «è un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune più forte della vendetta».

Il Papa, nel suo discorso, ha espresso la speranza «che oggi, in un tempo in cui tutti sembrano commentare tutto, anche a prescindere dai fatti e spesso ancora prima di essersi informati, si riscopra e si torni a coltivare sempre più il principio di realtà - la realtà è superiore all’idea, sempre -: la realtà dei fatti, il dinamismo dei fatti; che mai sono immobili e sempre si evolvono, verso il bene o verso il male, per non correre il rischio che la società dell’informazione si trasformi nella società della disinformazione». Francesco ha elencato ancora una volta quelli che considera i 4 «peccati del giornalismo»: la disinformazione, la calunnia, la diffamazione e la «coprofilia» («l’amore per lo scandalo, per le sporcizie»). E ha messo in guardia dalle «manipolazioni di chi propaga interessatamente fake news per orientare l’opinione pubblica».

«Per favore, non cediamo alla logica della contrapposizione, non lasciamoci condizionare dai linguaggi di odio - ha esortato -. Nel drammatico frangente che l’Europa sta vivendo, con il protrarsi della guerra in Ucraina, siamo chiamati a un sussulto di responsabilità. La mia speranza è che si dia spazio alle voci di pace, a chi si impegna per porre fine a questo come a tanti altri conflitti, a chi non si arrende alla logica “cainista” della guerra ma continua a credere, nonostante tutto, alla logica della pace, alla logica del dialogo, alla logica della diplomazia». E ha formulato agli «illustri esponenti del giornalismo italiano» che aveva davanti «una richiesta di aiuto»: posto che parlare di «Sinodo sulla sinodalità» può sembrare «qualcosa di astruso, autoreferenziale, eccessivamente tecnico, poco interessante per il grande pubblico» malgrado la svolta nella Chiesa che questo comporta («vogliamo contribuire insieme a costruire la Chiesa dove tutti si sentano a casa, dove nessuno sia escluso»), «oso chiedere aiuto a voi, maestri di giornalismo: aiutatemi a raccontare questo processo per ciò che realmente è. Ne trarremo tutti vantaggio e, ne sono certo - ha concluso -, anche questo è giornalismo».

Televisione

L’omaggio di Diaco all’amico Costanzo

A 14 anni conosce Indro Montanelli e da allora il giornalismo diventa la sua vita. Pubblica i suoi primi articoli a 16 anni e a 20 anni è già paroliere, romanziere e critico tv. E naturalmente tanta tv come autore di varietà e sceneggiati e anche di adattamenti di opere teatrali. Ma come arriva a tutto questo? A questa domanda

risponderà «L’altro Costanzo», un omaggio che Pierluigi Diaco, amico e per tanti anni stretto collaboratore del giornalista scomparso, ha curato e montato personalmente. «È un omaggio sentito ad un amico - spiega Pierluigi Diaco -. È stato e sempre rimarrà il mio punto di riferimento più solido». Lo speciale andrà in onda domani alle 23.15 su Rai 1, nel giorno in cui il conduttore (foto) avrebbe compiuto 85 anni.

Loch Ness, caccia al mostro con droni, sensori e volontari

LE RICERCHE

Da ieri mattina migliaia di appassionati di cose misteriose stanno cercando il mostro di Loch Ness, l’introvabile bestia acquatica diventata protagonista di tanti film, libri e documentari da quando, 90 anni fa, il direttore di un albergo raccontò di averla vista con sua moglie. Aldie Mackay era entrato di corsa nel pub di Drumnadrochit, una cittadina che sorge a metà del lago scozzese, e dopo avere ordinato qualcosa di forte aveva raccontato di avere visto una grande bestia muoversi nell’acqua. Sua moglie confermò l’avvistamento, e cominciò la leggenda di «Nessie». Dopo quasi un secolo di infruttuose ricerche, il Loch Ness Centre di Inverness e la Loch Ness Exploration hanno chiesto a esperti e volontari di indagare tutti assieme per due giorni. L’appello è stato accolto con entusiasmo: la strada A82 lungo il lago è da ieri costellata da punti di avvistamento. Piazzate telecamere lungo le rive, droni a infrarossi sorvolano l’acqua, un idrofono è stato calato in profondità nel caso il mostro voglia dire qualcosa. Tutti i turisti che stanno visitando la zona (Nessie ne richiama un milione l’anno) stanno collaborando. I tempi sono duri anche per le Highlands, con la Brexit, la crisi economica e lo spopolamento dei villaggi, e la caccia al mostro è un ottimo sistema per riempire alberghi, ristoranti e negozi di souvenir. Ma è comunque vero che mai così tanti occhi sono stati puntati verso il lago. Paul Nixon, direttore del Loch Ness Centre, ha confermato: «L’interesse per il nostro fine settimana di attività è stato fantastico. Non vediamo l’ora di scoprire che cosa troveremo».

Tra i cacciatori di mostri in erba c’è anche Charlotte Robinson, una bambina che ha scattato mesi fa una foto rilanciata in questi giorni a sostegno dell’iniziativa. Charlotte ha detto di avere visto Nessie a circa 20 metri dalla riva. La foto un po’ sgranata di «un collo che terminava ad uncino», come l’ha descritto, è considerata la migliore degli ultimi tempi. E ha ricordato quella ben più famosa scattata nel 1934 dal tenente colonnello Robert Kenneth Wilson, che la vendette al Daily Mail per 100 sterline. Vi si vede un lungo collo che emerge dall’acqua, con una testa simile a quella dei dinosauri erbivori di Jurassic Park. Sessant’anni dopo si scoprì che il colonnello era un imbroglione che aveva realizzato il mostro usando un sommergibile-giocattolo per bambini, al quale era stato applicato il collo modellato da uno scultore.

SCOZIA Il lago di Loch Mess

TELECAMERE SUL LAGO SCOZZESE, IN ACQUA ANCHE UN IDROFONO CON LA SPERANZA DI “SENTIRE” NESSIE

GLI AVVISTAMENTI

Ma se mancano immagini convincenti di Nessie, gli avvistamenti si contano a centinaia e tengono viva la leggenda. Il primo risale al 565. St Columba, un santo venerato in Scozia e Irlanda, voleva attraversare il fiume Ness che collega il lago al mare, ma sentì parlare di un uomo che era appena morto dopo essere stato attaccato in acqua da un mostro. St Columba lo resuscitò e chiese a uno dei suoi discepoli di immergersi. Quando il mostro attaccò anche questo poveretto, Columba lo fermò con il segno della croce e gli ordinò di sparire. Da allora Nessie si è comunque rifatto vivo molte volte. Peter MacNab lo fotografò nel 1995 scoprendo che aveva una gobba, o forse due. Un filmato di Discovery sembra dimostrare che abbia anche le pinne. Si è avanzata l’ipotesi che sia un Plesiosauro, una creatura che si considera estinta insieme agli altri dinosauri. Nel 2016 un robot sottomarino scandagliò il Loch Ness, ma l’unica cosa mostruosa che scoprì fu l’incredibile numero di palline da golf sul fondo.

Vittorio Sabadin

Vannelli

Il produttore e dj proporrà i suoi brani martedì all'hotel Danieli e mercoledì all'Excelsior del Lido, con Isabella Turso, per un evento dedicato a Donaggio

TAPPA IN LAGUNA Joe T Vannelli: il dj è reduce da un lungo tour internazionale e nelle capitali dell'estate italiana. Nella sua carriera ha recevuto oltre 20 dischi d'oro e di platino. Ha lavorato alla produzione di "Children" di Robert Miles

«A Venezia in viaggio tra le colonne sonore»

L'INTERVISTA

«Penso che la forza di un Dj sia soprattutto quella di ascoltare sempre cose nuove in modo tale da tenere aggiornato il proprio linguaggio».

Joe T Vannelli, produttore e dj si appresta ad approdare a Venezia dopo un lungo tour internazionale, da Ibiza a Corfu, da Sharm el Sheikh alle principali spiagge italiane. Nel corso della sua lunga carriera ha ricevuto vari premi e riconoscimenti internazionali, oltre venti dischi d'oro e di platino come produttore di "Children" di Robert Miles, "Another Brick in the Wall" remix dei Pink Floyd, "Groovejet" di Spiller, "Sweetest Day of May", "Play With the Voice". È anche produttore di alcuni tra i successi house, tra cui "Play With The Voice", "Sweetest Day of May", "Don't Deal With Us", che per ben 5 volte lo hanno portato in cima alla classifica in Inghilterra. Tra i suoi remix più conosciuti al pubblico spicca anche "Return of the Mack" di Mark Morrison. Scopritore di Robert Miles e produttore di "Children", ha collaborato con vari artisti e dj di livello interazionale.

Ora lo aspetta la tappa a Venezia proprio nell'ambito della Mostra del cinema dove proporrà le musiche di "Stars Over Venice – A Lovely Night", il party in programma martedì prossimo all'hotel Danieli organizzato dalla rivista Variety. Mercoledì, invece, all'hotel Excelsior del Lido dalle 19.30 affiancherà la pianista e compositrice Isabella Turso in un omaggio alla musica di Pino Donaggio e di altri celebri compositori di colonne sonore come Ennio Morricone, Nino Rota e Luis Bacalov. E dalle 23 ci sarà la festa al Des Bains in occasione dell'evento "The Big opening".

Vannelli, che tipo di attività è la sua?

«Mi è sempre piaciuto il mondo della musica fin dagli esordi quando organizzavo le feste con gli amici portando i dischi. Poi sono approdato nelle discoteche, ma sapevo che non bastava questo tipo di abilità. Per questo ho seguito i corsi per doppiatore e poi ho fatto anche l'attore. Tutto questo mi è servito per avere una dizione il più possibile corretta ed efficace».

NEL MIO MESTIERE L'IMPORTANTE È TENERE SEMPRE AGGIORNATO IL PROPRIO LINGUAGGIO ASCOLTANDO SEMPRE COSE NUOVE

Come si sviluppa il suo linguaggio come artista e Dj?

«Cerco di adeguarmi al contesto in cui lavoro. Ad esempio quando sono ad Ibizia prediligo un sound "baleárico" in altre occasioni punto su brani più ritmati. Poi ci sono stati i grandi incontri che mi hanno reso celebre come quando ho lavorato per la produzione del noto "Children" di Robert Miles. Un'altra esperienza fondamentale è stata durante il periodo della pandemia quando, grazie alla rete ho dato vita al Joe T Vannelli on tour».

Di cosa si trattava?

«In pratica ho realizzato 64 dj set senza pubblico, trasmessi tutte le settimane in diretta streaming sui social, in varie parti dell'Italia, che alla fine hanno totalizzato 15 milioni di visualizzazioni».

Ho visto che tanti musicisti hanno aderito al suo progetto di Sound Faktory. Da dove nasce questa idea?

«Trae un po' lo spunto da quello che aveva fatto Andy Warhol a New York. In questo hub musicale, creato in provincia di Milano nel 2019, vengono realizzate incisioni e incontri tra musicisti e cantanti di varia estrazioni da Ornella Vanoni a Clementino, da Alexia a Ivana Spagna, da Saturnino a Rogers Sanchez. Uno spazio dove gli artisti riescono a realizzare tutte le fasi del progetti musicali. In questi uffici ci sono anche 40 mila vinili ed ho raccolto negli anni e 110 mila bootleg (incisioni pirata *ndr*) compreso quello davvero originale relativo ad un concerto tra Jimi Hendrix e B.B.King».

A Venezia cosa propone?

«La prima serata al Danieli sarà soprattutto una festa, mentre il mercoledì al Lido sarò al fianco della pianista Isabella Turso in questo particolare viaggio attraverso le celebri colonne sonore e ai compositori che sarà dedicato a Pino Donaggio».

Quali sono stati i suoi punti di riferimento musicali?

«Sono cresciuto ascoltando soprattutto la musica di Stevie Wonder, il suo stile è stato fondamentale per me poi ho scoperto altre realtà significative, come gli Steely Dan. Tra i dischi che mi hanno maggiormente influenzato spicca la colonna sonora dell'indimenticabile "Jesus Christ Superstar"».

Gianpaolo Bonzio

Una Notte della Taranta femminista e identitaria

LA SERATA

MELPIGNANO (LECCE) Una pizzica che torna protagonista in tutta la sua purezza, la Notte della Taranta firmata da Fiorella Mannoia è identitaria, attuale e storica allo stesso tempo. Se da un lato la maestra concertatrice si scatena sul palco, dall'altro scava nel significato dei brani più antichi. Prima di spiccare il volo, il concertone inizia con una dedica a Luigi Chiriatti, storico direttore del festival, spentosi a maggio scorso. In suo onore la Mannoia ha aperto il concertone cantando "Un giorno di venerdì". Le voci di Alessandra Caiulo, Consuelo Alfieri, Stefania Morciano, Enza Pagliara, Antonio Amato, Salvatore Galeanda e Giancarlo Paglialunga intonano la "Pizzica di San Vito". I ritmi fanno ballare le oltre 150 mila persone presenti, la Notte della Taranta è tornata più in forma che mai. Il primo ospite a salire sul palco è Tananai, intona la sua "Tango", poi si immerge nel mondo della Taranta con "Ri ri ro la la". Dopo anni di contaminazioni internazionali, questa edizione capitanata dalla Mannoia, punta decisa sul cantautorato italiano. Brunori sas si diverte sulle note di "Lule lule" cantato in arbëreshë e "Aremu" in griko.

I MESSAGGI

Mannoia, terza maestra concertatrice della Taranta, quarta se si conta il ruolo di Madame con Enrico Melozzi nel 2021, ha impresso all'edizione 2023 la sua visione femminile e femminista. A cominciare dai messaggi dal palco, per proseguire con la rivisitazione di "Bocca di rosa" di De André e "Fimmene, fimmene". «L'amore deve essere condiviso, amore è stare insieme e stare bene, è desiderarsi e rispettarsi», ha commentato. La vera icona pop del festival è comunque Arisa che regala una versione credibilissima di "Ferma Zitella" per un «festival della tradizione, che non perderà le sue radici» aveva detto la Mannoia.

Alessandra Lupo
Eleonora Moscara

"The Crown", ultima stagione Affronterà la morte di Diana

LA SERIE TV

La stagione 6 di "The Crown" sarà l'ultima della serie creata da Peter Morgan e i produttori assicurano che la morte di Diana sarà affrontata sul piccolo schermo con «grande delicatezza e rispetto». La messa in streaming su Netflix è attesa entro il 2023. «Lo spettacolo potrebbe essere grande e rumoroso, ma noi non lo siamo» afferma la produzione a proposito del tragico evento che sarà al centro dei primi episodi: le puntate successive daranno, invece, spazio alla storia d'amore tra il principe William e Kate Middleton, e prevederanno anche un omaggio a Elisabetta II, morta un anno fa. Intervenendo al Festival televisivo di Edimburgo, i produttori esecutivi Andy Harries e Suzanne Mackie si sono preoccupati di sottolineare quanto la Left Bank Pictures e Netflix siano state premurose nel compito di raccontare l'incidente di Parigi.

I PRODUTTORI: «L'EVENTO È TRATTATO CON GRANDE DELICATEZZA». SPAZIO ALLA STORIA TRA WILLIAM E KATE, TRIBUTO ALLA REGINA SU NETFLIX ENTRO FINE ANNO

SUL SET Elizabeth Debicki interpreta Diana

RISPETTO

La morte della principessa sarà presente nei primi episodi della stagione finale di "The Crown", le scene sono state girate in un periodo di due settimane. «Elizabeth Debicki è un'attrice straordinaria ed è stata così premurosa. Amava Diana. C'è un enorme rispetto da parte di tutti noi, spero che sia evidente», hanno aggiunto. Dopo aver mostrato la morte dell'ex moglie di Carlo, la serie si concentrerà sull'incontro tra William e Kate, ricreando alcuni momenti chiave della loro storia d'amore iniziata durante l'università. La regina Elisabetta II è morta durante la realizzazione della sesta stagione, Harries ha sostenuto che l'episodio finale del sontuoso dramma reale è «uno dei migliori spettacoli che abbia mai fatto». La direzione del finale è affidata a Stephen Daldry. «La scomparsa di sua maestà ha avuto un impatto su tutti noi... È molto potente e un episodio di grande rispetto» ha detto Mackie spiegando che si è trattato di una «lettera d'amore» alla regina da parte dello scrittore Peter Morgan.

Miss Italia A Solesino la finale regionale

La vicentina Luna Mariasole miss Veneto 2023

Luna Mariasole Meneguzzo, 24 anni di Brendola, Vicenza, è Miss Italia Veneto 2023. E' stata incoronata ieri sera a Solesino che per la prima volta ha ospitato la finalissima regionale dell'84^ edizione dello storico concorso di bellezza, che da diversi anni si svolgeva a Jesolo. Luna Mariasole, novità di quest'anno, accede direttamente alla finale nazionale del concorso. Miss Sorriso Veneto è Sabrina Gerhofer, 22 anni di Caprino Veronese, Miss Social scelta attraverso i video inviati a Roma è Veronica Boscolo, 22 anni di Sottomarina, e Miss Prefinalista è Yassine Guieme 24 anni di Venezia.

METEO

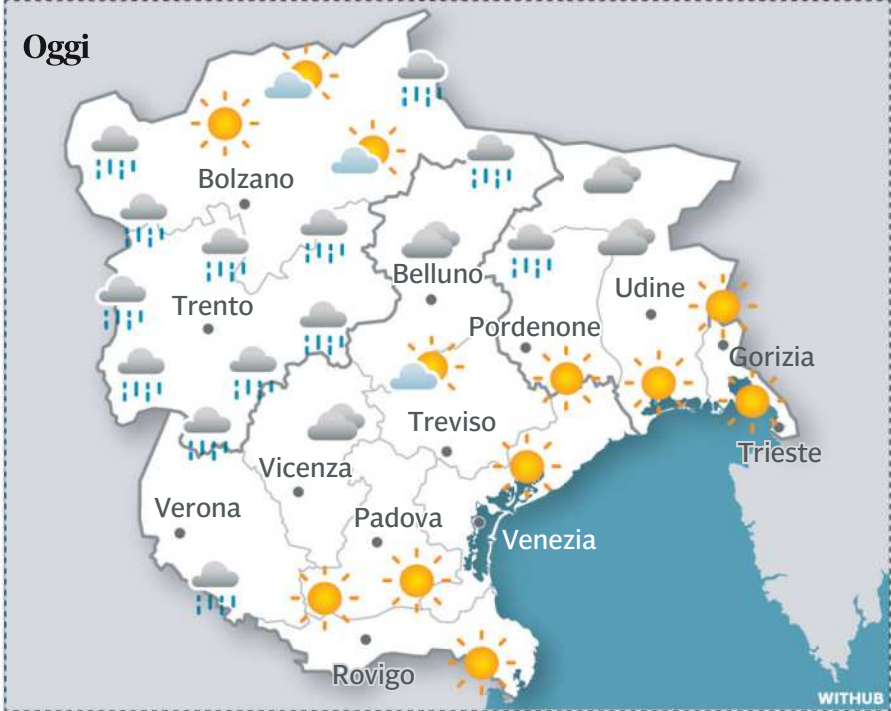
Instabile al Nord con temporali, più sole al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Instabile o perturbato su gran parte del Veneto con piogge e temporali frequenti, anche a carattere di nubifragio specie su Alpi, Prealpi e alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata dal sapore quasi autunnale con maltempo associato a piogge e temporali diffusi, localmente anche di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile o perturbato sul Friuli Venezia Giulia con piogge e temporali frequenti, anche a carattere di nubifragio specie su Alpi e Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	25	Ancona	22	31
Bolzano	18	21	Bari	26	38
Gorizia	20	27	Bologna	21	29
Padova	21	29	Cagliari	23	28
Pordenone	21	28	Firenze	21	29
Rovigo	21	29	Genova	17	23
Trento	17	21	Milano	18	22
Treviso	21	28	Napoli	25	30
Trieste	23	30	Palermo	25	34
Udine	20	27	Perugia	19	27
Venezia	21	29	Reggio Calabria	26	30
Verona	20	25	Roma Fiumicino	24	27
Vicenza	19	26	Torino	17	19

Programmi TV

Rai 1

- 9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.40 **Azzurro. Storie di mare** Rubrica
- 10.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa dalla Chiesa San Pietro Apostolo in Pescara** Religione
- 12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Rubrica
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
- 15.55 **Dalla Strada al Palco** Show
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
- 22.25 **L'allieva** Serie Tv
- 23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.40 **Speciale TG1** Attualità
- 0.50 **Che tempo fa** Attualità
- 0.55 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Religione

Rai 2

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.50 **Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
- 9.50 **Italia - Repubblica Dominicana. Coppa del Mondo Maschile 2023** Basket
- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.00 **Wild Italy - Predatori** Doc.
- 15.50 **Il Ranger - Una vita in Paradiso** Serie Tv
- 17.30 **Da Aosta ai 4mila** Musica. Condotto da Lino Zani e Gianmaurizio Foderaro
- 18.20 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.45 **Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.00 **Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
- 22.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
- 0.30 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

- 6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
- 6.30 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Sorgente di vita** Attualità
- 8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
- 9.05 **Caterina Caselli - Una vita, 100 vite** Film Documentario
- 11.10 **O anche no** Documentario
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Judy** Film Biografico
- 16.00 **Doc Martin** Serie Tv
- 17.20 **Kilimangiaro Collection 2023** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 21.20 **Le ragazze** Attualità
- 23.25 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

- 6.20 **In the dark** Serie Tv
- 7.00 **MacGyver** Serie Tv
- 10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Lockout** Film Azione
- 15.45 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.50 **Fire Country** Serie Tv
- 21.20 **Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer** Film Thriller. Di Randall Emmett. Con Bruce Willis, Megan Fox, Emile Hirsch
- 23.00 **Open Water 3** Film Horror
- 0.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.20 **Mortal** Film Fantascienza
- 2.05 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
- 3.30 **MacGyver** Serie Tv
- 5.50 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 6.10 **Y'Africa** Documentario
- 6.40 **Mongolia terra di estremi** Documentario
- 7.35 **Y'Africa** Documentario
- 8.05 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Mosè e il Faraone o Il passaggio del Mar Rosso** Teatro
- 13.00 **Nessun Dorma** Doc.
- 14.00 **Intelligente come una capra** Documentario
- 14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
- 15.50 **Hocus Molto Pocus** Teatro
- 17.20 **La Fortuna** Serie Tv
- 19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.05 **TEMA 40 anni Filarmonica Scala** Musicale
- 20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
- 20.45 **Y'Africa** Documentario
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.05 **L'uomo della scatola magica** Film Fantascienza
- 0.45 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 2.40 **Rai 5 Classic** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Io E Mamma** Fiction
- 10.00 **Casa Vianello** Fiction
- 10.50 **I delitti del cuoco** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Assassinio a bordo** Film Giallo
- 14.25 **Documentario** Documentario
- 14.55 **Padri e figli** Film Commedia
- 17.00 **Il californiano** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.25 **Caccia al tesoro** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso, Christiane Filangieri
- 23.20 **La grande bellezza** Film Drammatico

Canale 5

- 8.45 **Ciak Junior** Attualità
- 9.05 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.05 **Beautiful** Soap Opera
- 14.30 **Terra Amara** Telenovela
- 15.10 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 21.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo. Di Mauro Marinello
- 21.50 **La Ragazza E L'Ufficiale** Telenovela
- 24.00 **Station 19** Telefilm
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.25 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 1.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

- 7.00 **Bugs Bunny** Cartoni
- 7.10 **What's New Scooby Doo** Cartoni
- 7.55 **Scuola Di Polizia** Cartoni
- 8.20 **I Flintstones** Cartoni
- 8.50 **Friends** Serie Tv
- 10.05 **Will & Grace** Serie Tv
- 11.00 **Mom** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset -** Sport
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 14.30 **Honey 2** Film Commedia
- 16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **Camera Café** Serie Tv
- 19.40 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
- 22.10 **Fbi: Most Wanted** Telefilm
- 23.05 **Law & Order: Special Victims Unit** Telefilm
- 23.55 **Pressing** Sport
- 1.55 **E-Planet** Automobilismo

Iris

- 7.10 **Ciaknews** Attualità
- 7.15 **Storie Italiane - Piccolo Mondo Antico** Miniserie
- 9.10 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
- 10.05 **Zodiac** Film Thriller
- 13.35 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
- 15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 15.50 **Fuoco assassino** Film Drammatico
- 18.30 **Nessuna verità** Film Drammatico
- 21.00 **Shining** Film Giallo. Di Stanley Kubrick. Con Jack Nicholson, Anne Jackson, Tony Burton
- 23.55 **L'uomo dalle due ombre** Film Azione
- 1.50 **Boxer dalle dita d'acciaio** Film Avventura
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Il ladro di crimini** Film Drammatico
- 4.40 **Il Delitto Duprè** Film Giallo

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Affari di famiglia** Reality
- 8.00 **House of Gag** Varietà
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.30 **House of Gag** Varietà
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **House of Gag** Varietà
- 11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
- 12.00 **House of Gag** Show
- 13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **Wasabi** Film Azione
- 15.45 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
- 17.30 **Philadelphia Experiment** Film Fantascienza
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Isolation - Pericolo alle Bahamas** Film Horror. Di S.D. Taylor. Con D. Purcell, L. Mably
- 23.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario
- 0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

- 9.30 **Memex** Rubrica
- 10.00 **Wild Italy - serie 4**
- 10.45 **Animals with cameras**
- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 13.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Digital World** Rubrica
- 15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Progetto Scienza**
- 16.30 **Le creature più grandi del mondo**
- 17.15 -
- 17.30 **L'Archipendolo**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Documentario
- 9.55 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
- 11.40 **Il boss del paranormal** Show
- 13.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
- 23.05 **Border Control Italia** Attualità
- 2.40 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

- 8.00 **Camera con vista** Attualità
- 8.30 **Uozzap** Attualità
- 9.10 **È arrivato mio fratello** Film
- 11.00 **La7 Doc** Documentario
- 12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Il giocatore - Rounders** Film
- 16.40 **La7 Doc** Documentario
- 17.45 **In Good Company** Film
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda Estate** Attualità
- 21.15 **Miss Marple** Serie Tv. Di David Grindley, Nicolas Winding Refn

TV 8

- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
- 16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
- 16.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
- 18.00 **GP Olanda. F1** Automobilismo
- 20.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
- 20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Italia's Got Talent** Talent
- 23.30 **Two Mothers** Film Drammatico

NOVE

- 6.00 **Big Cats: felini XXL** Documentario
- 9.00 **Mutant Planet** Documentario
- 13.10 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Documentario
- 14.55 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
- 17.15 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
- 20.10 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **Little Big Italy** Cucina
- 22.55 **Little Big Italy** Cucina
- 0.35 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

- 7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 13.30 **Qui N.E. Lievore 115** Attualità
- 14.00 **Appuntamento al buio** Film
- 15.45 **Missione relitti** Documentario
- 17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Follia omicida (Bad Day on the Block)** Film

Rete Veneta

- 7.15 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Agricultura** Rubrica
- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **da definire** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Film: La grande sfida** Film
- 15.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: Le nevi del Kilimangiaro** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.00 **L'Alpino** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
- 19.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 19.30 **Musicafè** Rubrica
- 20.30 **Effemotori** Rubrica
- 21.00 **Replay - diretta** Rubrica
- 22.00 **Start** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 23.00 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

- 7.35 **Tg News 24 Rassegna live** Informazione
- 8.15 **Italpress Economy** Attualità
- 10.00 **Magazine Lifestyle** Attualità
- 10.40 **Cartellino giallo** Attualità
- 11.10 **Tag In Comune - Spilimbergo** Attualità
- 13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
- 14.00 **Io sono Fvg - L'Evento all'Udinese Arena** Attualità
- 18.00 **Story Udinese - I precedenti di Udinese-Juventus** Calcio
- 19.15 **Tg News 24 live** Informazione
- 19.45 **Ansa Week - Le notizie dal mondo** Informazione
- 23.45 **Mondo Crociere - Viaggi e**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione di oggi ha qualcosa di piuttosto particolare per te. Marte, il tuo pianeta, entra in Bilancia, segno opposto al tuo, da dove ti sfida inserendo lungo il tuo percorso tuta una serie di prove e di ostacoli con cui avrai modo di cimentarti per circa un mese e mezzo. Sarà tuo compito capire come conciliare impeto e seduzione. In **amore** quella passione è necessaria ma può essere troppa...

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Marte ti invita a dedicare alla **salute** quel sovrappiù di energie di cui ti fa dono, organizzandoti in modo da inserire nella tua routine quotidiana un'attività fisica che ti accompagni nei prossimi mesi. Inizia intanto a sperimentare, a verificare cosa ti risulta più gradevole. Meglio una disciplina che ti dia piacere che una "che fa bene" ma che dopo pochi giorni interrompi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Marte cambia segno proprio oggi e viene a disporsi in una posizione che ti è favorevole e ti è d''aiuto nel prendere iniziative. La configurazione ti rende più deciso e combattivo. Ma ti accorgerai del suo intervento scoprendoti più spontaneo nelle reazioni, ricco di un arsenale di creatività sempre a disposizione. Con queste carte in mano, ti sarà ancora più facile mietere successi anche in **amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione cambia e favorisce una dinamica che ti rende più irrequieto. Ti senti energico e al tempo stesso recettivo, sensibile a quello che il partner ti trasmette e ai suoi stati d'animo. Senti la necessità di dare la precedenza all'**amore**, forte anche di una sensazione di stabilità interiore che ti fa sentire più sicuro. Difficile rimanere al chiuso oggi, trovati un'attività fuori casa.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questi giorni, mentre la configurazione sta mutando, la tua attenzione rimane prevalentemente concentrata su questioni legate al **denaro** e a scelte di natura economica che condizionano la tua sicurezza soprattutto a livello psicologico. Prenditi il tempo necessario a vagliare le cose, oggi puoi permetterti di stare fermo finché le idee non si saranno decantate e riuscirai a vedere nitidamente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte esce oggi dal tuo segno liberandoti da quel sovrappiù di tensione che forse non corrisponde esattamente alle tue aspirazioni e che nelle ultime settimane ha contribuito a creare una certa agitazione, a tratti febbrile. Nel frattempo, il Sole nel tuo segno si oppone a Saturno, mettendoti di fronte a un ostacolo che riguarda il **lavoro** rispetto al quale ora sarà necessario trovare una risposta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con Marte che oggi entra nel tuo segno, il lato guerriero tende a imporsi su altri aspetti della personalità. Potrai sentire la necessità di misurarti con degli ostacoli, di sfidare te stesso attraverso le piccole e grandi prove nelle quali è tua intenzione cimentarti. Nel **lavoro** si precisano alcuni scalini che è tuo compito salire ma che richiedono l'assunzione di nuove responsabilità. Sei pronto?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte, il tuo pianeta, cambia segno e viene a posizionarsi nella Bilancia, da dove crea per te situazioni che non è nelle tue corde affrontare e che richiederanno qualche acrobazia. Intanto vengono illuminati in maniera più franca una serie di temi che riguardano l'**amore**, rispetto ai quali dovrai decidere come posizionarti. Stai trovando una nuova sicurezza che ti consente di superare alcune paure.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa cambia nella tua vita, la tensione che da più di un mese ti accompagna e ti sottopone a costanti sfide, piccole e grandi, ora si riduce fino a svanire, trasformandosi in una progettualità di cui vedrai i frutti nelle prossime settimane. Questo ti fa tirare un sospiro di sollievo rispetto al **lavoro**, anche se alcuni nodi sono ancora ben presenti e le decisioni si definiscono in questi giorni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti porta un po' di leggerezza, incoraggiandoti ad approfittare della giornata per distrarti e pensare a cose frivole, o almeno questo sarebbe il tuo desiderio... In realtà proprio a partire da oggi si creano nuovi fronti nel settore del **lavoro** e tu sarai chiamato ad affrontarli e a rendere conto dei risultati che ottieni. Ma se non altro per ora godi di una carica di spontaneità molto preziosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per certi versi, la configurazione viene a chiarire e a rendere più concreti alcuni temi che riguardano i tuoi impegni di **lavoro** mettendo forse in bilico una collaborazione che potrebbe non essere più interessante né rilevante per te. In parallelo, la nuova posizione di Marte ti rende più carico, pronto a buttarti e a seguire una nuova visione delle cose per la quale sei anche disposto a batterti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ha qualcosa di piuttosto difficile per te, l'opposizione tra il Sole e Saturno, che si trova nel tuo segno, ti invita a fermarti un momento e prendere eventualmente le distanze per capire meglio la situazione. Probabilmente tutto questo riguarda questioni di **lavoro**, ma nei fatti ha una valenza ben più ampia perché corrisponde a una tua tappa interiore di crescita personale.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 26/08/2023

Bari	39	68	11	50	70
Cagliari	21	72	48	71	88
Firenze	29	52	89	14	68
Genova	13	5	74	32	54
Milano	2	5	71	53	78
Napoli	2	86	28	1	75
Palermo	15	65	77	8	60
Roma	39	64	79	70	78
Torino	41	43	18	11	29
Venezia	27	90	29	82	69
Nazionale	65	11	51	15	46

NUOVO SuperEnalotto

						Jolly
8	23	75	11	73	59	14

MONTEPREMI		JACKPOT	
	49.602.944,64 €		45.097.572,84 €
6	- €	4	235,06 €
5+1	- €	3	18,27 €
5	18.922,57 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 26/08/2023

Super Star 11

6	- €	3	1.827,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	473.064,25 €	1	10,00 €
4	23.506,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE	2ª GIORNATA		
FROSINONE-ATALANTA			2-1
MONZA-EMPOLI			2-0
VERONA-ROMA			2-1
MILAN-TORINO			4-1
FIORENTINA-LECCE	DAZN	oggi	ore 18.30
JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 18.30
LAZIO-GENOA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
NAPOLI-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 20.45
SALERNITANA-UDINESE	DAZN	domani	ore 18.30
CAGLIARI-INTER	DAZN	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
MILAN	6 (2)	SALERNITANA	1 (1)
VERONA	6 (2)	CAGLIARI	1 (1)
FIORENTINA	3 (1)	ROMA	1 (2)
JUVENTUS	3 (1)	TORINO	1 (2)
NAPOLI	3 (1)	LAZIO	0 (1)
INTER	3 (1)	BOLOGNA	0 (1)
LECCE	3 (1)	SASSUOLO	0 (1)
ATALANTA	3 (2)	GENOA	0 (1)
MONZA	3 (2)	UDINESE	0 (1)
FROSINONE	3 (2)	EMPOLI	0 (2)

Domenica 27 Agosto 2023
www.gazzettino.it

MILAN	4
TORINO	1

MILAN (4-3-3): Maignan 6; Calabria 6, Thiaw 6,5 (34' st Kjaer ng), Tomori 6,5, Theo Hernandez 7 (41' st Florenzi ng); Loftus-Cheek 7,5 (21' st Musah 6), Krunic 6, Reijnders 7; Pulisic 7,5, Giroud 8 (21' st Chukwueze 6), Rafael Leao 6,5 (21' st Okafor 6).In panchina: Sportiello, Mirante, Kalulu, Pellegrino, Pobega, Adli, Romero, Colombo.
All.: Pioli 7

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Schuurs 5, Buongiorno 4,5, Rodriguez 4,5; Bellanova 5 (13' st Lazaro 5,5), Ricci 5,5, Ilic 5 (1' st Linetty 5), Vojvoda 5; Vlasic 5, Radonjic 5 (13' st Karamoh 5); Sanabria ng (22' pt Pellegri 5). In panchina: Gemello, Popa, Bayeye, Zima, Ilkhan, Tameze, Gineitis, N'Guessan.
All.: Juric 5

Arbitro: Mariani 6

Reti: 33' pt Pulisic, 36' pt Schuurs, 43' Giroud su rigore, 47' pt Theo Hernandez; 20' st Giroud su rigore

Note: ammoniti Ilic, Theo Hernandez, Juric, Thiaw, Linetty. Angoli 2-1. Spettatori 72.013

INDIAVOLATO IL MILAN FA POKER

Ancora una prestazione perentoria dei rossoneri: Torino travolto con Pulisic, Giroud (doppietta) e Theo

MILANO È un Milan micidiale quello che si abbatte sul Torino con quattro gol. I rossoneri sembrano una squadra già ben affiatata, nonostante si siano presentati ai nastri di partenza con tanti volti nuovi. Tra questi, Loftus-Cheek recupera molti palloni e quando può si spinge anche in avanti; Reijnders sbaglia poco e ha qualità interessanti; Pulisic sembra rinato ed è lui a portare in vantaggio il Milan nel momento forse più delicato del match. Il Torino prova a contrastare i rossoneri e per una buona mezz'ora regge l'urto. Ma il Diavolo ha decisamente un altro passo. Sblocca il risultato al 33': Pulisic consegna palla a Loftus-Cheek, che si invola verso l'aria granata, salta Rodriguez e riconsegna il pallone al capitano degli Usa, bravo ad appoggiare in rete. Sembra l'inizio di una gara in discesa, ma il Milan si distrae un attimo e il Torino pareggia dopo soli tre minuti con Schuurs, uno degli obiettivi dell'Inter nel caso dovesse saltare Pavard (ma in viale della Liberazione filtra ottimismo che si possa chiudere domani, poche ore prima del match col Cagliari).

IL CENTRAVANTI FRANCESE TRASFORMA DUE RIGORI. OVAZIONE DEL MEAZZA PER HERNANDEZ. PIOLI PUÒ SORRIDERE

TRAVOLGENTI Olivier Giroud, freddo dal dischetto. A sinistra, Pulisic festeggiato da Leao e Theo Hernandez

UNO-DUE ROSSONERO

I rossoneri non perdono tempo e poco prima dell'intervallo ne fanno addirittura due. Il raddoppio è di Giroud su rigore (concesso dall'arbitro Mariani dopo un check al Var per un fallo di mano di Buongiorno), il tris è di Theo Hernandez. Il francese, apparso un po' nervoso (seconda ammonizione in due gare), sigla un bellissimo gol, beffando Milinkovic-Savic con uno scavetto. Insomma, in questo Diavolo sembra funzionare tutto.

Nella ripresa Loftus-Cheek, Pulisic e Reijnders sfiorano il quarto sigillo, a conferma di come la campagna acquisti stia dando soddisfazioni a Pioli. In attesa di un tentativo per Taremi nei prossimi giorni (il Porto chiede 25 milioni di euro, ma in via Aldo Rossi ne offriranno 15). E c'è tempo pure per la doppietta, sempre su rigore concesso da Mariani dopo check al Var (fallo di Schuurs su Rafael Leao), di Giroud.

Salvatore Riggio

Lukaku: «Roma arrivo» Ma c'è il nodo ingaggio

MERCATO

José Mourinho e i tifosi della Roma dovranno pazientare ancora. Tra Roma e Chelsea la trattativa per Romelu Lukaku prosegue a oltranza, ma la confessione dal Belgio del centravanti per ora non trova conferme a Trigoria. Quel «domani volerò a Roma per firmare» pronunciato a Laatste Nieuws a margine di un torneo giovanile al quale ha partecipato il figlio, ha letteralmente mandato in tilt radio e social. Una frase arrivata, tra l'altro, durante l'incontro di ieri mattina tra giallorossi e Blues, la cui fumata prodotta non è stata quella bianca. Tradotto: per ora Lukaku non è atteso a Fiumicino o Ciampino per la giornata di oggi, con Pinto e Ryan Friedkin pronti a restare a Londra fin quando la trattativa non sarà conclusa.

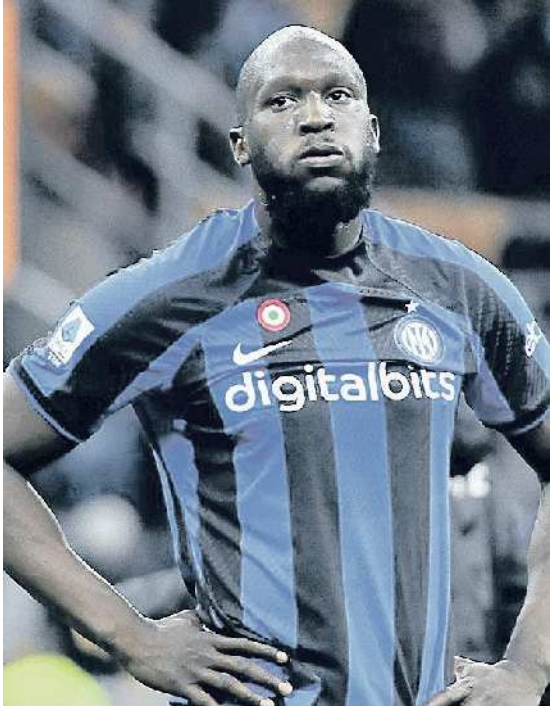
I giallorossi sono pronti a mettere subito sul piatto 5-6 milioni per il trasferimento a titolo temporaneo, mentre il club londinese chiede gli stessi 8 che già l'Inter pagò lo scorso anno. Una differenza non insormontabile e sulla quale si continuerà a lavorare, legando il tutto al tema ingaggio. Il calciatore percepisce circa 12 milioni di euro, troppi affinché la Roma decida di accollarsi interamente il pagamento dello stipendio. I giallorossi, infatti, nonostante l'aiuto del Decreto Crescita possono spingersi fino a 7 milioni per una questione di Fair Play finanziario. Per questo le soluzioni sul tavolo sono due: la partecipazione del Chelsea a parte dell'ingaggio o la rinuncia di Lukaku a una fetta di stipendio. La seconda ipotesi, per il momento, non è stata presa in considerazione dal calciatore e per questo il club giallorosso sta spingendo affinché da Londra diano una mano, contribuendo a sgravare i Friedkin di una parte dello stipendio. A questo lavoreranno nelle prossime ore le due società, comunque fiduciose che la trattativa possa concludersi positivamente.

TRATTATIVA A OLTRANZA CON IL CHELSEA L'UDINESE CEDE BETO ALL'EVERTON (30 MILIONI) SAMARDZIC NEL MIRINO DEL TOTTENHAM

KAIO JORGE PARTE

In attesa di sviluppi sul fronte Lukaku, protagonisti anche altri attaccanti. In primis Beto, che lascerà l'Udinese per andare all'Everton. Con i 30 milioni ricavati i friulani cercheranno un'altra punta. Intanto per Samardzic si è fatto avanti il Nottingham Forest, pronto a offrire 12 milioni in un'unica rata. Kaio Jorge è invece l'obiettivo del Frosinone: «Siamo a buon punto», ha detto ieri il ds dei ciociari, Guido Angelozzi. Alla corte di Di Francesco potrebbe arrivare anche Soulé, che la Juve vuole dare in prestito affinché "si faccia le ossa".

Perso Gabri Veiga, annunciato ufficialmente dall'Al Ahli, il Napoli sta tentando di prendere l'argentino Lo Celso, anche se dall'entourage del presidente De Laurentiis filtra il nome di Amrabat, in uscita dalla Fiorentina.

BOMBER Romelu Lukaku, dopo la stagione giocata con la maglia dell'Inter e il flirt con la Juventus sta per approdare alla Roma

Serie B

I legni frenano il Venezia, Citta ko

Il Venezia conferma le buone trame di gioco mostrate all'esordio a Como ma, complice un finale molto sfortunato, non basta per battere il Cosenza al "Penzo". Gli ospiti passano al 38'con Voca, in avvio di ripresa risponde Pierini (tre gol in due partite). La traversa ferma Gytkjaer al 97' e pochi istanti dopo i legni dicono ancora no a Idzes. I lagunari sono ora secondi a 4 punti con Bari, Cosenza e Sudtirol, a -2 dal Parma che ha battuto 2-0 il Cttadella. Altri risultati: Cremonese-Bari 0-1, Como-Reggiana 2-2, Feralpisalò-Sudtirol 0-2, Modena-Ascoli 1-0. Oggi Catanzaro-Ternana (20,30).

Il Verona fa il colpaccio contro Mou Flop della Dea

LE ALTRE PARTITE

Successo del Verona in casa con la Roma. E dopo due giornate i gialloblù si ritrovano a punteggio pieno. A segno Duda e Ngonge, mentre per i giallorossi Aouar accorcia le distanze nella ripresa. Stecca l'Atalanta a Frosinone, battuta per 2-1. Si riscatta il Monza, che supera l'Empoli con una doppietta di Colpani.

VERONA	2
ROMA	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 6, Hien 6,5, Magnani 6; Terracciano 6 (17'st Faraoni 5,5), Hongla 6, Duda 7 (25'st Bonazzoli 5), Doig 6,5; Folorunsho 6 (43'st Saponara ng), Ngonge 7 (17'st Serdar 6), Djuric 5 (43'st Mboula ng). All.:: Baroni 7

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 4; Mancini 5,5, Smalling 4,5, Llorente 5 (1'st El Shaarawy 6); Kristensen 5 (1'st Spinazzola 5,5), Cristante 6, Paredes 5 (1'st Aouar 6,5), Pellegrini 6,5, Zalewski 6 (6'st Karsdorp); Dybala 5,5 (24'st Solbakken 5,5), Belotti 6.. All.: Mourinho (in panchina Salzarulo-Conti) 5,5.

Arbitro: Doveri 5,5

Reti: 4' pt Duda, 49'pt Ngonge, 11'st Aouar

FROSINONE	2
ATALANTA	1

FROSINONE (4-1-4-1): Cerofolini 7; Oyono 6,5, Monterisi 7,5, Romagnoli 7, Marchizza 6,5; Mazzitelli 6,5; Gelli 7, Barrenechea 6,5 (29' st Brescianini 6), Harroui 7 (36' st Szyminski 6), Baez 6,5 (15' pt Garritano 6); Cheddira 6 (37' st Cuni sv).All. Di Francesco 8.

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Djimisiti 5,5 (29' st Muriel 5,5), Scalvini 5,5, Kolasinac 6, Zappacosta 5 (1' st Zortea 6), de Roon 5,5, Ederson 6, Ruggeri 5,5 (35' st Bakker s.v.), Koopmeiners 6,5, Lookman 5, (1' st De Ketelaere 6), Zapata 6,5 (22' st Scamacca 6). All. Gasperini 5,5.

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 5' pt Harroui, 24' pt Monterisi, 11' st Zapata

Note: spettatori 13.426. Angoli: 7-2 per l'Atalanta. Ammoniti Barrenechea, Lookman e de Roon

MONZA	2
EMPOLI	0

MONZA (3-4-3): Di Gregorio 6.5; Izzo 6 (26'st D'Ambrosio 6), Mari 6.5, Caldirola 6; Birindelli 6.5 (37'st Pereira sv), Pessina 6.5, Gagliardini 6, Ciurria 7; Colpani 8 (43'st V. Carboni), Caprari 6 (37'st Vignato sv), Mota 6 (26'st Maric 6). In panchina: Sorrentino, F. Carboni, Cittadini, Kyriakopulos, Bondo, Machin, Petagna. All. Palladino 7

EMPOLI (4-5-1): Perisan 5.5, Ebuhei 5.5, Ismajli 5.5, Luperto 6, Cacace 5 (9'st Pezzella 5.5)); Haas 5.5, Marin 6 (29'st Piccoli 5.5), Cancellieri 5.5 (1'st Fazzini 5.5), Baldanzi 6, Gyasi 5 (9'st Cambiaghi 5.5), Caputo (29'st Shpendi 5.5). All Zanetti 5

Arbitro: Aureliano di Bologna 6

Reti: 45'pt e 8'st Colpani

Note: 8155 spettatori. Ammoniti: Izzo, Baldanzi, Haas. Angoli 6-5

Roberto Mancini, 58 anni

Mancini ct dell'Arabia: ieri la firma oggi l'annuncio

LA DECISIONE

Ora c'è anche la firma e manca solo l'annuncio, che dovrebbe arrivare in giornata con un filmino social che partirà dallo stesso sito della Federazione: Roberto Mancini è il nuovo allenatore dell'Arabia Saudita fino ai Mondiali del 2026 in Canada, Usa e Messico. Non c'erano dubbi già venerdì sera, dopo il secondo e lungo incontro avvenuto nel cuore di Roma, a pochi passi da Piazza del Popolo, ma la certezza è arrivata ieri dopo un'altra lunga riunione in cui gran parte dello staff del tecnico di Jesi ha detto sì alla nuova avventura. Mancini ha firmato un contratto di due anni e mezzo nel corso dei quali potrà guadagnare fino a 60 milioni. Una decina, infatti, sono bonus da conquistare con gli obiettivi della Nazionale: si partirà dalla Coppa d'Asia, in programma nel gennaio del 2024 con tre partite già definite (Oman, Kirghizistan e Thailandia), si continuerà a marzo con le qualificazioni mondiali (Giordania e Tagikistan le prime avversarie note) e si finirà, per la prima parte del ciclo, con l'eventuale partecipazione al Mondiale. Bonus previsti anche per la scalata di qualche posizione nel ranking Fifa. Con Mancini, che verrà presentato a Ryad forse mercoledì (i dettagli verranno discussi oggi), andranno subito Evani (vice), Lombardo, Salsano, Battara, Nuciari, Scanavino e Donatelli, gli uomini di campo. Poi toccherà a Gagliardi, Sandreani e Oriali.

Alberto Dalla Palma

RUGBY

URAGANO IOANE L'ITALIA CONVINCE

Gli azzurri piegano il Giappone a Treviso nell'ultimo e più atteso test premondiale. Tre mete dell'ala che infiamma Monigo, ancora una splendida prestazione di Capuozzo

TRIPLETTA Monty Ioane si è ripresentato a Treviso con uno spettacolare show applauditissimo dal suo ex pubblico

TREVISO Nel segno di Capuozzo e Ioane gli azzurri chiudono la preparazione ai Mondiali con una convincente vittoria contro il Giappone. L'Italia soffre ma ha la meglio sulla nazionale del Sol Levante per 42-21, con la tripletta personale di Montanna Ioane e la precisione al piede di Tommaso Allan, che unite alle invenzioni del man of the match Ange Capuozzo. Nonostante i tentativi di allungo di capitan Lamaro e compagni, a fare la differenza sono stati gli ultimi cinque minuti di gioco, in cui Ioane ed il subentrato Page-Relo hanno messo il punto esclamativo su un'ottima prestazione degli azzurri contro una squadra di una posizione appena più sotto nel ranking. A ricevere palla per primo è il Giappone, che prova subito a testare la difesa azzurra, pronta a rispondere colpo su colpo ai tentativi degli ospiti di penetrare la linea. Un gran placcaggio di Brex favorisce il recupero dell'Italia, che al primo tentativo di maul dentro ai 22 avversari si scontra con il pack giapponese senza avanzare. Ma gli azzurri ci mettono poco a colpire, perchè al 6° minuto una serie di offload favorisce l'affondo di Tommy Allan che in campo aperto serve Varney libero di tuffarsi sotto i pali per il 5-0 azzurro, subito trasformato da Allan stesso per il 7-0.

Il Giappone non si scompone, aspettando il momento giusto che arriva al 16°, quando da una situazione di maul lo schema dei giapponesi sorprende l'Italia, liberando Naikabula verso la meta, non trasformata da Seung Sin. La partita continua a viaggiare su ritmi gradevoli, con la squadra di coach Crowley che cerca soluzioni diverse, e da una touche nella propria metà campo nasce un'azione che vede protagonista Ange Capuozzo, capace di attrarre le attenzioni della difesa giapponese e di scaricare con un calcio delizioso l'ovale verso Monty Ioane, libero di segnare la seconda meta azzurra di giornata. Il Giappone accorcia con il primo piazzato di Seung Sin, Allan ristabilisce il +9 per gli azzurri a 3' dall'intervallo, ma a tempo scaduto è ancora l'apertura avversaria a riportare gli asiatici a contatto al piede. Al rientro degli spogliatoi è ancora un piazzato di Allan ad aprire le danze, ma la prima meta segnatura pesante è di Matsushima, che riporta il Giappone a soli 4 punti di distanza (20-16). La seconda meta di Ioane, ancora una volta assistita in maniera determinante da Capuozzo permette all'Italia di respirare, il calcio di Allan porta gli azzurri sul +12 (28-16), ma a 10' dal termine il Giappone torna a farsi sotto.

VARNEY ROMPE IL GHIACCIO DOPO 6 MINUTI, POI MATCH EQUILIBRATO. NEL FINALE MONTY E PAGE-RELO FANNO IL VUOTO

GRAN FINALE

A chiudere il multifase questa volta è Riley, che porta gli ospiti a 7 punti dall'Italia, lasciando presagire un finale di fuoco a Monigo. Controllati i tentativi di affondo del Giappone però l'Italia prende il largo: prima Ioane segna la tripletta personale ricevendo applausi scroscianti dagli spalti, poi Page-Relo recupera l'ovale e si invola indisturbato sotto i pali per segnare la prima meta personale in azzurro a tempo praticamente scaduto, aprendo ufficialmente la festa a Monigo. Un buon test contro una formazione di livello per arrivare nella migliore condizione possibile ai Mondiali di Francia 2023, con il debutto contro la Namibia previsto tra due settimane. Poi Uruguay, Nuova Zelanda e Francia in un girone complicato, ma in cui gli azzurri possono pensare di sorprendere dopo le recenti ottime prestazioni.

Francesco Maria Cernetti

ITALIA	42
GIAPPONE	21

MARCATORI: pt 6' Varney meta tr. Allan; 15' Naikabula meta; 21' Ioane meta tr. Allan; 33' Seung Sin p.; 37' Allan p.; 40' Seung Sin p.; st. 6' Allan p; 12' Matsushima meta; 15' Ioane meta; 25' Allan p.; 37' meta Ioane tr. Allan; 40' Page-Relo meta tr. Allan.

ITALIA: Allan; Capuozzo (st 23' Odogwu), Brex, Morisi, Ioane; Garbisi, Varney (?t 32' Page-Relo); L. Cannone (st 14' Zuliani) , Lamaro, Negri; Ruzza (st 32' Pettinelli), N. Cannone (st 14' Lamb); Ferrari (st 14' Ceccarelli), Nicotera (st 25' Bigi), Nemer (pt 28' Fischetti). All. Crowley.

GIAPPONE: Matsushima; Masirewa, Riley, Osada (st 28' Nakamura), Naikabula; Seung Sin (st 6' Matsuda), Nagare (st 10' Saito); Himeno, Fukui (st 16' Gunter), Leitch; Helu (st 6' Saumaki), Cornelsen; Ji Won (st 10' Inagaki), Horie (st 16' Sakate), Millar (st 10' Ai Valu). All. Joseph.

ARBITRO: Karl Dickson (Fed. Inglese).

NOTE: pt 17-11. Calciatori: Italia 7/8 (Allan 7/8), Giappone 2/6 (Seung Sin 2/4, Matusa 0/2). Uomo del match: Ange Capuozzo. Spettatori: 5.000.

Il dopo match

Crowley: «Test duro con 190 placcaggi»

Crowley soddisfatto per la sua ultima partita in Italia da ct: «Sono orgoglioso dei ragazzi, abbiamo cominciato e finito bene la gara, reggendo la pressione ed evitando di prendere troppi calci di punizione, esattamente come ci eravamo prefissati nel piano di gioco. Abbiamo giocato un buon rugby, a parte forse un paio di passaggi poco accurati nel secondo tempo". «Contro il Giappone - prosegue - è stato un vero test-match, come dimostrato dai 190 placcaggi che l'Italia ha registrato nelle statistiche di fine partita».

Poi una riflessione sul ruolo di Odogwu: «Al momento Brex ha in Odogwu la seconda opzione a secondo centro, e Paolo in effetti doveva entrare nella ripresa proprio in quella posizione, ma poi i crampi a Capuozzo hanno cambiato i piani obbligandoci a schierarlo all'ala nel finale».

Ciclismo

Milesi indossa la prima maglia rossa

È italiana la prima maglia rossa di una Vuelta ricca come non mai di campioni. Intanto però il simbolo del primato lo veste Lorenzo Milesi, fresco di titolo mondiale under 23 e all'esordio assoluto in un grande giro. Sotto la pioggia di Barcellona, è stato il suo team, l'olandese DSM Firmenich, a vincere contro ogni pronostico la cronometro a squadre che ha inaugurato la Vuelta del 2023 e Milesi è stato il primo dei suoi a tagliare il traguardo. Per questo ha indossato la "roja", e si gode questo momento in attesa di vedere cosa riserverà il futuro. La frazione inaugurale di questa Vuelta è stata caratterizzata dal maltempo che ha reso scivoloso il fondo stradale e per questo ci sono state numerose cadute, per fortuna senza gravi conseguenze, che hanno indotto più di un atleta a non spingere al massimo. Beffati, per meno di un secondo, i padroni di casa della Movistar, mentre la grande delusa di giornata è la squadra in teoria migliore, ovvero la Jumbo Visma di Primoz Roglic e Jonas Vingegaard, frenata da un inconveniente meccanico al mezzo del danese vincitore del Tour. Così la Jumbo ha perso da tutti i rivali chiudendo undicesima a 32" dalla DSM Firmenich di Milesi. Oggi arrivo in salita al Castell de Montjuoc con il 14% di massima pendenza: come dire che può già succedere di tutto.

ATLETICA

L'ITALIA CHE CORRE UN ARGENTO SHOW

Strepitosa 4x100 azzurra: è seconda con Rigali, Jacobs, Patta e Tortu

Vincono gli Usa di Lyles, al terzo oro Bravissime le ragazze: sono quarte

BUDAPEST Un argento meraviglioso. La 4x100 italiana riscrive la storia ai Mondiali di Budapest andando a prendersi un secondo posto che all'Italia mancava da 40 anni. Da Helsinki 1983, con il quartetto Stefano Tilli, Carlo Simionato, Pierfrancesco Pavoni, Pietro Mennea, a Budapest 2023, con Roberto Rigali, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta, Filippo Tortu. I moschettieri d'Italia e una medaglia squillante: cedono solo agli Usa del fenomenale Noah Lyles ma sono sensazionali, impeccabili e veloci. Dalla novità Rigali alla conferma Patta al ritrovato Jacobs al fulmine Tortu. Non hanno sbagliato nulla i nostri eroi azzurri. L'Italia dello sprint s'è desta.

PERFETTI

Nella gara vinta dagli Stati Uniti con il crono di 37.38, il quartetto azzurro ha chiuso in 37.62 davanti alla Giamaica, bronzo con il tempo di 37.76. Fenomenali i nostri ragazzi: i cambi sono stati perfetti. È un'Italia ritrovata, velocissima ed emozionante come a Tokyo, dove a gareggiare erano stati tre ragazzi su quattro. Stavolta, l'ex sciatore Rigali ha preso il posto di Fausto Desalu. La scelta ha dato i suoi frutti e ripagato il professor Filippo Di Mulo, il responsabile della velocità azzurra che alla vigilia aveva dei dubbi legati anche alle prestazioni non esaltanti nelle precedenti gare. Incredulo il bresciano Roberto Rigali: «Mi sono messo le mani in testa, perché quando gareggio, prendo sempre l'argento. Non ho mai vinto nulla, neanche oggi. Chiedo scusa ai ragazzi...Bello, che emozioni!». Il sardo Lorenzo Patta: «Non siamo una squadra, siamo fratelli. Questa medaglia vale anche più di Tokyo, per come siamo arrivati. Ammetto che volevamo vincere. Quando entri in una finale vuoi sempre vincere. È una bellissima soddisfazione». Il brianzolo Filippo Tortu: «Un abitudine andare bene nella gara individuale e bene nella staffetta. Non esiste il riscatto personale quando corri per la staffetta. Però quando corri per la staffetta con i tuoi compagni, non ti ricordi di aver fatto la gara individuale corri per gli altri e pensi a portare il testimone più velocemente al traguardo. L'argento è anche dei compagni che non hanno corso. Quando ho tagliato il traguardo, ho sentito esplodere il cuore». Infine, il gardesano Marcell Jacobs:«Ho fatto una fatica incredibile nella corsa, però c'era l'energia del gruppo. Sapevamo di dover portare a casa un compito importante. Ho dato tutto me stesso».

PER I NOSTRI UN RISULTATO CHE MANCAVA DAI MONDIALI 1983 CON MENNEA OGGI LA CHIUSURA

SORRISI L'esultanza della staffetta azzurra dopo il secondo posto alle spalle degli Stati Uniti

LE DONNE

Una medaglia d'argento che ha caricato anche le ragazze della 4x100, Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Anna Bongiorni e Alessia Pavese, che hanno ottenuto il miglior risultato di sempre in un Mondiale: il quarto posto. Un podio sfiorato, accarezzato, con il tempo di 42.49. L'oro è andato agli Usa (41.03), l'argento alla Giamaica (41.21), il bronzo la Gran Bretagna (41.97). Per la medaglia, non sarebbe bastato neanche il record italiano stabilito in batteria, ossia 42.14.

Dopo l'accoppiata 100-200, l'americano Noah Lyles ha conquistato ieri a Budapest la terza gemma iridata nella 4x100 e ha completato una tripletta d'oro nello sprint che non si vedeva dai tempi di Usain Bolt nel 2015. Sì, è iniziata quella che l'americano stesso ha definito la "dinastia Lyles". Oggi chiusura con i Mondiali di atletica, che ieri intanto hanno visto l'ennesimo successo dello svedese Armand Duplantis (vicino al record del mondo) nel salto con l'asta. L'Italia, oltre alla maratona, è in gara anche nelle due 4x400 (ore 21:37). Per un risultato di squadra senza precedenti ai Mondiali: per la prima volta la Nazionale azzurra riesce a qualificare tutte e quattro le staffette, 4x100 e 4x400 sia uomini che donne. La velocità azzurra ha risposto presente.

Sergio Arcobelli

Ritmica

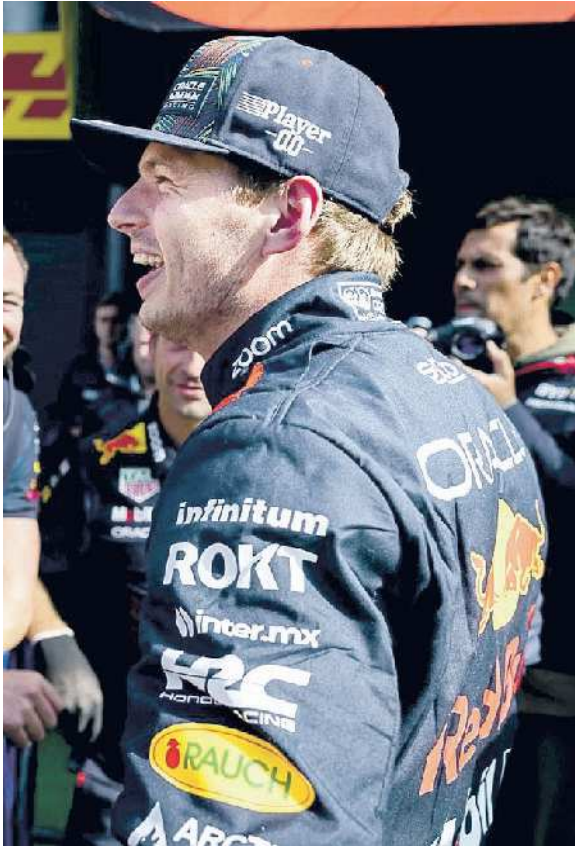
Sofia Raffaeli cede soltanto a Varfolomeev nell'all around

Sofia Raffaeli (foto) ha vinto la medaglia d'argento nell'all-around individuale ai Mondiali di ginnastica ritmica di Valencia. L'azzurra, campionessa uscente, è stata preceduta solo dalla tedesca Darja Varfolomeev (dominatrice del mondiale con 6 ori), che ha chiuso con 137,250 punti contro i suoi 135.700. Bronzo per l'israeliana Daria Atamanov. In questi Mondiali la squadra delle Farfalle ha chiuso quarta la sua prova, conquistando il pass per Parigi 2024.

Verstappen, la pole position è di casa Leclerc contro un muro, Sainz sesto

FORMULA UNO

L'estate è quasi volata via, ma la musica non cambia. Nel Gp d'Olanda a Zandvoort, un circuito corto fra le dune di sabbia che si tuffano nel mare del Nord e, con curve sopraelevate mozzafiato, somiglia alla mitica Daytona, il cannibale padrone di casa ha azzannato con ancora più ferocia. Due anni fa la corrida "orange" è tornata dopo un assenza di 35 anni proprio sulle ali del successo del fenomeno e Max non ha lasciato neanche le briciole ai rivali. Dal 2021, con quella di ieri, sono tre pole position consecutive e nessuno prova ad immaginare chi oggi potrebbe strappargli il terzo trionfo. Verstappen è perfetto ed ha una Red Bull almeno pari alla sua immensa classe. Parte davanti a tutti, ma non casca nei tranelli di uscire in testa dalla curva iniziale. Troppo pericoloso, con un razzo del genere fra le mani non ne vale proprio la pena. Una volta che i comuni mortali si sono azzuffati per un tozzo di pane, apre il suo overboost e supera come un canguro chi ha osato fare scena e cavalca solitario verso il traguardo. Con quale vantaggio? Dipende. Venti, trenta secondi. Ma ha dato dimostrazione che, se servisse, il gap potrebbe essere di un minuto o anche di un giro. Con tanta superiorità nel serbatoio, è trattato con devota devozione da tutti gli avversari che si limitano a battagliare fra loro. Alle spalle del ragazzo lanciato verso il terzo titolo mondiale consecutivo, si apre un altro scenario, fatto di incognite e incertezze. Anche appassionante perché, da tracciato in tracciato, si aprono i mille dubbi sul risultato finale. All'inizio del torneo c'era la Aston Martin di nonno Alonso che faceva faville, acchiappando numerosi podi. Poi, da Montecarlo in avanti, è venuta fuori la Mercedes ed, in seguito, altri due team motorizzati da Stoccarda. C'è stata la resurrezione della McLaren e poi, cosa ancora più sorprendente, della Williams che non vince più un campionato dal millennio scorso (Jacques Villeneuve nel 1997).

MAX IN OLANDA DOMINA LE QUALIFICHE DAVANTI AI GIOVANI NORRIS E RUSSELL CHARLES SCATTA NONO IL VIA ALLE 15 SU SKY

OLANDESE Max Verstappen, 25 anni, campione del mondo in carica di Formula 1

POKER DI STOCCARDA

Oggi scatterà a fianco a Max, Norris con la McLaren, davanti a Russell con la Mercedes, Albon con la Williams e Alonso con l'Aston Martin, 4 monoposto diverse con la stessa power unit tedesca famosa per la sua affidabilità. Il poker misto si è infilato fra la Red Bull-Honda e la Ferrari di Carlos Sainz. Solo nono partirà Charles che ha appiccicato la sua SF-23 al muro dopo essere uscito 5 volte di strada nella sola giornata di sabato. Vasseur è sempre nella sua posizione realista e non si agita. Ha mandato avanti il nuovo direttore tecnico Cardile a dire che conoscono cosa non va ma sarà corretto solo con la nuova Rossa sostanzialmente diversa. I piloti sono più sulla graticola perché se spingono la figuracce le fanno loro. Leclerc, che non si dice demotivato, dà una nuova spiegazione. Il difficile, soprattutto sulle piste a basso carico, è bilanciare i due assi. Se si carica troppo il posteriore, l'avantreno cede, così bisogna usare un ala scarica andando sulle uova sul misto. Problemi che i ragazzi di Newey non conoscono...

Il Gran premio d'Olanda in tv: ore 15, in diretta su Sky Sport

Giorgio Ursicino

Così al via

GP Paesi Bassi

Oggi, ore 15.00 Diretta Tv: Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Nazione, scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:10.567
2	Lando Norris	Gbr, McLaren-Mercedes	1:11.104
3	George Russell	Gbr, Mercedes	1:11.294
4	Alexander Albon	Tha, Williams-Mercedes	1:11.419
5	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin-Mercedes	1:11.506
6	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:11.754
7	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:11.880
8	Oscar Piastri	Aus, McLaren-Mercedes	1:11.938
9	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:12.665
10	Logan Sargeant	Usa, Williams-Mercedes	1:16.748
11	Lance Stroll	Can, Aston Martin-Mercedes	1:20.121
12	Pierre Gasly	Fra, Alpine-Renault	1:20.128
13	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:20.151
14	Nico Hulkenberg	Ger, Haas-Ferrari	1:20.250
15	Guanyu Zhou	Chn, Alfa Romeo-Ferrari	1:22.067
16	Esteban Ocon	Fra, Alpine-Renault	1:22.110
17	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri-Red Bull	1:20.230
18	Kevin Magnussen	Dan, Haas-Ferrari	1:22.192
19	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo-Ferrari	1:22.260
20	Liam Lawson	Nzl, Alphatauri-Red Bull	1:23.420

*penalizzato di 3 posizioni

LE CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	314	1	Red Bull	503
2	Sergio Perez	189	2	Mercedes	247
3	Fernando Alonso	149	3	Aston Martin	196
4	Lewis Hamilton	148	4	Ferrari	191
5	Charles Leclerc	99	5	McLaren	103

WITHUB

L'Italvolley piega anche la Spagna Ai quarti la Francia

NON INCIDE Egonu, entrata dalla panchina

EUROPEI FEMMINILI

FIRENZE Le donne della Spagna sono cresciute nel volley, oltre che nel calcio, e il 3-0 dell'Italia negli ottavi non è così agevole. Martedì sera sempre al palaWanny ci sarà la Francia, impegnata dalla Romania sul 3-1. Egonu entra sul 12-11 ma è Antropova a piazzare l'allungo in battuta, poi dentro anche Bosio, la seconda regista. La Spagna ripassa sul 15-18, si affaccia Omoruyi per Pietrini. Sul -4 serve la veneziana Eleonora Fersino, Mazzanti le aveva preferito l'esperienza di Parrocchiale. Torna anche Orro, l'effetto Egonu stavolta non c'è stato. Meglio le centrali, Lubian e poi Danesi: dal 18-22 le azzurre risalgono al 25-23. Il gap è a muro, in battuta e nelle vaganti, nel secondo set si va sul 15-10, rientra Egonu che non incide. Le iberiche ripassano sul 18-19, Sylla e Antropova le controllano, a 22. Nel terzo set Sylla balla in campo (13-6), Egonu in panchina, sino al 19-14: per anni attaccava il 45% dei palloni, ora pochissimi.

Vanni Zagnoli

Lettere&Opinioni

«SULLA VALDASTICO ATTENDO CHE TROVINO UN ACCORDO TRENTINO E VENETO. NON FARÒ MAI UN'INFRASTRUTTURA SULLA TESTA DI UN SINDACO, DI UN PRESIDENTE, DI UN GOVERNATORE»

Matteo Salvini, *ministro alla Infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi (e gli altri) e la guerra

Ucraina, ecco cosa ne pensano svedesi e olandesi E i cittadini russi? Meglio (per loro) se non lo dicono

Roberto Papetti

Caro Direttore,
mi piacerebbe sapere se i cittadini di Svezia e Olanda e i loro rispettivi Reali sono d'accordo con fornire aerei da guerra all'Ucraina ed addestrare i piloti ucraini, per difendersi dalla invasione russa se non piuttosto per attaccare la Crimea. I rischi per queste Nazioni e per i loro inermi cittadini sono enormi.

Elvis Noris
Paese (Treviso)

Caro lettore,
mi pare che gli unici inermi cittadini siano quelli russi, che peraltro sono costretti ad esserlo: se anche volessero dire qualcosa non dico di contrario ma anche solo di leggermente diverso da ciò che decide il Cremlino (e non solo sulla guerra all'Ucraina), non avrebbero alcuna possibilità di farlo. Salvo non accettare il fatto di finire poi il prigione. Quanto al suo quesito, in tutta sincerità non sono in grado di conoscere le opinioni dei regnanti svedesi e olandesi. Mi pare invece più chiaro l'orientamento dell'opinione pubblica dei due paesi che essi rappresentano. L'Olanda si è infatti distinta da subito come una delle nazioni più favorevoli al sostegno militare all'Ucraina. Secondo un recente sondaggio condotto nei vari paesi Ue da Euroskopia-Swg, l'81 per cento della popolazione olandese era a favore dell'invio di armi a Kiev: la percentuale più elevata in Europa. Quanto alla Svezia basta ricordare che dopo anni di convinto neutralismo il governo di Stoccolma, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha chiesto di entrare nella Nato. Richiesta che è stata accettata l'11 luglio scorso, dopo che è venuto meno il no della Turchia. Secondo tutti i sondaggi, la larga maggioranza della popolazione svedese ha condiviso questa scelta del governo. Credo che tanto gli olandesi che gli svedesi siano consapevoli della posta in gioco e delle possibili conseguenze delle scelte dei loro governi. Ma evidentemente sono ancor più consapevoli dei rischi a cui, non solo loro ma l'intera Europa, andrebbero incontro se il disegno imperiale e anti occidentale di Putin dovesse prevalere. E forse dopo quello che è accaduto all'aereo che trasportava il capo della Wagner e i suoi più stretti collaboratori, è possibile che questa consapevolezza sia anche aumentata.

Immigrazione

L'emergenza da destra e sinistra

Ho sentito Stefano Bonaccini, e non solo lui che secondo me è il migliore dell'attuale sinistra, pretendere le scuse del Governo per non saper gestire la questione immigrazione. Ma se fino a ieri erano i suoi compagni più intransigenti ad affermare che gli immigrati erano un falso problema inventato ad arte dalle destre per incutere paura e razzismo nel popolo, adesso sono loro che si sono resi conto che il problema esiste solo perché tocca il realismo dei loro amministratori contro l'ideologismo dei loro intellettualoidi. Quello che più da fastidio a noi gente comune, è la supponenza e la presuntuosità di considerarci tutti idioti e mentecatti. Se questa opposizione continua su questa strada, si preparino i posteri a godersi un altro ventennio che auguro loro di essere migliore del più famigerato della storia italiana.

Leonardo Agosti

In spiaggia col burkini

Tra costrizione e convinzione

Mi permetto di ritornare sulla vicenda delle donne mussulmane che vanno in spiaggia ed entrano in mare in abiti normali, non necessariamente con il burkini, per ribadire che è del tutto fuori luogo fare delle obiezioni richiamandosi a motivi di decoro e di igiene ed è per questo che nella mia precedente lettera ho ironicamente parlato di "misteriosi percorsi mentali" in chi lo sostiene. Corretta è invece la riflessione da lei fatta nel rispondere ad un altro lettore e cioè che questi comportamenti potrebbero essere, non il frutto di una libera convinzione religiosa, ma di un'imposizione. Ma questa legittima domanda non può andar oltre perché è impossibile sindacare sulle ragioni che spingono chiunque a seguire certi costumi, non solo di carattere religioso, a parte ovviamente il caso che contravvengano oggettivamente a delle norme giuridiche. Le donne mussulmane potrebbero farlo per propria convinzione, come rilevato anche dalla vicepresidente dell'Associazione culturale islamica di Trieste Nurah Omar, o per compiacere il marito e quindi solo per mantenere la pace famigliare. In questo caso impedire di andare al mare significherebbe renderla vittima due volte, prima del marito e poi di regole che le imporrebbero a loro volta una ribellione per la quale sarebbe sì tutelata dalla legge italiana, ma che non può essere forzata bensì l'effetto di un libero processo di affrancamento culturale. Allo stesso modo per cui la democrazia non può essere né esportata, come un qualsiasi prodotto, né imposta, ma conquistata.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Don Favarin sospeso

Punito un prete che aiutava gli ultimi

Don Favarin è stato sospeso a divinis. Uno dei principi che ho imparato fin da piccola è che nostro Signore, quando ci presenteremo davanti a Lui, non ci chiederà a quante messe abbiamo assistito e quanti rosari abbiamo recitato , ma quante opere buone abbiamo fatto!!! Mi sembra che don Favarin si sia dato davvero tanto da fare, sostenendo carcerati, prostitute, senzatetto, migranti, minori. L'accusa è che è diventato un imprenditore e che avrebbe dovuto condividere le sue scelte con la Diocesi di Padova, non diventare gestore diretto delle accoglienze, ma di affidarsi a cooperative sociali qualificate. Cioè burocrazia, invece di soluzione immediata di gravi problemi. L'attività di inserimento sociale e lavorativo di personale salvato dalla strada, dallo sfruttamento e dalla brutalità della vita ha creato un indotto di 1,7 milioni di euro all'anno, condannato dalla chiesa. Ma quei soldi venivano reinvestiti nelle opere a sostegno degli ultimi. Non abbiamo prove che don Favarin vivesse in attici miliardari come un noto cardinale romano o che viaggiasse con una Ferrari o che vestisse abiti ecclesiastici costosissimi (come abbiamo appreso dal gestore di un negozio romano). Abbiamo troppi esempi di esemplari religiosi allontanati dalla chiesa relegati in luoghi anonimi,anche se non sospesi a divinis: don Milani , Padre David Maria Turoldo... Invece altri riabilitati dopo un periodo di penitenza, per comportamenti non consoni.
Sono davvero amareggiata e voglio esprimere la mia grande ammirazione e solidarietà a don Luca.

Giovanna Fracca
Padova

Salario minimo

Da Schlein a Salvini proposte inattuabili

La proposta di introdurre per legge il salario minimo, così come è concepita da Conte, Schlein, Landini è come ha detto Villaggio del film la corazzata Potëmkin "una boiata pazzesca".Se leggiamo il testo, all'art 7 si dice chiaramente che il tutto è a carico, a spese del ceto medio. Ma come? Si toglie denaro a lavoratori per darlo ad altri prestatori d' òpera? Così sono capaci tutti! Nè è minimamente accettabile la proposta di Salvini di ridurre le imposte sul salario a percentuale fissa, uguale per tutti, perché ingiusta e discriminatoria. Più interessante l' idea di area riformista e di Italia Viva. Cioè attivare una riduzione progressiva del prelievo fiscale per dare più soldi al lavoratori. Altra ottima intuizione sempre dello stesso partito: la partecipazione dei lavoratori agli utili aziendali. Un' osservazione a margine. La premier aveva convocato al CNEL le parti interessate al tema. C'è stato un nulla di fatto. Così, l' on. Meloni ha ottenuto due risultati: ha praticamente preso in giro parte dell'opposizione ed ha legittimato ufficialmente un ente, giustamente, da tutti definito inutile. L'unico a non partecipare è stato Matteo Renzi. Con il motivo, legittimo e condivisibile che: «tutte le proposte e le leggi di riforma hanno una sola sede riconosciuta: il Parlamento.»

Augusto Giralucci

La morte di Prigozhin

Come sempre, Putin colpisce a freddo

Nulla di nuovo sul fronte orientale. L'autocrate Putin ha colpito ancora. Dopo Alexander Litvinenko, Boris Berezovskij, Anna Politkovskaja, solo per citare i più noti, è arrivato il momento di Yevgeny Prigozhin, famoso fondatore del gruppo Wagner. La vendetta, per Putin, è sempre un piatto da servire freddo, per quelli da lui considerati traditori della patria. A due mesi dal tentato golpe su Mosca la partita è stata chiusa, come aveva previsto da Londra, pochi giorni fa, Christo Grozev: «entro sei mesi Prigozhin sarà morto o ci sarà un secondo golpe contro Putin». Tutto come da copione al momento ma, forse, non è detto che anche la seconda previsione possa avverarsi.

Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Sanità

Ospedale di Conegliano: gentili e professionali

Sono stato sottoposto ad un intervento di ernia ombelicale alcuni giorni fa presso l'ospedale di Conegliano AULSS 2, reparto di chirurgia. Fin dalla preparazione preoperatoria, ho trovato delle persone gentili, premurose e molto professionali, che mi hanno seguito per tutto l'iter necessario, poi per l'intervento, ringrazio il Primario Dott. Pavanello con la sua equipe, che ha mi saputo trasmettere una importante tranquillità. Ringrazio Tutti con Un Grande Abbraccio

Alessandro Mazzon
Mestre Ve

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/8/2023 è stata di **46.134**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Meteo in Veneto e Fvg, maltempo in arrivo dopo il caldo

Meteo, le previsioni a partire da domenica sera indicano l'arrivo di una forte perturbazione, con grandinate vento forte e temporali in Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Roberto Mancini nuovo ct dell'Arabia Saudita, 50 milioni netti

Che tristezza...ora i suoi preziosi orologi segneranno il tempo con orari diversi da quelli della nostra Italia...solo successo economico, bravo, che grande delusione! (Alessandra)

Domenica 27 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il cambio di rotta che serve nelle scuole

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Certo, buona parte della responsabilità di questa nuova situazione, nella quale si passa più tempo sui banchi, ma si metabolizza un apparato conoscitivo inferiore, è da attribuirsi agli stimoli e alle distrazioni offerti dalla rete e dal sistema dei social, che, se non altro, producono un non trascurabile effetto di diminuzione della soglia dell'attenzione.

Ma anche i programmi hanno le loro colpe. Soprattutto nelle scuole superiori. Da una parte, sono aumentate le materie di studio e i libri di testo si sono ingigantiti e gonfiati di nozioni ridondanti per chi deve solo disporre delle chiavi per comprendere una materia e non diventarne uno specialista già al liceo. Dall'altra, l'abbandono di materie basilari per comprendere il mondo in cui viviamo, come la geografia e la cronologia storica, ha contribuito a rendere nebulosa e priva di punti di riferimento concreti una conoscenza che proviene da un coacervo di nozioni tra loro non collegate e soprattutto prive di un ordine logico di importanza. Accade così che ci siano giovani che, alle medie, hanno approfondito per mesi l'economia degli Ittiti ed altri che, superato l'esame di maturità, sono convinti che il Po nasca nei pressi di Trieste, luogo metafisico di cui è ignota la collocazione reale.

A tutto ciò si aggiunge che non mancano casi, ancorché sporadici, di insufficiente preparazione o disponibilità del corpo docente. Carenze che non possono assolutamente sminuire l'elevata qualità della maggioranza degli insegnanti. Che rimane di alto livello, malgrado il fatto che il metodo principale di assunzione nelle scuole pubbliche non sia più rappresentato dal concorso, ma dall'ope legis, dalla stabilizzazione del precariato.

Se dunque scopo dell'istruzione non è il tempo consumato tra i muri delle aule, ma la preparazione effettiva conseguita dagli studenti, è forse giunto il momento di por testa ai possibili rimedi. Naturalmente in primo luogo programmi più semplici e basilari, lasciando gli approfondimenti solo alle materie più specificamente caratterizzanti il corso di studi. Tornare ad un sistema di assunzione del personale selettivo potrebbe a sua volta dare un segnale di cambiamento, anche per attrarre l'interesse degli studenti.

Ma forse ciò che più conta per tornare a una scuola di qualità non è tanto arrovellarsi per cercare un sistema efficiente di controlli, di sanzioni o di incentivi. Tanto si sa che non funzionano e non fanno cambiare il comportamento di nessuno.

Occorre un metodo diverso. Quello di mettere in concorrenza tra loro gli istituti scolastici. Molti già oggi svolgono campagne-acquisto estive degli studenti, perché temono di essere soppressi. Ma, una volta conquistata la "clientela", tutto funziona come prima. Se invece la concorrenza si basasse sulla performance di ogni scuola, forse le cose potrebbero cambiare.

Se, limitando l'esempio alle sole scuole superiori, ai genitori, o agli studenti una volta maggiorenni, potrebbe essere attribuito un voucher, finanziato con il taglio dei principali trasferimenti di denaro pubblico a tutte le scuole, da spendere per pagare il costo dell'istruzione in qualunque scuola a loro piacimento. Ne scaturirebbe una corsa verso la crescita della qualità dell'offerta formativa da parte di tutti gli istituti, ciascuno dei quali cercherebbe di accaparrarsi studenti e contributi per poter sopravvivere.

Dato che l'altra faccia della medaglia del sistema consiste nella cessazione del finanziamento pubblico alle scuole e nel trasferimento delle relative somme alle famiglie o agli studenti e che ciascuno potrebbe scegliere liberamente la scuola che ritiene migliore, sarebbero tagliate alla radice le polemiche tra le scuole dei "ricchi" e quelle dei "poveri". Il buono-scuola rappresenterebbe un valore massimo di spesa valevole per tutti gli istituti, e non ci sarebbero differenze tra scuole pubbliche e private. Come si suol dire oggi, si potrebbe realizzare un approccio win-win. Occorre solo un pizzico di fantasia e di coraggio. Post scriptum, è quasi superfluo aggiungere che, per liberarsi dei diplomifici a pagamento, basterebbe abolire il valore legale dei titoli di studio. Lo propose Einaudi più di cento anni fa.

La vignetta

PREZZI BASSI TUTTI I GIORNI

DAL **24 AGOSTO**
AL **6 SETTEMBRE 2023**
OGNI **50*€** DI SPESA
RICEVI UN **BUONO DI 10€**

VALIDO DAL **7** AL **17 SETTEMBRE 2023**
SU UNA SPESA MINIMA DI **60*€**

Buono Sconto
10
EURO

*Unico scontrino. Escluso pagamenti con fattura, pagamenti di ricariche, contributi operazioni a premio, giornali, libri, riviste, gift card, gratta & vinci, bollettini postali, consegne a domicilio e quanto previsto dalla normativa vigente. Non valido per acquisti on line.

DAL 24 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE 2023

6,99 al kg € 12,94
MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
pz 9 x g 60

0,89
MONTASIO DOP
formaggio 60 giorni TV
all'etto

4,99
LAVAZZA
caffè Suerte
pz 4 x g 250

www.megaprezzibassi.it - supermercatimega

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 27, Agosto 2023

Santa Monica. Data ancora giovinetta in matrimonio a Patrizio, generò dei figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione molte lacrime versò e molte preghiere rivolse a Dio.

21°C 31°C
Il Sole Sorge 6:19 Tramonta 19:54
La Luna Sorge 18:09 Cala 0:58

L'IRONIA DI MAX PAIELLA AL PARCO BROLO DI SAN QUIRINO CON BOOM

A pagina XIV

Concerti
L'olandese Verhoef fa vibrare l'organo Dacci

A pagina XIV

Cultura
La musica dello spirito nelle Pievi della Carnia

Si conclude oggi l'ottava edizione de "La lunga notte delle Pievi in Carnia", con appuntamenti a Cella di Ovaro e a San Floriano.

A pagina XIV

Migranti, il Friuli è sotto assedio

▶A Trieste ce ne sono 600 e il sindaco non ne vuole più neppure uno. Il rischio è che prendano la strada verso Udine e Pordenone

▶Il primo cittadino di Gorizia, Ziberna, lancia l'allarme: «Senza soluzioni immediate le nostre città diventeranno bombe sociali»

MIGRANTI La rotta balcanica

Il grido d'allarme arriva direttamente da Trieste, dal sindaco Roberto Dipiazza. «Basta, non ne possiamo più. Siamo pieni di stranieri, non siamo in grado di accoglierli neppure per le strade». Il resto è di conseguenza: per Dipiazza devono essere portati via in altre città o sistemati negli altri capoluoghi di provincia. «Noi siamo stracolmi» - ripete. «Anche perchè - va avanti - se la città è piena di migranti della rotta balcanica, non dimentichiamo che abbiamo trovato sistemazione anche a circa 500 minorenni». Se Dipiazza blocca Trieste facile pensare che possano prendere la strada di Pordenone e Udine.

A pagina III

I furti al mare per pagarsi i Gratta e vinci

▶Rubava per prelevare denaro e tentare la fortuna: 20enne nei guai

I furti sotto l'ombrellone tra Bibione e Lignano per poi prelevare denaro e puntare sui Gratta e vinci: in manette un 20enne. È finito nel carcere di Pordenone il giovane originario di Latina ma di fatto domiciliato a Lignano, che nelle ultime settimane aveva messo a segno dei colpi a Bibione. A tradire il giovane è stata la metodica dei furti, che terminavano sempre con il prelievo dei bancomat trafugati e quindi l'acquisto dei tagliandi Gratta e Vinci nonché di pacchetti di sigarette.

Corazza a pagina VII

Immobili
Sei negozi comunali pronti per le nuove concessioni di 9 anni

Un outlet, due negozi di abbigliamento e accessori, una profumeria, un negozio di articoli per la casa, un'edicola tabaccheria.

A pagina V

La ricorrenza Vent'anni fa la catastrofe in Val Canale

Il ricordo dell'alluvione per non dimenticare mai

Commozione e un brivido lungo la schiena per il ricordo dell'alluvione nel 2003 in Valcanale e Canal del Ferro.

A pagina VII

La riflessione
La scuola pubblica, unica fabbrica di inclusione

Andrea Maggi

Che la scuola italiana da molti non sia considerata granché è cosa risaputa, così come è chiaro che tanti genitori ritengano inattendibili le valutazioni attribuite ai propri figli, visti i numerosi ricorsi al Tar che spesso ribaltano uno scrutinio non gradito. Che, per giunta, in parecchi abbiano smesso di fidarsi della qualità dell'offerta formativa della scuola pubblica è dimostrato dall'aumento costante degli iscritti alle scuole parentali.

(segue a pagina XXIII)

San Vito
«Niente pulmino bimbi a piedi fino a scuola»

«Lo scuolabus non è disponibile? Si vada a piedi». È la sintesi volutamente ironica che traccia l'ex assessore comunale di San Vito al Torre Simone Cian, partendo da una deliberazione emanata l'11 agosto scorso del commissario straordinario che regge il Municipio, Silvia Zossi.

De Mori a pagina VII

Udinese
Bianconeri a Salerno senza Beto

L'Udinese si prepara ad affrontare la sfida di Salerno senza il suo bomber. Beto Betuncal, infatti, già oggi dovrebbe sottoporsi a Liverpool alle visite mediche che precederanno la firma del contratto che lo legherà all'Everton in Premier League. All'«Arechi» il suo posto dovrebbe essere preso da Lorenzo Lucca, preferito all'ancora convalescente Success.

A pagina IX

Basket A2
Gesteco centra l'obiettivo: 1.500 abbonamenti

Le buone notizie raggiungono la Gesteco Cividale anche in ritiro al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro: il numero degli abbonati alle gare interne ha superato quota 1.500 e continua a puntare nella direzione dei 2.000 che il presidente Davide Micalich aveva indicato come obiettivo finale. Intanto, dall'Argentina, è tornato Lucio Redivo.

Sindici a pagina XIX

Le emergenze

Dal caldo intollerabile alla nuova allerta gialla Meteo, torna la minaccia

▶Dopo nove giorni di temperature asfissianti nella notte tra oggi e domani allarme maltempo

▶Previsti temporali con ondate di piogge violente, vento forte e possibile grandine sino a lunedì sera

L'ALLARME

PORDENONE UDINE Su quali aree del territorio colpirà in maniera più violenta e quale sarà l'esatta evoluzione è ancora un po' presto per saperlo. Una certezza, però, c'è già: dopo una quindicina di giorni talmente caldi e afosi da prendere gola e polmoni, da domenica notte tornerà il maltempo. Certo, la parte buona della medaglia, dopo che resistenza era ormai arrivata allo stremo, è che si abbasseranno le temperature sull'intero Friuli Venezia Giulia anche di un decina di gradi. L'altro aspetto, però, è il rischio concreto che il ciclone Poppea che sta arrivando dalle coste della Gran Bretagna, possa portare nuovi problemi. Danni, per dirla in parole povere. Non a caso la Protezione civile regionale ha già lanciato un allerta giallo per l'intera giornata di lunedì.

L'EVOLUZIONE

Oggi - spiegano all'Osmer Fvg - sarà un'altra giornata calda e afosa. In tarda serata appariranno i primi temporali in montagna con l'afflusso di aria più fredda. Il problema vero sarà quando l'incontro dell'aria fredda in entrata si scontrerà con quella caldissima e umida presente. Saranno scintille, assicurano all'Osmer. Sicuramente temporali forti su tutto il territorio regionale che inizieranno nella notte di domenica per poi proseguire praticamente per l'intera giornata di lunedì. Oltre ai temporali che si caratterizzano con vento forte e pioggia violenta, non è da escludere che ci siano alcune zone maggiormente colpite. Quali? Impossibile saperlo allo stato, ma all'Osmer dicono che forse, già nel tardo pomeriggio di oggi, si potrebbe capire se e dove il maltempo si concentrerà. Il vento potrebbe essere decisamente più violento, gli scrosci di pioggia rabbiosi e in agguato resta anche la grandine.

LA SETTIMANA

E così, mentre il Friuli Venezia Giulia si sta ancora leccando le ferite del violento nubifragio della notte tra il 24 e il 25 luglio per il quale non sono ancora stati stimati per intero i danni ma potrebbero avvicinarsi ai 500 milioni, si avvicina già un'altra ondata di maltempo che senza dubbio mette paura. A tremare non sono solo le famiglie che hanno ancora il tetto distrutto e si proteggono con i teloni, ma anche le colture, le vigne che proprio lunedì avrebbero dovuto essere piene per la vendemmia, ma anche le attività produttive. Insomma, un altro inizio settimana con il brivido. Per quanto riguarda il meteo, detto del maltempo di lunedì, in regione ci sarà tempo variabile almeno sino a giovedì, con cielo nuvoloso, pioggia e sprazzi di sole. Temperature decisamente più basse rispetto ai giorni d'inferno visti e sentiti fino a oggi. Nel fine settimana, invece, il sole dovrebbe tornare a splendere a tempo pieno, ma anche in questo caso le massime (e soprattutto le minime) avranno decisamente temperature più umane.

CHE AGOSTO

All'Osmer Fvg hanno già inquadrato questo mese di agosto che sta andando in archivio. Caldo, caldissimo, ma non si parli di record. Già, perchè come minimo il 2003 è stato ancora più caldo, ma - assicurano all'Osservatorio regionale - ci sono state anche altre annate in cui si è sudato parecchio. Casomai questo mese estivo va in archivio con due caratteristiche con le quali dovremo imparare a convivere visto il mutamento climatico, la prima è l'intenso caldo anche nei giorni finali del mese, la seconda il perdurare delle notti tropicali (proprio così, tropicali, in Friuli Venezia Giulia). E proprio su questo fronte potremo parlare di record, anche se mancano ancora alcune verifiche: la delle ultime settimane di agosto, sino ad ora, è stata di 29 - 30 gradi. Di più: per nove giorni la temperatura minima durante le notti non è mai scesa sotto i 23 - 24 gradi. Alla faccia di chi continua a negare che il clima si sta modificando. E pure rapidamente.

Loris Del Frate

CI SONO ANCORA PARECCHIE ABITAZIONI COPERTE CON I TELI PIAZZATI DAI VIGILI DEL FUOCO

MALTEMPO Temporali violenti previsti nella notte tra oggi e domani e per tutto lunedì sull'intero territorio regionale

Autostrade, ieri transitate oltre 180mila automobili Oggi c'è il bollino rosso

CONTROESODO

PORDENONE UDINE Fine settimana complicato sulle autostrade regionali e anche sulle strade del territorio. Il controesodo, infatti, è in pieno svolgimento, almeno sino alla tarda mattinata di domani.

Ieri è stato senza dubbio il giorno peggiore, con lunghe code al Lisert per chi rientrava dalla Croazia, ma si sono verificate lunghe code anche al bivio tra l'autostrada A4 e la A23, direzione Austria. Almeno sino a tarda ora non si erano verificati incidenti gravi, dopo quello che venerdì sera ha coinvolto un camion frigo e un pullman. I numeri, anche se ancora da verificare del tutto, non solo hanno fatto confermato le previsioni fatta da Autostrade Alto Adriatico, ma li hanno pure superati. Ieri, infatti, sulle strada del Friuli Venezia Giulia (A4, A23 e A28) sono transitati più di 180 mila veicoli. Numeri decisamente alti che hanno fatto incollare il bollino nero. In direzione Venezia, per l'intera giornata, si è avuto traffico critico con diversi rallentamenti rallentamenti e code in prossimità praticamente di tutti gli svincoli vero le località balneari. Problemi anche nel cantiere per la costruzione della terza corsia e in entrata alla barriera di Trieste. Oltre 28 mila i rientranti alla barriera Lisert e circa 12 mila a Latisana. Traffico sostenuto anche nel pomeriggio in A23 Palmanova - Udine, in direzione Palmanova e in A28 Portogruaro - Conegliano, in carreggiata sud con code all'uscita di Portogruaro.

Oggi, pur essendo una giornata frenetica sul fronte del traffico, i numeri dovrebbero essere inferiori: sono previste code sempre all'ingresso del Lisert e in uscita e in entrata a Latisana. I mezzi pesanti non hanno circolato ieri sino alle 22 e la stessa cosa dalle 7 alla 22 accadrà oggi.

Autostrade Alto Adriatico rinnova l'appello a osservare i limiti di velocità, a mantenere le distanze di sicurezza dai veicoli che precedono, a non utilizzare i dispositivi elettronici alla guida, e a controllare bene il veicolo prima di partire.

Infatti, da inizio anno è stato riscontrato un incremento sulla rete di mezzi in panne a causa di guasti al motore, all'impianto elettrico, alle gomme e ai freni. Solo negli ultimi due fine settimana sono stati effettuati 163 soccorsi meccanici (rispetto ai 122 dello scorso anno), potenziali fonti di rischio per la circolazione. In un anno questi interventi sono circa 8.000. Ecco, dunque, la necessità di fare una revisione al veicolo prima di mettersi alla guida per un lungo viaggio.

Dopo lo schianto in A4 ventuno feriti: una donna in terapia intensiva a Udine

L'INCIDENTE

UDINE Potrebbe essere ricondotta ad una distrazione dell'autista del bus o a un problema meccanico, la causa all'origine del violento scontro con un camion frigo carico di frutta e verdura fermo in corsia di emergenza, avvenuto venerdì sera lungo la A4, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Il pullman era diretto a Kiev ed era partito da Napoli. Sono in tutto 21 le persone ferite, di cui 7 minori. 15 sono state subite trasportate in ospedale, altre 28 soccorse in loco (di queste sei sono state poi trasferite nei nosocomi della regione). Le persone di nazionalità ucraina ricoverate in condizioni più serie non sono però in pericolo di vita. Una donna, che era seduta nel seggiolino vicino all'autista, è stata sbalzata fuori dal mezzo, riportando un trauma addominale e - pare - la subamputazione di entrambi gli arti. All'ospedale di Udine hanno cercato di evitare l'amputazione: ora si trova ricoverata in terapia intensiva in prognosi riservata, ma le sue condizioni, a detta dei medici, non fanno temere per la sua vita. Altre due persone sono state elitrasportate a Trieste (una donna con una sospetta frattura al femore e una bimba di 7 anni con un sospetto trauma alla caviglia, portata al Burlo).

L'URTO LATERALE HA EVITATO VITTIME PERCHÉ LA SCOCCA DEL BUS HA PROTETTO I PASSEGGERI

Un'altra persona, portata a Latisana, avrebbe riportato la rottura di due femori. La maxi emergenza è stata gestita dalla Sores con due elicotteri sanitari e numerose ambulanze provenienti da Latisana, Lignano Sabbiadoro, San Giorgio, Palmanova. Dieci le squadre dei vigili del fuoco, con l'ausilio anche dell'elicottero Drago di Mestre, in collaborazione con la Croce Rossa, la Polstrada con il coordinamento del Coa di Udine e le squadre di Autostrade Alto Adriatico. Subito dopo il trasporto in ospedale dei casi più gravi, gli altri sono stati condotti a Villanova di San Giorgio con i loro bagagli e lì è stato allestito un centro di raccolta. I sanitari si sono presi cura dei viaggiatori. Alla fine, dopo nuove ospedalizzazioni, la ventina di persone rimaste ha trovato posto su un altro bus diretto a Kiev per il rientro in patria. Tra i bagagli salvati dall'incidente anche una macchina giocattolo coperta dal cellophane.

Il traffico, a quanto riferito dalla concessionaria, al momento dell'incidente, risultava scorrevole nel tratto a tre corsie tra Latisana e San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste. L'incidente è avvenuto alle 19.39. Una pattuglia della polizia stradale ha lanciato la chiamata d'emergenza al centro radio di Autostrade Alto Adriatico. La sala radio ha allertato in pochi secondi il 118, i vigili del fuoco e gli ausiliari alla viabilità della stessa Concessionaria. Si sono formati subito tre chilometri di coda (alle 19.45). Alle 19.56 è atterrato il primo elicottero di soccorso e nel frattempo gli ausiliari alla viabilità hanno deviato il traffico proveniente da Venezia all'uscita di Latisana. Alle 20 è stata attivata la manutenzione di Autostrade Alto Adriatico, coordinata da un responsabile che è arrivata sul posto alle 20.13 per guidare le operazioni di sgombero della carreggiata. Alle 20.20 sono atterrati un secondo elicottero del 118 e quello dei vigili del fuoco che sono ripartiti alle 20.38. La dinamica potrà essere accertata definitivamente soltanto quando saranno sentiti i testimoni che si trovavano a bordo, ma pare ormai assodato che il mezzo ucraino non abbia tamponato il camion frigo (fermo per un problema sulla corsia di emergenza) da dietro, ma l'abbia speronato colpendolo su un fianco, per un'improvvisa sbandata che potrebbe essere stata causata da una distrazione dell'autista o da un problema meccanico. Proprio la modalità dell'urto è risultata decisiva per scongiurare vittime, visto che la scocca della corriera ha protetto i passeggeri che si trovavano nelle prime file. Da mezzanotte e mezza è stato completamente riattivato quel tratto dell'A4, in direzione Trieste. In quel tratto, per il controesodo, sono previsti circa 185mila transiti.

CENTRO DI RACCOLTA È stato allestito a Villanova un centro di raccolta, dove sono stati portati gli ucraini che erano sul bus incidentato

La rotta balcanica

MIGRANTI Il sindaco di Trieste Dipiazza sbotta: basta, non posso averne ancora. Si apre la strada per Pordenone e Udine

Migranti, ora l'onda lunga travolge Udine e Pordenone

▶Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza si mette di traverso: noi siamo pieni non ne ospitiamo più. Una parte di arrivi verso l'udinese e il Friuli Occidentale

MIGRANTI

PORDENONE/UDINE Il grido d'allarme arriva direttamente da Trieste, dal sindaco Roberto Dipiazza. «Basta, non ne possiamo più. Siamo pieni di stranieri, non siamo in grado di accoglierli neppure per le strade». Il resto è di conseguenza: per Dipiazza devono essere portati via in altre città fuori dalla regione o temporaneamente fatti sistemare negli altri capoluoghi di Provincia. «Noi siamo stracolmi, non ne posso più» - ripete. «Anche perchè - va avanti - se la città è piena di migranti della rotta balcanica, non dimentichiamo che abbiamo trovato sistemazione anche a circa 500 minorenni, adesso è impossibile sostenere altre collocazioni da noi. Qualcuno mi ha detto: mettili negli alberghi. E io ho risposto: paghi tu? Basta, basta e basta».

LA SITUAZIONE

Lo sfogo di Dipiazza è frutto di una situazione da brivido. Ci sono oltre 500 migranti che pernottano nelle strade del centro e nella zona del Silos. Impossibile farli evacuare perchè altrimenti si piazzerebbero da qualche altra parte, facendo alzare il termometro di una tensione che ribolle. Il problema, però, è anche un altro: se Trieste non li accoglierà più come ha detto il primo cittadino, dove andranno? Facile intuire che essendo pure Gorizia stracolma al punto che ieri il sindaco Rodolfo Ziberna ha spiegato che se non si trovano immediatamente soluzioni "saremo travolti" e che a Udine i problemi sono simili, non è da escludere che il passo successivo sia Pordenone, dove in ogni caso ce ne sono già una settantina che aspettano nei parchi che venga trovata una soluzione.

PASSO SUCCESSIVO

Il passo successivo, a questo punto, oltre a quelli che già arrivano per conto proprio sino in Friuli Occidentale, si sommino anche i migranti che da Trieste "respinge" facendo crescere in pochi giorni il numero delle presenze. Pordenone, non è attrezzato per cifre grosse, lo si è già visto alcuni anni fa quando il Bronx era diventata l'area di ritrovo. Il tutto in attesa che il vertice tra il commissario straordinario Valenti con i prefetti delle quattro province, cerchi di trovare alcune collocazioni in attesa che si realizzi l'hotspot che sarebbe la prima vera diga.

LA RICERCA

Per evitare problemi ai territori e non urtare le suscettibilità della maggioranza che vede come fumo negli occhi l'accoglienza diffusa, non è da escludere però che i prefetti possano chiedere aiuto a sindaci , almeno in questa fase, per la disponibilità di spazi sul territorio sino a quanto l'hotspot non sarà realizzato. Su questo fronte, salvo altre tensioni, si potrebbe pensare che la struttura potrebbe essere operativa per novembre, sempre ammesso che si trovi un sito dove collocarla. La richiesta di aiuto ai sindaco, in ogni caso, consentirebbe di evitare le tendopoli che sono sempre più vicine.

«LA SITUAZIONE STA DIVENTANDO INSOSTENIBILE O GESTIAMO IL FENOMENO O SAREMO TRAVOLTI»

I contributi

Minori, soldi per insegnare l'italiano

Non tutti, ma almeno i minorenni stranieri ospitati in struttura potranno imparare l'italiano, soluzione che potrebbe essere utile in futuro se volessero inserirsi nel tessuto sociale e lavorativo della regine. Già si fa, anche ora la Regione ha deciso di potenziare i contributi ai Comuni e ai gestori di alloggi protetti. In relazione al regolamento per i contributi in materia istruzione e formazione, infatti, si legge sul regolamento approvato dalla giunta, possono beneficiare della misura le istituzioni scolastiche statali e paritarie, oltre agli enti locali, in forma singola o associata. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali che prevedano una o più delle seguenti attività nella forma del laboratorio, tra cui: la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana; la conoscenza della Costituzione, dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali; il dialogo con le famiglie; i progetti finalizzati al superamento delle difficoltà linguistiche . La contribuzione viene calcolata in base al numero di laboratori proposti e al numero degli alunni stranieri che frequentano.

I MINORI

È un altro bubbone serio da affrontare. I sindaci non riescono più a pagare cifre sempre più alte e la Regione cerca di andare incontro ai primi cittadini. Non a caso la giunta, su proposta dell'assessore Pierpaolo Roberti, ha approvato due regolamenti: il primo disciplina i criteri e le modalità per il rimborso ai Comuni delle spese restanti a carico dell'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni; nel secondo testo l'Esecutivo ha dato il via libera alle nuove disposizioni per i contributi e la realizzazione di azioni in materia di istruzione e formazione di alunni stranieri.

L'ACCOGLIENZA

Per quel che riguarda il regolamento sull'accoglienza e l'ospitalità dei minori stranieri, come ha spiegato l'assessore, le domande possono essere presentate dai Comuni (in forma singola o associata) e dagli enti gestori dei servizi sociali delle amministrazioni municipali per essere rimborsati delle spese a loro carico. La richiesta va inviata, tramite posta elettronica certificata, entro il termine del 31 ottobre di ogni anno al servizio regionale competente. La documentazione deve comprendere: il periodo di riferimento, l'ammontare delle spese sostenute e l'importo del rimborso richiesto; le denominazioni dei gestori e delle strutture di accoglimento, oltre al costo minimo e massimo delle rette applicato.. Rimborsi al 100 per cento, mentre non vengono invece rimborsati i costi indiretti sostenuti dai Comuni.

Loris Del Frate

Contro i pirati del web la regione schiera i nuovi "guardiani"

LA DECISIONE

PORDENONE/UDINE Proteggersi dagli attacchi degli hacker. Già, perchè anche il Friuli Venezia Giulia è diventata terra di conquista da parte dei pirati del web. Lo sanno bene le aziende sanitarie che già lo scorso anno hanno subito diversi attacchi da parte di persone che volevano entrare nella banca dati. In alcuni casi gli hacker sono riusciti a bloccare il sistema operativo, mettendo a dura prova Insiel che almeno in due occasioni ha lavorato parecchio per ripristinare la situazione.

Del resto le intrusioni o le tentate intrusioni da un lato servono per bloccare l'operatività del sistema e poi chiedere un riscatto per sbloccate il tutto, dall'altro, sopratutto negli archivi delle aziende sanitarie, rubare le banche dati con i nomi dei pazienti. Sino ad ora in regione o pirati del web non ci sono riusciti, ma a fronte degli attacchi, sempre più mirati e precisi, potrebbe anche accadere, con buona pace della privacy di tutti noi.

Anche per questo la giunta regionale, su proposta dell'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha dato il via libera a due progetti concordati con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e sostenuti da un finanziamento complessivo di 1,6 milioni di euro quasi interamente concessi a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Come ha spiegato Callari "si tratta di due importanti progetti che vanno sotto il nome di "Cyber iniziative" e "Cybersecurity Fvg: Training&Awarness" con cui da un lato andremo a testare i sistemi di monitoraggio e individuare le possibili minacce alle piattaforme informatiche degli enti regionali, tra cui le aziende sanitarie; dall'altro andremo ad aumentare i livelli di consapevolezza del rischio informatico con percorsi di formazione specifici rivolti ai dirigenti e a tutto il personale della pubblica amministrazione per l'acquisizione di buone pratiche di sicurezza".

«Il tema della cyber security è di strettissima attualità - ha rimarcato Callari - sia per il rilievo dei dati personali che i sistemi digitali acquisiscono e conservano, sia per la vulnerabilità dei sistemi informatici stessi a cui è ormai affidata la quasi totalità delle procedure amministrative di tutti gli enti pubblici. La loro difesa può passare anche da semplici pratiche quotidiane".

ASSESSORE Sebastiano Callari, ha in mano il Patrimonio

Nel dettaglio, il progetto "Cyber Iniziative", del valore di oltre 650mila euro, cofinanziato per più del 50% con risorse Pnrr, si compone di quattro iniziative: l'analisi della postura cyber delle aziende sanitarie regionali, tesa ad individuare una metodologia di analisi e l'applicazione puntuale delle normative in materia di cyber security; la piattaforma di monitoraggio e difesa contro le minacce cyber basata su intelligenza artificiale, l'acquisizione di una soluzione evoluta sull'individuazione di minacce legate ai tentativi di intrusione. La Cyber Threat Intelligence, invece, è una metodologia che serve a intercettare l'eventuale innalzamento del rischio di esposizione.

Ma gli attacchi sono sempre più spesso indirizzati anche ad aziende private: intrusioni per furti di brevetti, blocco dell'operatività per ricatto e inserimento nella banca dati. Confindustra Alto Adriatico ha messo a disposizione degli esperti in ausilio ai soci che lo richiedono. Una branca dell'Its, la scuola superiore di formazione retta dalla Fondazione di Confindustria si occupa proprio di cyber security e i ragazzi diventeranno i tecnici che in futuro cercheranno di bloccare i pirati del web.

ldf

TECNOLOGIA DEL FUTURO

PUBBLICITÀ

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE OTTO visual

Selezioniamo 50 volontari per valutare e migliorare il nuovo Test Uditivo Tridimensionale/Realtà Aumentata

NOVITÀ SPERIMENTALE

Maico, da sempre attenta alle esigenze dei suoi assistiti, ricerca soluzioni sempre più precise per valutare l'udito e per questo punta a sperimentare costantemente nuove tecnologie.
L'ultima frontiera a disposizione dei tecnici è una **visiera che proietta le persone in una realtà virtuale**. Per questo Maico è alla ricerca di volontari per testare questa novità. Abbiamo bisogno della vostra opinione per migliorare. **Ricerchiamo 50 persone**, in modo da perfezionare il funzionamento di questa frontiera dell'innovazione. **Una novità assoluta che Maico vuole testare per offrire soluzioni sempre più personalizzate**. Un'arma in più contro la lotta alla sordità, un prezioso strumento che gli esperti audioprotesisti potranno utilizzare per una valutazione sempre più efficace. **I volontari potranno sottoporsi al test tridimensionale OTTOvisual, come se facessero una normale prova dell'udito**.
Per Maico è importante riuscire a coinvolgere le persone per cercare tutti assieme le migliori soluzioni per far sentire meglio.
Il test con la visiera è completamente gratuito. Maico ringrazia fin d'ora i volontari che si presenteranno nello Studio di Udine per questa preziosa collaborazione.

Chiama lo Studio Maico di Udine allo 0432 25463 e PRENOTA la tua PROVA OTTOvisual GRATUITA

Prove limitate fino al 30 agosto

GLI STUDI MAICO AD AGOSTO SEMPRE APERTI AL TUO SERVIZIO

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

«Niente sexy shop nei negozi del Comune»

▶Palazzo D'Aronco ha predisposto l'avviso per assegnare sei immobili di proprietà

▶L'amministrazione ha fissato paletti precisi su chi può e non può prenderli

BENI PUBBLICI

UDINE Un outlet, due negozi di abbigliamento e accessori, una profumeria, un negozio di articoli per la casa, un'edicola tabaccheria. Sono i sei immobili a destinazione commerciale di proprietà del Comune di Udine che l'amministrazione, alla scadenza del 30 settembre dei precedenti rapporti, intende affidare in concessione per nove anni, come recentemente stabilito dalla giunta De Toni.

Le proposte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro le 12.10 di venerdì 29 settembre. Queste unità immobiliari, infatti, si trovano in complessi (Palazzo D'Aronco, il complesso degli uffici di via Stringher e Palazzo Antonini Mangilli-del Torso) per cui è stata dichiarata la sussistenza dell'interesse culturale: ciò comporta che i fabbricati vengono assoggettati al regime di beni demaniali, non possono essere venduti e possono essere utilizzati solo attraverso la concessione amministrativa.

I PALETTI

Nel bando, appena varato dagli uffici, si chiarisce bene cosa non potrà mai trovare posto negli edifici comunali. La procedura, infatti, è sì tesa a cercare operatori che offrano canoni adeguati, ma punta anche a rivitalizzare il centro storico promuovendo l'immagine della città. L'amministrazione, a suo insindacabile giudizio, quindi, si riserva di rifiutare offerte per attività che potrebbero pregiudicare o creare danno all'immagine dell'ente o alle sue iniziative, ma anche attività ritenute inaccettabili per motivi di inopportunità, come per esempio sexy shop o phone center e realtà che possano contenere messaggi offensivi, come espressioni di fanatismo, razzismo, odio e minaccia, o a sfondo sessuale (per esempio per la produzione e distribuzione di materiale porno e armi).

GLI IMMOBILI

Nel primo lotto c'è un immobile a destinazione commerciale, abbigliamento e accessori in via Rialto (sotto Palazzo D'Aronco) di 45 metri quadri complessivi (con rendita di 3.109,07 euro) attualmente adibito ad outlet: chi se lo aggiudicherà dovrà provvedere a sue spese a eventuali opere di allestimento e arredo senza alcun riconoscimento economico dal municipio. Sempre sotto il palazzo municipale, in concessione con il secondo lotto viene dato anche un negozio in piazza Libertà 11/b (rendita 1.518,38 euro per 21 metri quadri), occupato fino al 30 settembre prossimo, in normale stato conservativo (anche dotato di impianto di riscaldamento centralizzato, da riattivare, e fornitura d'acqua). Sempre sotto Palazzo D'Aronco c'è poi un terzo negozio di abbigliamento in via Cavour 1/c (superficie totale di 96 metri quadri e rendita di 6.435,05 euro). Per il quarto lotto, invece, viene data in concessione quella che attualmente è una profumeria, in via Cavour 1/f (69 metri quadri totali e una rendita di 4.131,66 euro), e che tuttora è occupata sempre fino al 30 settembre prossimo.

VIA STRINGHER

Gli ultimi due lotti riguardano un negozio di articoli per la casa in via Stringher di 400 metri quadri complessivi (con rendita di 8.531,87 euro), in classe energetica C, e un'edicola tabaccheria a Palazzo Mangilli del Torso in piazza Garibaldi 16 (34 metri quadri totali, con rendita di 324,75 euro), attualmente occupata con contratto in scadenza il 30 settembre.

LA PROCEDURA RIGUARDA LOCALI CHE SI TROVANO SOTTO IL MUNICIPIO A PALAZZO MANGILLI E IN VIA STRINGHER

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

Storico caffè

Lavori in vista al Caffè Contarena

Lavori in vista anche allo storico Caffè Contarena, nel complesso di Palazzo D'Aronco, che ospita la sede dell'amministrazione comunale. Il locale liberty, oggetto di una recente contesa fra il Comune e il precedente concessionario, sarà sottoposto a tutta una serie di interventi. Fra questi figura anche la messa a norma e l'adeguamento delle attrezzature fisse per un importo di 150mila euro. Per il rifacimento di una linea elettrica i lavori sono stati affidati alla ditta Abramo Impianti srl di Udine per un importo di 4.722,62 euro Iva compresa.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche negli aiuti alle imprese e al settore agricolo
Foto storica: archivio storico del Lloyd Triestino
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.
Tra le misure finanziate, i 52 milioni per il settore agricolo, i 20 milioni per il Fondo di rotazione per le imprese, i 2 milioni per il bando di internazionalizzazione delle imprese e gli ulteriori 7 milioni per la promozione turistica del territorio.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

«Lo scuolabus non c'è, bimbi a piedi»

▶Con il cambio di orario su cinque giorni e due rientri il pulmino non riesce a servire sia medie sia elementari

▶Il commissario pensa a un "Piedibus" per accompagnare gli alunni dalla mensa alla primaria, scortati dai volontari

LA STORIA

UDINE «Lo scuolabus non è disponibile? Si vada a piedi». È la sintesi volutamente ironica che fa l'ex assessore comunale di San Vito al Torre Simone Cian, partendo da una deliberazione dell'11 agosto scorso del commissario straordinario che regge il Municipio, Silvia Zossi. Come si ricorderà, la necessità di commissariare il Comune era emersa già la scorsa primavera dopo che sette consiglieri comunali su dodici si erano dimessi, determinando così lo scioglimento dell'assemblea municipale.

LA DECISIONE

Il punto è che quest'anno l'orario scolastico settimanale non sarà più articolato su sei giorni a settimana, ma su cinque, rendendo necessari dei rientri pomeridiani e quindi una riorganizzazione dei trasporti. Ma, come rileva il commissario straordinario, nominata il 16 maggio scorso, mentre sinora «per garantire la frequenza giornaliera degli alunni partecipanti all'attività di doposcuola» si era «potuto garantire il trasporto a mezzo scuolabus comunale degli alunni sia nel tragitto di andata scuola-mensa sia in quello di ritorno mensa-scuola», da via Redipuglia 16 alla primaria Foscolo di via Roma 146, «poco più di 800 metri», adesso le modifiche dell'orario non permetteranno più di farlo. E data «l'impossibilità di garantire nelle giornate del rientro pomeridiano», il lunedì e mercoledì, il trasporto degli alunni delle elementari con scuolabus dalla mensa alla scuola (mentre resta coperto il tragitto di andata), Zossi ha ritenuto, «che, nell'ipotesi in cui non si trovino alternative economicamente sostenibili, il tragitto», per cui «si impiegano all'incirca quindici minuti a piedi, possa essere effettuato attivando il servizio di "Piedibus", avvalendosi, per l'accompagnamento degli alunni, dell'ausilio dei volontari per la sicurezza in numero adeguato a garantire che il percorso si svolga in condizioni di sicurezza». Quindi, niente scuolabus, si va a piedi, stimolando i bimbi alla mobilità sostenibile, con un progetto «innovativo e promozionale» "benedetto" dall'Azienda sanitaria. E per giunta senza costi per il Comune se non per la copertura assicurativa dei volontari. Tutte buone ragioni che hanno convinto il commissario a impartire agli uffici comunali la direttiva di «verificare la realizzabilità ed avviare quanto necessario all'attivazione del progetto "Piedibus" per l'accompagnamento degli alunni nel tragitto dalla mensa alla scuola nei giorni di rientro pomeridiano, un tanto nell'ipotesi in cui non si renda disponibile, entro tempi compatibili con l'avvio del prossimo anno scolastico, una soluzione alternativa sostenibile per il Comune.

MA L'EX ASSESSORE CIAN SOLLEVA PERPLESSITÀ «SERVONO GARANZIE PER LA SICUREZZA DEI PIÙ PICCOLI»

LA CRITICA

Come spiega Cian, il nodo è che «sono cambiati anche gli orari delle medie frequentate dai nostri ragazzi ad Ajello, articolati sempre su 5 giorni anziché 6. Per questo bisogna fare lezione anche il pomeriggio e il nostro pulmino non riesce a fare il giro di elementari e medie in contemporanea. I bambini della primaria sono un'ottantina. È vero che c'è circa un chilometro da fare a piedi dalla mensa alla scuola, ma a parer mio la sicurezza non sarebbe garantita».

«Senza nulla togliere alla pratica del Pedibus (o Piedibus che dir si voglia ndr), utile in particolare per favorire l'autonomia e lo sviluppo psico-fisico dei bambini, attività che in ogni caso non può essere sostitutiva di un servizio essenziale, tale pratica deve essere predisposta con una serie articolata di garanzie: in primis la sicurezza dei bambini», rileva Cian, che ha scritto una nota critica perché «la richiesta di incontro inviata via posta elettronica certificata non ha avuto a oggi riscontro e l'anno scolastico inizierà tra meno di un mese».

Il punto, a parere dell'ex assessore è che «non disponendo di volontari formati e organizzati a svolgere tale servizio in sicurezza, in mancanza di una verifica preventiva di tutto il tragitto certificata da professionista idoneo, considerando le varie situazioni di pericolosità e inadeguatezza del percorso e della mancanza di alternative in caso di tempo avverso, ritengo che il commissario straordinario debba riconsiderare il progetto del Pedibus e valuti invece, il prima possibile, iniziative idonee per garantire la fruizione della mensa ai bambini della scuola del nostro comune».

Camilla De Mori

NEL COMUNE DI SAN VITO AL TORRE La scuola primaria ospita circa un'ottantina di bambini delle elementari

«Il ricordo dell'alluvione faccia da monito, bisogna convivere con le emergenze»

LA CERIMONIA

MALBORGHETTO Commozione e un brivido lungo la schiena per il ricordo dell'alluvione nel 2003 in Valcanale e Canal del Ferro.

«Non dimentico quella notte: mi trovavo lungo l'autostrada interrotta, nell'esercizio delle mie funzioni professionali. Ricordo bene le frane; ricordo Ugovizza devastata e i momenti che ho vissuto insieme alle comunità: persone in difficoltà, sfollate, incerte rispetto a quello che sarebbe potuto accadere loro nei giorni successivi. Le strade erano interrotte, energia elettrica e rete telefonica assenti. Un momento in cui le certezze di una vita sono state messe in discussione da un evento imprevedibile, che ti può capitare da un momento all'altro». Sono le parole che ieri mattina ha pronunciato, nel suo intervento ufficiale, l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto a Ugovizza di Malborghetto Valbruna in occasione della cerimonia di ricordo dell'alluvione che, nel 2003, devastò i territori della Valcanale e Canal del Ferro. Alla commemorazione hanno preso parte anche numerosi primi cittadini, volontari e funzionari di Protezione civile regionale, pompieri volontari, autorità militari e religiose.

L'ASSESSORE: «VIVIAMO IN UN'EPOCA SEGNATA DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO»

«Grande è stata, allora, la solidarietà giunta delle popolazioni vicine, e di chi è anche arrivato da lontano. Saggezza e lungimiranza importanti hanno caratterizzato l'azione di chi ha affrontato allora l'emergenza, assumendosi la responsabilità di decidere cosa fare e come farlo, grazie a un'alleanza forte stretta tra Stato, Regione e Comuni. Non posso non ricordare il compianto presidente Silvio Berlusconi, il presidente regionale del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, Gianfranco Moretton, Guido Bertolaso, Guglielmo Berlasso», ha aggiunto Riccardi. «Si attivò una grande macchina del soccorso: il nostro sistema di volontari della Protezione civile, la catena dei sindaci, l'Associazione nazionale alpini, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco: tutti si sono messi al lavoro per superare quei momenti di difficoltà - ha ricordato l'assessore -. Abbiamo vissuto solo poche settimane fa una grave emergenza. È la stessa storia che si ripete con la gente senza le case, gli ospiti delle case di riposo che devono essere messi al sicuro con trasferimenti in altre strutture, famiglie sfollate, corrente elettrica, acqua e comunicazioni telefoniche in tilt». «Stiamo vivendo un'epoca segnata dal cambiamento climatico, che si presenta con una violenza importante, con caratteristiche diverse ma dagli effetti parimenti devastanti. Cento anni fa un primo evento critico in questa valle, 20 anni fa l'alluvione in Valcanale e Canal del Ferro, 21 anni fa l'alluvione a Pordenone, poi Vaia e gli incendi: la ricorrenza di eventi critici è una storia che ci impone una convivenza con le emergenze», ha sottolineato Riccardi. «Non possiamo escludere eventi critici avversi violenti e frequenti: diventa fondamentale allora l'esperienza che anche la gestione dell'alluvione 2003 ci ha consegnato. È più che mai necessario essere pronti e preparati, formati».

Furti sotto l'ombrellone per giocare ai Gratta e vinci

FURTI

LIGNANO I furti sotto l'ombrellone tra Bibione e Lignano per poi prelevare denaro e puntare sui Gratta e vinci: in manette un 20enne. È finito nel carcere di Pordenone il giovane originario di Latina ma di fatto domiciliato a Lignano, che nelle ultime settimane aveva messo a segno dei colpi a Bibione. A tradire il giovane è stata la metodica dei furti, che terminavano sempre con il prelievo dei bancomat trafugati e quindi l'acquisto dei tagliandi Gratta e Vinci nonché di pacchetti di sigarette, sempre nello stesso distributore automatico di Bibione. Gli agenti della Polizia locale del distretto Veneto est, diretti dal commissario Matteo Cusan, avevano avviato le indagini già a inizio mese dopo le prime denunce per furti sotto l'ombrellone. Vittime erano sempre i turisti che lasciavano i loro preziosi sotto l'ombrellone per fare una passeggiata o il bagno. Al loro ritorno scoprivano il furto. Da qui gli investigatori hanno scoperto che le vittime subivano dei prelievi fraudolenti con le tessere bancomat asportate. Di fatto il ladro rubava denaro, telefonini e le carte magnetiche che utilizzava per prelevare in più occasioni negli sportelli automatici di Bibione. A ogni prelievo il ladro riusciva a intascare 10 euro senza dover inserire il numero del Pin. Complessivamente il 20enne è riuscito a prelevare almeno 20 volte con le tessere bancomat. Con il denaro andava poi in un tabacchino di Bibione per acquistare al distributore automatico dei Gratta e Vinci oltre a dei pacchetti di sigarette. Gli agenti della Polizia locale l'altro giorno sono stati allertati da una delle vittime che aveva subito chiamato il Comando di via Maya scoprendo il ladro mentre stava rovistando nel marsupio lasciato sotto l'ombrellone. Il loro fiuto non li ha traditi: si sono appostati nei pressi della rivendita fermando in flagranza il giovane di Latina. Addosso gli è stato trovato anche un telefono cellulare che era stato rubato sotto l'ombrellone il giorno precedente a una famiglia austriaca in vacanza a Bibione. Almeno 4 i colpi che il ventenne ha messo a segno sul litorale veneziano. Le indagini hanno poi portato a Lignano. È qui infatti che il giovane dimorava presso un appartamento di amici. Gli investigatori sospettano che l'uomo possa aver messo a segno colpi anche nelle cittadina turistica friulana. Lo accerteranno le indagini della Locale che ha arrestato per furto aggravato il 20enne. Per lui, con una sfilza di precedenti sempre per furto, si sono aperte le porte del carcere. Domani comparirà in Tribunale per la convalida dell'arresto.

LITORALE La spiaggia della località balneare friulana, dove l'uomo sarebbe stato domiciliato

Marco Corazza

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche nella tutela della salute
Foto storica: Fototeca dei Civici Musei di Udine
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa
le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.
Tra le misure finanziate, i 63,5 milioni per gli investimenti, i 40 milioni per le spese
correnti del Sistema sanitario regionale e i 10 milioni per le azioni organizzative mirate
a ridurre i tempi di attesa.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

sport@gazzettino.it

LA SITUAZIONE

L'addio del portoghese spiana la strada al ritorno di Pereyra

La cessione di Beto agevolerà anche il ritorno di Roberto Pereyra, con l'Udinese e l'argentino che si verranno incontro per l'ingaggio per continuare la loro storia insieme. Così Sottil avrà qualità in mezzo al campo e anche possibilità di inserire l'ex capitano sulla destra all'occorrenza.

BIANCONERI A SALERNO UNA SFIDA SENZA BETO

Il portoghese, che sta per accasarsi all'Everton, oggi a Liverpool si sottoporrà alle visite mediche Lucca favorito a sostituirlo in tandem con Thauvin

SGUARDO RIVOLTO ALL'INGHILTERRA Beto già oggi dovrebbe sottoporsi alle visite mediche dell'Everton

SERIE A

Questione di pochissimo tempo, forse anche di ore dato che già nella giornata odierna il portoghese molto probabilmente si sottoporrà in Inghilterra alle visite mediche: Betuncal Beto è ad un passo dall'accasarsi all'Everton, non può non essere emotivamente coinvolto da questa trattativa che è in dirittura d'arrivo al di là che slitti di un paio di giorni la firma per ufficializzare l'operazione di compravendita, per cui domani pomeriggio, salvo clamorosi ripensamenti l'Udinese domani pomeriggio all'«Arechi» sarà costretta a scendere in campo senza il suo ariete. Beto, che sa di dover molto al club bianconero, psicologicamente potrebbe avere la mente rivolta altrove e sappiamo che nel calcio basta poco per fallire. Sottil ne è pienamente consapevole, sarebbe rischioso, nell'ipotetico remoto caso che fosse a disposizione, utilizzare il portoghese anche se nel frattempo non avesse firmato con il nuovo club e a tal proposito ricordiamo e quello che ha dichiarato nel dopo gara con la Juventus: «Io odio il mercato. È difficile lavorare così, perché tante cose le paghi anche se vanno accettate...». Il tecnico e il responsabile dell'Area Tecnia Federico Balzaretti in questi giorni ha parlato più volte con Beto (che ha avuto all'inizio della settimana un colloquio chiarificatore anche con Gino Pozzo) per capire se ci sono possibilità per "l'ultima volta" in bianconero da parte del numero 9. Vedremo comunque oggi come si evolverà questa delicata vicenda. Ma nessuno si illude.

LUCCA

La probabile assenza di Beto sarebbe un duro colpo, crediamo però non "mortale" perché l'Udinese non è mai stata "Beto dipendente", si fa valere come collettivo per cui è comunque nella condizione di non soccombere contro i campani, pure loro tormentati da qualche problema dato che alcuni elementi a disposizione di Sousa non sono al top dal punto di vista fisico e atletico, ad esempio il temuto Dia, oppure Pirola e Bradaric, che probabilmente partirà dalla panchina.

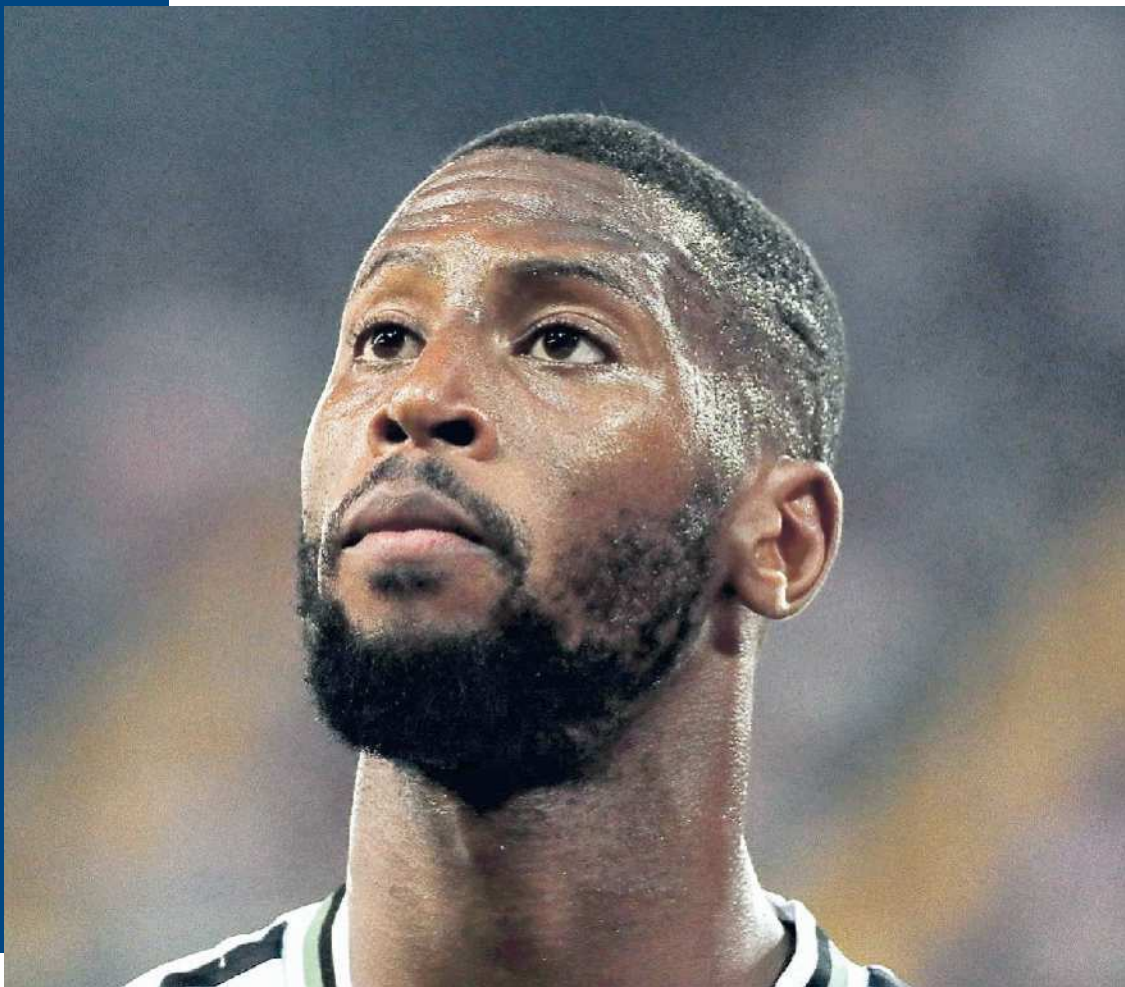
Le soluzioni per ovviare nell'immediato al dopo Beto non sono molte e chiamano in causa Lucca e Success. Quest'ultimo non è una punta centrale, non ha le caratteristiche per andare in profondità, anche se nell'aprile scorso quando il portoghese era out per problemi fisici si è adattato a fare le sue veci, tutto sommato lodevolmente e il 23 aprile contro la Cremonese ha anche segnato un gol alla... Beto, scattando su un lancio lungo e superando il portiere in uscita anche se poi si è infortunato ed è stato costretto ad un lungo stop. Ed è proprio questo il motivo per cui potrebbe non essere il nigeriano a sostituire Beto, considerato che è ancora "arrugginito", anche se giorno dopo giorno sta crescendo. E sappiamo che Sottil ha un debole per lui.

Riteniamo però che il favorito per agire in tandem con Thauvin, nel caso del probabile forfait di Beto, dovrebbe essere Lorenzo Lucca che è stato convincente nelle ultime sue esibizioni, anche nei 25' in cui è rimasto in campo contro la Juve, senza scordarci che in Coppa Italia aveva lasciato un chiaro segnale di essere un giocatore dotato anche tecnicamente segnando oltretutto una rete davvero splendida per come l'aveva costruita e per la deliziosa esecuzione. Per il diciottenne Semedo crediamo non ci siano possibilità di partire dall'inizio.

IL NUOVO ACQUISTO PREFERITO A SUCCESS CHE STA ANCORA RECUPERANDO DOPO IL LUNGO STOP PER INFORTUNIO

DUBBI

Per il resto sembra tutto deciso con il solo dubbio che chiama in causa la corsia di sinistra. Contro la Juventus era toccato a Kamara agire nell'undici di partenza, a Salerno potrebbe essere la volta di Zemura. In difesa Perez dovrebbe tornare ad agire da centro sinistra, mentre Kabasele da centro destra. La squadra questa mattina sosterrà la rifinitura che si concluderà con un'esercitazione sulle palle inattive e alle 16 intraprenderà la trasferta in Campania.

Guido Gomirato

LA LOTTA PER LA MAGLIA **A sostituire Beto a Salerno dovrebbe essere Lorenzo Lucca, preferito a Success ancora in fase di recupero**

Una ridda di nomi nel toto-sostituto del bomber. Ma l'urgenza è in difesa

IL PROBLEMA **Brenner dovrà stare lontano dai campi per un po'**

IL MERCATO

Se fosse una gara di Formula 1, alla fine Beto negli ultimi tornanti ha superato Samardzic. Sarà lui la cessione importante di questa sessione estiva di mercato dell'Udinese. Come spesso avevamo ipotizzato, ci voleva una squadra inglese per accontentare le richieste dei Pozzo, a quanto pare alte per il mercato italiano. Per il tedesco restano sempre parecchie squadre alla finestra, ma al momento sono in crescita le possibilità di una sua permanenza, mentre già oggi potrebbe arrivare l'annuncio di Beto come nuovo giocatore dell'Everton.

Dopo una prima offerta di 25/26 milioni di euro, rimbalzata dall'Udinese, i Toffees non si sono di certo tirati indietro e hanno azzerato i tempi di attesa, senza troppi tira e molla. La seconda offerta complessiva di poco superiore ai 30 milioni di euro è stata accettata dal club friulano, con il portoghese che è partito per Liverpool, dove oggi sosterrà le visite mediche prima di firmare il contratto che lo renderà un nuovo giocatore in Premier League. Accordo totale quindi tra Everton e Udinese, così come tra il club inglese e il calciatore, che approderà alla corte di Sean Dyche per aiutare la squadra blu del Mersey a mantenere la massima categoria in Inghilterra. Everton che ieri ha perso in casa contro il Wolverhampton e che ha ancora una volta palesato difficoltà realizzative, con la speranza che possa risolverle Beto, mentre l'Udinese registra un'eccellente plusvalenza che rappresenta la grande crescita del calciatore fatta a Udine, con le zebrette che lo hanno voluto fortemente nell'estate del 2021, ingaggiandolo praticamente sul gong del mercato.

SOSTITUTO

Il reparto offensivo dell'Udinese, almeno numericamente, è già pronto a sopperire all'assenza di Beto, con Lucca in rampa di lancio e un Success recuperato pronto a far coppia eventualmente con Thauvin, senza dimenticare il giovane Semedo. Il problema al momento è rappresentato dalle condizioni fisiche di Brenner, infortunatosi il 12 agosto in maniera non banale. Il brasiliano sarà valutato ma starà fuori per un po'; ecco che dunque è scattato il toto-sostituto. L'Udinese innanzitutto ha parlato con la Juve per i giovani Kaio Jorge e Soulé, vicinissimi al Frosinone; un disturbo necessario per prendere tempo in vista delle future decisioni, così come ha fatto anche il Betis Siviglia. C'è poi la pista estera, che porta al nome di Pablo Solari del River Plate, che la scorsa stagione ha fatto grandi cose al River Plate con Beltran, acquistato da poco dalla Fiorentina. La richiesta dei sudamericani è di 15 milioni di euro, trattabili. Non va dimenticato poi Borja Mayoral, ex Roma in forza al Getafe, che potrebbe essere un profilo giusto per arricchire l'attacco dei friulani. Più dietro Andrea Petagna, in uscita dal Monza, e attenzione su Joel Pohjanpalo del Venezia, che ha una clausola rescissoria di 3,5 milioni facilmente utilizzabile. Il finlandese la scorsa stagione in Laguna ha realizzato la bellezza di 19 reti in 37 gare.

ALTRI ARRIVI

Urge poi anche l'innesto di un difensore, con i bianconeri sempre più vicini a Maxime Esteve del Montpellier, difensore centrale dal piede sinistro, classe 2002, che ha nettamente superato nelle preferenze Matsima. In ultimo si potrebbe chiudere anche l'affare Lucas Bergvall dal Djurgardens, con il 2006 che verrebbe poi lasciato lì in prestito.

Stefano Giovampietro

REDIVO TORNA NEL NIDO DELLE AQUILE

▶L'argentino finalmente può unirsi al resto della squadra
Intanto gli abbonamenti alla Gesteco superano quota 1.500
Oww oggi termina il ritiro: primo test a porte chiuse

UNITED EAGLES Il direttore tecnico Massimo Fontanini accoglie Lucio Redivo

BASKET SERIE A2

Le buone notizie raggiungono la Gesteco Cividale anche in ritiro al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, dove giocatori e staff tecnico sono arrivati venerdì pomeriggio per affrontare una parte importante della preparazione al prossimo campionato di serie A2: il riferimento è al numero degli abbonati alle gare interne della stagione regolare, che ha ufficialmente superato quota 1.500 e continua a puntare nella direzione dei 2.000 che il presidente Davide Micalich aveva indicato come obiettivo finale. Ciò significa che il derby con Udine i ducali se lo possono giocare anche in termini di sottoscrizioni e non è cosa da poco considerate le differenti dimensioni dei bacini dai quali le due squadre possono attingere i rispettivi supporter.

FINALMENTE REDIVO

Un'altra buona notizia riguarda l'argentino Lucio Redivo, che com'è noto ha saltato la prima fase della preparazione in gialloblù a causa degli impegni con la nazionale albiceleste e ieri ha finalmente raggiunto la squadra, accolto con affetto e una certa dose di entusiasmo da tutti quanti. Il giocatore - che sarà l'unico straniero della Gesteco almeno nella fase iniziale del campionato - ha preso il volo da Buenos Aires, ha fatto scalo a Roma ed è poi atterrato in mattinata a Ronchi dei Legionari, dove c'era ad aspettarlo il direttore tecnico della United Eagles Basketball, Massimo Fontanini. Gli spetterà ora il ruolo di leader nella squadra che sarà chiamata a ripetere e magari addirittura migliorare gli ottimi risultati della stagione scorsa. Il primo test è ormai vicino, dato che si avvicina il Memorial Bortoluzzi - Trofeo ButanGas in programma nella palestra comunale di viale Europa a Lignano venerdì 1 e sabato 2 settembre, quadrangolare che vedrà anche la partecipazione della Pallacanestro Trieste, dell'Unieuro Forlì (che già sollevò il trofeo al termine dell'edizione 2022) e della neopromossa Elachem Vigevano. Ricordiamo che successivamente il gruppo si trasferirà in Carnia, per un secondo ritiro, stavolta tra Sutrio e Paluzza (dal 4 all'8 settembre), a pochi giorni dal debutto in SuperCoppa di serie A2 al palaCarnera, l'11 settembre contro l'Old Wild West Udine e la prima partita in casa contro la Pallacanestro Trieste il 13 settembre (la relativa prevendita, riservata ai soli abbonati, è già attiva da qualche giorno).

GLI UDINESI

COACH Adriano Vertemati

AL VIA LA VENDITA DEI BIGLIETTI PER LE GARE DI PRE STAGIONE AL PALACARNERA DAL 31 AGOSTO

Sta nel frattempo per concludersi il ritiro a Tarvisio dell'Old Wild West, che nel pomeriggio di oggi farà ritorno a Udine, dove peraltro ha in programma il primo test della propria preseason con Oakland University, amichevole a porte chiuse. La squadra allenata da Adriano Vertemati proseguirà quindi la preparazione a Udine, a differenza dei cugini gialloblù. L'appuntamento da segnarsi nel calendario riguarda in questo caso il Memorial Pajetta, intitolato alla mamma del presidente Alessandro Pedone, altro evento ormai tradizionale della preseason bianconera, che si disputerà il 31 agosto e l'1 settembre al palaCarnera con la partecipazione di Reale Mutua Assicurazioni Torino, Flats Service Fortitudo Bologna entrambe formazioni della serie A2 italiana e il DepoLink Škrljevo, che invece gioca nella massima serie del campionato croato.

LA PREVENDITA

Anche in questo caso la prevendita è già in corso di svolgimento sul consueto circuito di VivaTicket, sia online che presso le rivendite autorizzate. Questi i prezzi dei biglietti: parterre Oro 12 euro; parterre Argento 10 euro; tribuna Oro 8 euro; tribuna Argento 7 euro; curva Ovest 5 euro. L'Apu ha annunciato che in occasione del quadrangolare terrà una raccolta fondi a favore di Telethon Udine. Per quanto riguarda le iniziative promozionali "da spiaggia", dopo avere animato Lignano ha fatto tappa pure a Grado l'#ApuOnTour, evento che ha coinvolto ancora una volta tanti tifosi bianconeri con la musica e le animazioni a cura dei ragazzi e delle ragazze di Danze Sportive Olimpia, gruppo di cheerleader ufficiale dell'Old Wild West Udine.

Carlo Alberto Sindici

Apu, Falconstar e Trieste si scaldano con gli austriaci del Kapfenberg Bulls

BASKET

Tutto pronto per l'esordio della XX BSL, organizzata a Monfalcone il 29 agosto dalla Associazione Che Spettacolo. Evento eco-sostenibile - realizzato con il contributo della Regione Fvg (assessorato Cultura e Sport e assessorato Ambiente) e del Comune di Tolmezzo in occasione della gara della Apu Udine, oltre al sostegno del pool partner eventi Che Spettacolo 2023 (Eidomed, Conte&Scaini, Graffiti Pubblicità, The Black Stuff Irish Pub) - darà l'opportunità di assistere a un ottimo livello di pallacanestro con ingresso gratuito agli impianti, oltre alla diretta facebook sul profilo @Che Spettacolo e su Tv12 per le gare dei team di Trieste e Udine, oltre alla differita su Telefriuli della gara del Cividale.

Il primo match è fissato per il 29 agosto a Monfalcone: palla a due alle 20, con ingesso gratuito, fra Pallacanestro Trieste e Kapfenberg Bulls, formazione austriaca che sarà l'avversaria dei biancorossi nella cornice della palestra polifunzionale di via Baden Powell 2 a Monfalcone. E proprio la Falconstar Monfalcone ha giocato un ruolo importante quale partner organizzativo in occasione di questo match. Il deus ex machina del sodalizio cantierino è quel Giancarlo Visciano che da anni veste i panni del dirigente all'interno del sodalizio biancorosso, dopo aver smesso canotta e pantaloncini da basket. Il calendario della XX edizione è fitto. «Sicuramente una bella soddisfazione arrivare alla ventesima edizione, credo che sia motivo d'orgoglio sia per Massimo Piubello che per tutti i suoi collaboratori - afferma Visciano -. Portare avanti questo tipo di manifestazioni con tanto impegno e con la voglia e la passione che l'Associazione Che Spettacolo dimostra non è cosa da poco».

Come Falconstar, l'associazione sarà partner organizzativo del match inaugurale, quello fra Trieste e Kapfenberg. «Il motivo per cui abbiamo deciso di partecipare - prosegue Visciano - è molto semplice: la Falconstar Monfalcone è sempre disponibile ad accogliere manifestazioni del genere. Collaboriamo con la Federazione Italiana Pallacanestro e con il Comitato Regionale per tante attività ed il nostro credo è che l'importante è fare basket. Per quanto riguarda quest'occasione, il tutto è stato molto semplice: una telefonata di Massimo, un meeting un'ora dopo e abbiamo immediatamente accolto la sua idea, partendo con l'organizzazione dell'evento».

Monfalcone dimostra ancora una volta la sua "fame" di basket anche in estate, quando la stagione regolare è chiusa. In attesa di ripartire con la B Interregionale, Falconstar si metterà sicuramente in mostra alla BSL. «Sicuramente ci potremo attendere una bella partita: spero che ci sia un bel poi di pubblico a riempire le gradinate del PalaPaliaga. Sarà l'occasione per gli amanti del bel basket bisiaco, e non solo, di guardare un po di pallacanestro differente, con giocatori che magari qualcuno ha finora visto solamente in televisione».

Biathlon estivo

COMBATTENTI Daniele Cappellari e Lisa Vittozzi, che negli impianti di Piani di Luzza sono cresciuti, ieri hanno predominato

Vittozzi senza rivali. Il cecchino Cappellari s'impone su Romanin

I Campionati italiani estivi di biathlon di Forni Avoltri si sono conclusi con una doppietta firmata da chi nell'impianto di Piani di Luzza ha iniziato a praticare la disciplina ed è cresciuto fino ad approdare ai massimi livelli. La seconda giornata prevedeva la prova ad inseguimento, che nel settore assoluto ha visto il successo di Lisa Vittozzi e Daniele Cappellari. Nella 10 km. femminile non c'è stata storia: venerdì la sappadina si era imposta nella sprint con l'11" su Dorothea Wierer, che ieri ha dato forfait. Le avversarie più vicine sono partite oltre 2' dopo e ci sono voluti 2'51" per l'arrivo della seconda, Samuela Comola. «Alla fine è stata una gara un po' noiosa, nel senso che avrei preferito battagliare anziché gareggiare da sola, visto che queste competizioni sono utili per ritrovare le sensazioni agonistiche - afferma Vittozzi -. La prossima settimana alla kermesse francese promossa dal campionissimo Martin Fourcade, sarà un altro discorso». Il gran caldo di questi giorni non ha risparmiato nemmeno la montagna friulana, con tanti atleti davvero stravolti al traguardo: «È stata dura, soprattutto venerdì, anche per l'umidità - conferma Lisa -. Comunque sono contenta, per me è un periodo buono. Unico rammarico nell'inseguimento i due errori in piedi: con una rivale vicino a me, la concentrazione sarebbe stata più alta». Tanti gli incitamenti lungo il percorso per la quattro volte medagliata agli ultimi Mondiali, così come le richieste di foto e autografi: «Ma sono a casa e questo aiuta - sorride -. È bello sapere che ci sono tanti tifosi che mi supportano». Senior e Junior hanno gareggiato assieme, con Sara Scattolo ottava assoluta e seconda di categoria. Venerdì la promessa di Forni Avoltri aveva vinto l'oro, ieri ha messo al collo l'argento a 21"5 da Birgit Schoelzhorn, penalizzata da 6 errori contro i 3 dell'altoatesina. «Sono abbastanza soddisfatta dell'esito delle gare - racconta l'alpina -. Il caldo? Ha pesato, ma è stato bello trovare due belle giornate così. Fatica sì, ma anche divertimento». La 12,5 km. Senior maschile si è rivelata un dominio carnico, con Daniele Cappellari oro e Nicola Romanin argento, entrambi con una posizione guadagnata rispetto a venerdì. Cappellari si è confermato un cecchino al poligono, non sbagliando un colpo tra sprint e inseguimento, per un complessivo 30 su 30. Una precisione che gli ha consentito di precedere Romanin, fratello dell'allenatore azzurro Mirco, che nonostante 3 errori ha chiuso a soli 30" dalla vetta. Una bella soddisfazione per l'alpino, che a 29 anni non ha perso la speranza di esordire in Coppa del Mondo.

Bruno Tavosanis

G | Domenica 27 Agosto 2023
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Valico dell'Appennino; **4.** Mezza onda; **6.** Coda di serpe; **9.** La Gardner di *Pandora*; **10.** Presenza; **13.** Terreno coltivato; **15.** Scrisse *Le mosche*; **16.** Si leggono in Cina; **17.** Lo è la strada disagevole; **19.** Basilica torinese; **20.** Coda di emù; **21.** Cremona; **22.** Un dolcificante; **23.** Spiazzi tra gli edifici; **24.** Iniziali di Paganini; **26.** Messe nel bavero; **28.** C'è anche il trocleare; **29.** Questi in tre lettere; **30.** Irreligiose; **32.** Le vocali nei nomi; **33.** La fondò Giovanni Agnelli; **35.** L'eroe mascherato... che lasciava una "zeta"; **36.** Il nome dell'architetto Savioli; **41.** Entrata a sinistra; **42.** Lo studioso degli uccelli.

VERTICALI
1. Un formaggio a pera; **2.** Uno fu detto "il terribile"; **3.** L'Elliott nel cast di *Tombstone*; **4.** La nota che si chiamò ut; **5.** Affermativi; **6.** Permeati, intrisi; **7.** Piccoli pesi; **8.** Affrontò il Diluvio; **10.** Il titolo di Turiddu e di Alfio; **11.** Fanciullo; **12.** Il verbo del Sole alla sera; **14.** Una soffice coperta; **18.** Una lega per posate; **25.** Grosso serpente; **27.** Congiunzione francese; **29.** Baronetto inglese; **31.** Noto "college"; **33.** Un Nobel italiano; **34.** È pregiato il "musqué"; **35.** Giardino con gabbie; **37.** L'erbio in chimica; **38.** In centro a Manila; **39.** Principio di rogo; **40.** Decilitro (simbolo).

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

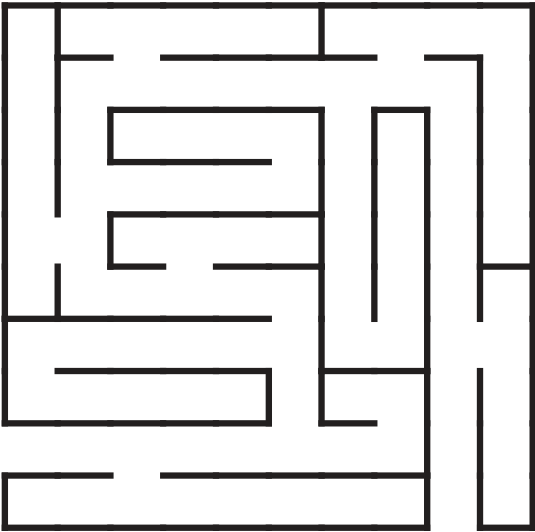
PARCO
SCATOLA
SALA
VIDEO
SQUADRA

ARREDAMENTO
AUTO
ORGANI
RIVESTIMENTI
MINISTERO

PAGAMENTI
PESO
SEGNO
PIATTO
DIGITALE

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

È UN ATLETA ITALIANO

T I N B O I M A M G R A R A C E

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

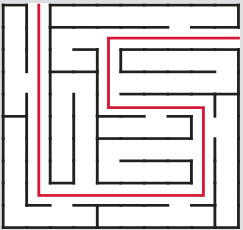
A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		5			9		1	
						8	6	3
4					3	7	9	5
8		6			4			
			6		8			
			7			3		6
5	6	1	2					8
2	9	7						
	4		9			1		

		4			6	9		
		8				5	4	6
	7	5						
	5		9	2				4
			8		7			
8				1	5		9	
						1	6	
5	1	2				7		
		3	7			4		

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Lento.

L'ANAGRAMMA
Gianmarco Tamberi.

L'INTRUSO
Costume da bagno.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

C	I	S	A	■	D	A	■	P	E	■	N
A	V	A	■	C	O	S	P	E	T	T	O
C	A	M	P	O	■	S	A	R	T	R	E
I	N	■	I	M	P	E	R	V	I	A	■
O	■	S	U	P	E	R	G	A	■	M	U
C	R	■	M	A	L	T	O	S	I	O	■
A	■	C	O	R	T	I	L	I	■	N	P
V	E	■	N	E	R	V	O	■	S	T	I
A	T	E	E	■	O	I	■	F	I	A	T
L	■	T	■	R	■	■	Z	O	R	R	O
L	E	O	N	A	R	D	O	■	■	E	N
O	R	N	I	T	O	L	O	G	O	■	E

GHIGLIOTTINA
GIOCHI: Parco giochi. Giochi in scatola. Sala giochi. Videogiochi. Giochi di squadra. **INTERNI:** Arredamento d'interni. Gli interni dell'auto. Gli organi interni del corpo. Rivestimenti interni. Ministero degli Interni.
BILANCIA: "Bilancia dei pagamenti" si usa in economia. La bilancia segna il peso corporeo. Bilancia è un segno zodiacale. "Sul piatto della bilancia" è un modo di dire. La bilancia digitale moderna.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca una tomba a sinistra;
2. Manca il naso della zucca a destra;
3. La posizione di un pipistrello;
4. Manca una parte della finestra;
5. C'è un pipistrello in più.

SUDOKU 1

6	3	5	8	7	9	4	1	2
1	7	9	4	2	5	8	6	3
4	8	2	1	6	3	7	9	5
8	1	6	5	3	4	2	7	9
7	2	3	6	9	8	5	4	1
9	5	4	7	1	2	3	8	6
5	6	1	2	4	7	9	3	8
2	9	7	3	8	1	6	5	4
3	4	8	9	5	6	1	2	7

SUDOKU 2

1	2	4	5	8	6	9	7	3
3	9	8	1	7	2	5	4	6
6	7	5	3	9	4	8	1	2
7	5	1	9	2	3	6	8	4
2	4	9	8	6	7	3	5	1
8	3	6	4	1	5	2	9	7
4	8	7	2	3	9	1	6	5
5	1	2	6	4	8	7	3	9
9	6	3	7	5	1	4	2	8

G | Domenica 27 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

1		7		3		8	5	
6			7	1		2		
		2				7		8
	1		2		3		6	
4		5				9		
		9		6	2			3
	4	6		7		1		9

3	5			4				1
						3	7	
		1	3		9			4
					5		1	7
	8		1		6		3	
5	1		8					
8			5		4	9		
	4	6						
1				2			4	8

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

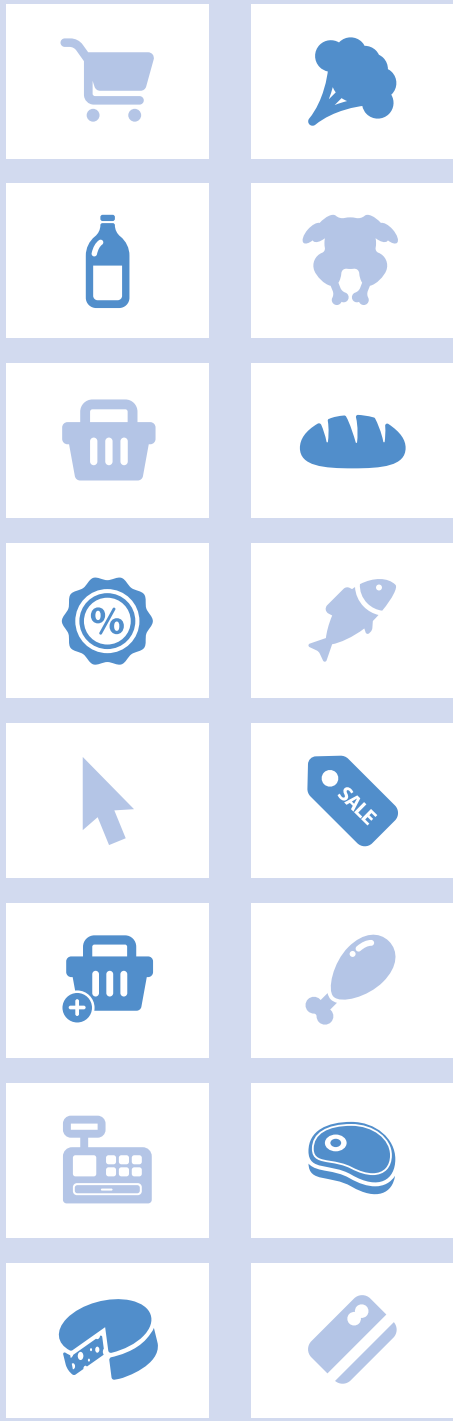
GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

CRUCIVERBA

1	2	3	4	■	5	6	7			8	9
■	10			11				■	■	12	
13						■	14	15	16	■	
	■		■	17						18	
■	19	■	20		■	■	■	21			
22		23			24	25	26				■
27											28
29											
■	30										
31				■		■	32		■	33	
34			■	35		36		■	37		
38		■	39							■	

ORIZZONTALI

1. Scrisse *A livella*;
5. Allontanata dalla comunità;
10. Il "caffè" parigino;
12. Sono tue in fondo;
13. Tolgono la tranquillità;
14. Dopo presentat'... in un comando militare;
17. Vengono all'insonne;
20. In Cina e nel Congo;
21. Prende i voti;
22. Pezzo grosso dello zoo;
27. Dignitario della Santa Sede;
29. Teatro lirico londinese;
30. Da spiaggia sono gonfiabili;
31. Antica fiaccola nuziale;
32. Una scelta referendaria;
33. Notiziario dal video... in due lettere;
34. L'ora più piccola;
35. Battezzano in cantina;
37. Primogenito biblico;
38. Le hanno la foca e l'otaria;
39. Vi nacque Saba.

VERTICALI

2. Cinge il chimono;
3. Una ghiandola endocrina;
4. Ovest Sud-Ovest;
5. Il Clapton del rock-blues;
6. Per i latini era Padus;
7. Fra Nevada e Colorado;
8. Di tutto un po'; **9.** Tipo di posta;
11. Tratto... ferroviario;
13. In fin di vita; **15.** Ritrovarsi con altri;
16. Un giorno "pari";
18. Riguardante, relativo;
19. Nome di donna; **20.** Una stella con la coda;
22. Recording (abbr.);
23. Lo Stato con Reno;
24. Bizzarri, originali;
25. Aiuta a tirar dritto;
26. Fu un notissimo armatore;
28. Si scioglie pensando;
31. Pronome possessivo;
35. È quasi... ora; **36.** Una bevanda;
37. Paroletta condizionale.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la C.

L'INTRUSO

Freccia del mouse.

L'ANAGRAMMA

Donatello.

CRUCIVERBA

T	O	T	O	■	E	P	U	R	A	T	A
■	B	I	S	T	R	O	T	■	■	U	E
T	I	M	O	R	I	■	A	R	M	■	R
A	■	O	■	O	C	C	H	I	A	I	E
■	F	■	C	N	■	■	■	U	R	N	A
R	I	N	O	C	E	R	O	N	T	E	■
E	L	E	M	O	S	I	N	I	E	R	E
C	O	V	E	N	T	G	A	R	D	E	N
■	M	A	T	E	R	A	S	S	I	N	I
T	E	D	A	■	O	■	S	I	■	T	G
U	N	A	■	O	S	T	I	■	S	E	M
O	A	■	T	R	I	E	S	T	E	■	A

GHIGLIOTTINA

TRASPORTO: Trasporto aereo. Le condizioni di trasporto. Trasporto merci. Il teletrasporto. Trasporto eccezionale. **GUANTO:** "Lanciare un guanto di sfida". Un guanto è una canzone di Francesco De Gregori. Perdere un guanto. Guanto da forno. Guanto di lattice. **SOFFIO:** Perdere di un soffio. Il soffio divino. Andar giù con un soffio. Il soffio della balena. La canna da soffio per modellare il vetro.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Manca un frutto sull'albero a sinistra; 2. Manca un ramo sull'albero a destra; 3. La posizione della foglia in alto al centro; 4. Il colore della foglia a sinistra; 5. La posizione di un piccione.

SUDOKU 1

5	9	4	8	2	6	3	7	1
1	2	7	9	3	4	8	5	6
6	8	3	7	1	5	2	9	4
9	6	2	4	5	1	7	3	8
7	1	8	2	9	3	4	6	5
4	3	5	6	8	7	9	1	2
8	7	9	1	6	2	5	4	3
3	4	6	5	7	8	1	2	9
2	5	1	3	4	9	6	8	7

SUDOKU 2

3	5	9	7	4	8	6	2	1
4	6	8	2	5	1	3	7	9
7	2	1	3	6	9	5	8	4
6	3	2	4	9	5	8	1	7
9	8	4	1	7	6	2	3	5
5	1	7	8	3	2	4	9	6
8	7	3	5	1	4	9	6	2
2	4	6	9	8	7	1	5	3
1	9	5	6	2	3	7	4	8

Cultura &Spettacoli

GRAN FINALE
Si chiude la rassegna itinerante organizzata nei parchi dal Servizio Foreste con la direzione della Fondazione Bon

Nel parco Brolo di San Quirino stasera lo spettacolo concerto di Max Paiella
Il cantante-imitatore scaverà con ironia nelle radici musicali degli italiani

Boom, dalle canzonette alla grande musica

L'EVENTO

Gran finale, alle 18.30, per "Palchi nei Parchi" nello scenario di Parco Brolo a San Quirino per la quarta edizione della rassegna itinerante ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione sotto la direzione della Fondazione Luigi Bon. La rassegna durante l'estate ha trovato spazio in dieci diversi palcoscenici naturali della nostra regione per una lunga cavalcata di appuntamenti multidisciplinari seguitissimi dal pubblico che sempre ha affollato gli spalti offerti dalla natura. In programma, la scoppiettante performance di un artista tanto esplosivo quanto eclettico, il comico, imitatore e cantante Max Paiella, crooner di impareggiabile maestria e simpatia, che presenta lo spettacolo-concerto firmato dallo stesso Paiella con il polistrumentista Flavio Cangialosi, "Boom".

ECLETTICO Max Paiella protagonista dello spettacolo-concerto Boom a San Quirino

LO SPETTACOLO

Uno show che racconta tutto il nostro amore per la musica del boom economico e culturale degli anni '50 e '60, dove si ride e si canta tantissimo assieme a questo irresistibile musicista prestato al cabaret, mattatore della trasmissione radiofonica "Il ruggito del coniglio", protagonista di una performance divertente, satirica e scanzonata, tra parodie, cover straordinarie e brani che hanno fatto la storia della canzone italiana attualizzati in chiave comica dalla sua straordinaria verve attoriale. Se in una piazza sentiamo all'improvviso "Volareee", ci viene spontaneo rispondere "Ooooh hooo!"! Siamo ancora suggestionati a pieno dalla musica del boom economico di quegli anni. Ma andando a scavare nelle nostre radici musicali scopriamo cose che non avremmo mai immaginato: l'Italia è stata molto spesso la protagonista artistica della musica mondiale, ma subito dopo il boom ce ne siamo dimenticati, forse perché abbiamo iniziato a "voler fa' l'americani", come diceva Carosone. Ma se ci troviamo di sera in un vicolo di Roma, in una calle di Venezia o in una strada di Napoli e sentiamo qualcuno cantare "Guarda che luna", noi automaticamente rispondiamo "Guarda che mare!".

IL PASSATO

Se il boom economico è un ricordo fastoso degli anni '60, il boom musicale lo abbiamo vissuto molte volte dal 1600 in poi. Se provassimo a "ritornare italiani", magari inizierebbero a rispuntare fuori i Verdi, i Donizetti, i Rossini. Max Paiella percorrerà con il pubblico un viaggio tra le storie e le grandi musiche, ma anche tra canzonette, parodie e racconti divertenti che determinano (e rispecchiano) la ricchezza della nostra cultura. A precedere lo spettacolo, alle 16.30, ci sarà la passeggiata naturalistica di circa 90 minuti alla scoperta del Biotopo dei Magredi a cura di Giorgio Fornasier, del Cai Sezione di Pordenone. L'ingresso è gratuito con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green.

E.P.

Cinema

Following, ecco la versione restaurata

Arriva la versione restaurata di Following, film d'esordio di Christopher Nolan, un thriller in bianco e nero che segna l'inizio di un percorso artistico continuato con Memento fino al nuovissimo Oppenheimer. Bill è un aspirante scrittore, senza idee e dal futuro incerto, la cui principale occupazione è seguire gli sconosciuti per strada, scegliendoli a caso, per trovare ispirazione per le sue storie. Ma quando una delle persone che segue si rivela un ladro, per Bill inizierà un viaggio molto pericoloso. Following in programma oggi, alle 21.15, al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio. Il biglietto costa 3,50 euro. La cassa del cinema all'aperto sarà aperta dalle 20.45. Il film è in programma anche al cinema Visionario (dove si potrà vedere anche in versione originale).

Festival, i classici interpretati dagli accademici

CONCERTI

Dopo il successo della serata inaugurale con l'opera Don Giovanni di Mozart, il cartellone musicale del 41° Festival Internazionale di Musica di Portogruaro prosegue con due appuntamenti a ingresso libero. Stasera, alle 21, all'abbazia di Summaga concerto accademico con un quintetto formato da alcuni dei docenti delle Masterclass Internazionali di Musica come il violinista Eliot Lawson, Simone Briatore alla viola, Damiano Scarpa al violoncello, Christine Hoock al contrabbasso e Bruno Volpato al pianoforte. Oltre al celebre Quintetto di Schubert D 667, universalmente noto come il Quintetto "La trota", verranno eseguiti Duet mit zwei obligaten Augengläsern per viola e violoncello di Beethoven e il Gran duo concertante in la minore di Bottesini nell'adattamento per violino, contrabbasso e pianoforte di Camillo Sivori. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Maggiori informazioni allo 0421 270069 (biglietteria@festivalportogruaro.it).

OPTER ENSEMBLE Gugliemo Pellarin, Federico e Francesco Lovato

Sono invece esauriti i posti per il concerto di Opter Ensemble a palazzo Dal Moro di Portogruaro di domani (ore 21). L'appuntamento intende ricordare e valorizzare lo spirito del compianto Nicolò Dal Moro che ogni estate apriva le porte del proprio palazzo, situato all'angolo tra corso Martiri della Libertà e via Abbazia nel centro storico di Portogruaro, accogliendo ogni anno un concerto dell'estate musicale a testimonianza del mecenatismo e dei suoi ampi interessi. Composto dal cornista Guglielmo Pellarin, il violinista Francesco Lovato e il pianista Federico Lovato, Opter Ensemble proporrà il Trio per corno di Brahms e quello di Ligeti, tra i massimi compositori del '900 del quale ricorre il centenario della nascita. Al termine dell'evento sarà offerto un piccolo buffet così come Nicolò Dal Moro usava accogliere e ringraziare i propri ospiti.

RARITÀ L'organo monumentale Dacci nella chiesa di Marano

A Marano protagonista l'organo monumentale

CONCERTO

Gran finale per l'edizione 2023 di Cororgano, festival organizzato dal Coro Polifonico di Ruda e sostenuto dal Mic, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Danieli. Dopo le interessanti performance di Fabio Ciofini (Trieste) e Vladimir Kopec (Palmanova), oggi, alle 18, al monumentale organo Dacci di Marano Lagunare, Cororgano chiuderà con l'esibizione del maestro olandese Henk Verhoef, diplomatosi a Parigi e perfezionatosi ad Amsterdam. Al prestigioso organo della parrocchiale di San Martino l'organista proporrà musiche di Sweelink, Gibbons, Froberger e Fischer. Il concerto sarà illustrato dal direttore artistico della manifestazione Manuel Tomadin che spiegherà ai presenti anche le caratteristiche dell'importante strumento maranese.

Cororgano, giunto alla sua XXV edizione, si pone diversi obiettivi: i principali sono quelli di far ascoltare al pubblico alcuni degli strumenti a canne più importanti del Friuli Venezia Giulia, invitare in regione prestigiosi esecutori italiani e stranieri, infine, quella di proporre all'attenzione del pubblico musica bella e varia capace di intonarsi sempre alla caratteristiche degli strumenti storici e dei luoghi sacri che li custodiscono.

La musica dello spirito nelle Pievi della Carnia

CORI

Si conclude oggi l'ottava edizione di "La lunga notte delle Pievi in Carnia", rassegna organizzata dal Coro del Friuli Venezia Giulia sotto la direzione di Cristiano Dell'Oste. Alle 17, nella Pieve di Santa Maria di Gorto a Cella di Ovaro, ultimo triduo corale. Saranno ospiti dalla Slovenia i Ljubljanski Madrigalisti con la direzione di Klara Maljuga. È il coro misto dei madrigalisti di Lubiana. Il programma prevede pagine di autori sloveni passati e viventi. A fine concerto offrirà una degustazione l'Azienda agricola La Sisile. Alle 20 l'ultimo atto nella Pieve di San Floriano, con partenza alle 18.30 dal paese di Illegio accompagnati da guide con il supporto di torce anche per il ritorno, per cui è consigliato un abbigliamento consono per i sentieri di montagna (in caso di maltempo chiesa parrocchiale di Illegio). Il Quartetto femminile Anutis, composto da Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio, Laura Giavon e Alba Nacinovich, si farà interprete di un programma di rielaborazione di antichi canti tradizionali polivocali italiani, con alcuni omaggi alla Carnia.

Da Salisburgo fino a Gorizia sulle note di Mozart e Pässler

MUSICA

Da Salisburgo a Gorizia è il tema proposto per l'evento di chiusura della 33^ edizione delle Serate Musicali a Villa Codelli, a Mossa (Gorizia), stasera alle 21. Di scena il clarinettista Nicola Bulfone e l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi. Salisburgo sarà rappresentata da Wolfgang Amadeus Mozart, di cui verranno eseguiti la "Sinfonia in mi bemolle maggiore KV 16", il "Divertimento in fa maggiore KV 138" e la "Sinfonia in re maggiore KV 81". La rassegna è inserita nel percorso di avvicinamento al progetto GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura. E per rappresentare la storia della musica a Gorizia e nel suo territorio è stato inserito il "Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto e orchestra" di Wenzel Wratny (1748-1810).

Completa il programma della serata il Divertimento in si bemolle maggiore sulle arie "Cimentando i venti e l'onde" e "Se ancor tu m'ami" di Gioachino Rossini composto da Carlo Pässler (1774-1865), definito il "Paganini dell'oboe".

Fuga dalla scuola pubblica: così si indebolisce la società

segue dalla prima pagina

Il fenomeno dell'homeschooling è un caleidoscopio che ha conosciuto un incremento anche nella nostra regione fin dalla fine dei lockdown del Covid 19. Il bisogno di sapere i propri figli inseriti in gruppi selezionati e in un ambiente salubre, a contatto con la natura, per nulla pressati da orari, verifiche e interrogazioni, e non più "imprigionati" tra quattro mura a subire una didattica nozionistica impartita, a loro avviso, con metodi vessatori ha sedotto quanti hanno iniziato a considerare la scuola pubblica un luogo eccessivamente competitivo, quando non addirittura pericoloso, in cui le interazioni sociali non di rado degenerano in bullismo o cyber bullismo.

Mi è capitato di parlare più volte con genitori che hanno preferito la scuola parentale per i loro figli. Molti di loro hanno fatto una scelta di vita basata sul "ritorno alla natura": coltivazione del proprio orto per l'autosufficienza agro-alimentare della famiglia; uso di prodotti non inquinanti per la pulizia della casa e bando di media e social media. Integerrimi, e per certi versi encomiabili per questo tentativo di creare un ambiente sano per i figli. D'altro canto, tutti questi genitori con cui ho parlato mi hanno dimostrato una grande diffidenza, quando non addirittura un'aperta ostilità, nei confronti delle istituzioni, accusate principalmente di non voler affrontare i temi più urgenti, primo fra tutti quello della tutela dell'ambiente, fino a che lo scoppio della pandemia del Covid-19 non ha costretto tutti a un biennio di lockdown più o meno intermittenti che tanto hanno segnato i giovani e i meno giovani, molti dei quali ancora fanno i conti con ansie, depressioni e disturbi di altro genere derivati proprio da quei tempi sciagurati.

Il rancore nei confronti delle istituzioni si è esteso anche alla scuola, che di fatto è l'istituzione principe con cui si interfacciano i giovani e i loro genitori. Ecco spiegato come la fuga dalla scuola pubblica di tante famiglie faccia da pendant al calo sempre più drastico della partecipazione politica. Come a dire che non ci si può fidare della scuola pubblica dato che è un'emanazione di quello Stato che ti induce a obbedire e che, però, non ascolta le istanze dei suoi cittadini.

Con questo ritorno a una sorta di "feudalesimo" dell'istruzione qualcuno tenta una soluzione che di primo acchito può allontanare i problemi, ma che a lungo andare indebolirà la società intera. Nonostante tutte le sue ineggabili imperfezioni, la scuola pubblica è l'unica fabbrica di inclusione, di convivenza civile e di pari opportunità in grado di garantire la sopravvivenza della democrazia, perché è il primo laboratorio di partecipazione sociale in cui concretamente agiscono genitori, studenti, dirigenti, A.t.a. e insegnanti. Se si sfalda la scuola, si sfalda tutto il resto.

Andrea Maggi

SCUOLA PUBBLICA Andrea Maggi: «È l'unica fabbrica di inclusione, di convivenza civile e di pari opportunità» (Foto Cristina Andolcetti)

QUESTO RITORNO AL "FEUDALESIMO" DELL'ISTRUZIONE TENTA UNA SOLUZIONE CHE RIMANDA SOLAMENTE I PROBLEMI

OGGI

Domenica 27 agosto 2023
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tanti, tanti auguri di buon compleanno a **Marco** di Casarsa dagli amici e colleghi.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Farmacia Comunale via Centrale, 8 - Fraz. Corva (0434 312761)**

Claut

▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18 (0427 878110)**

Fanna

▶**Albini VIA Roma, 12 (0427 77031)**

Fontanafredda

▶**Bertolini piazza Julia, 11 - Fraz. Vigonovo (0434 997676)**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma, 4/8/10 (0434 921310)**

Pordenone

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele, 21 (0434 520126)**

Sacile

▶**Alla Stazione, via Bertolissi, 9 (0434 780610)**

Spilimbergo

▶**Farmacia Della Torre via Cavour, 57 (0427 2210)**

Valvasone Arzene

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello, 8 (0434 89015)**

Zoppola

▶**Molinari piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20 - 21.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.40.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00 - 21.00.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10 - 21.05.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.00.
«WOLFKIN» di J.Molitor : ore 19.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 15.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.15 - 16.50 - 18.25 - 21.55 - 23.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 21.00 - 23.20.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 18.40 - 21.40 - 23.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 19.50.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 22.40.

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.45 - 18.00.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.30 - 17.15 - 19.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.45.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 16.30 - 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.05.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 14.10 - 15.30 - 22.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.10 - 16.45 - 19.20 - 22.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 14.10 - 17.00 - 19.00 - 19.45 - 22.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.30 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.30 - 17.15 - 18.40 - 20.30 - 21.00 - 21.45 - 21.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 25 Agosto, serenamente ci ha lasciato la nostra cara

Wally Calzavara

di anni 87

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Tarcisio, il figlio Alberto con Michela, la sorella, le cognate, i cognati, l'adorata nipote Margherita con i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà celebrata Lunedì 28 Agosto alle 16.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio in via Marignana a Marocco.

Mogliano Veneto,
27 agosto 2023

Venerdì 25 agosto, è mancato all'affetto della sua famiglia

Dott.
Alessandro Fraccalanza

medico condotto

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Piombino Dese, martedì 29 agosto alle ore 10.00.

La preghiera del S. Rosario avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Piombino Dese, lunedì 28 agosto alle ore 20.30.

Piombino Dese,
27 agosto 2023

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche nella salvaguardia dell'ambiente
Foto storica: Archivio della SAF
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.
Tra le misure finanziate, i 50 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, i 5 milioni per le opere di difesa del suolo e gli ulteriori 9,6 milioni per gli interventi sul servizio idrico integrato.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA